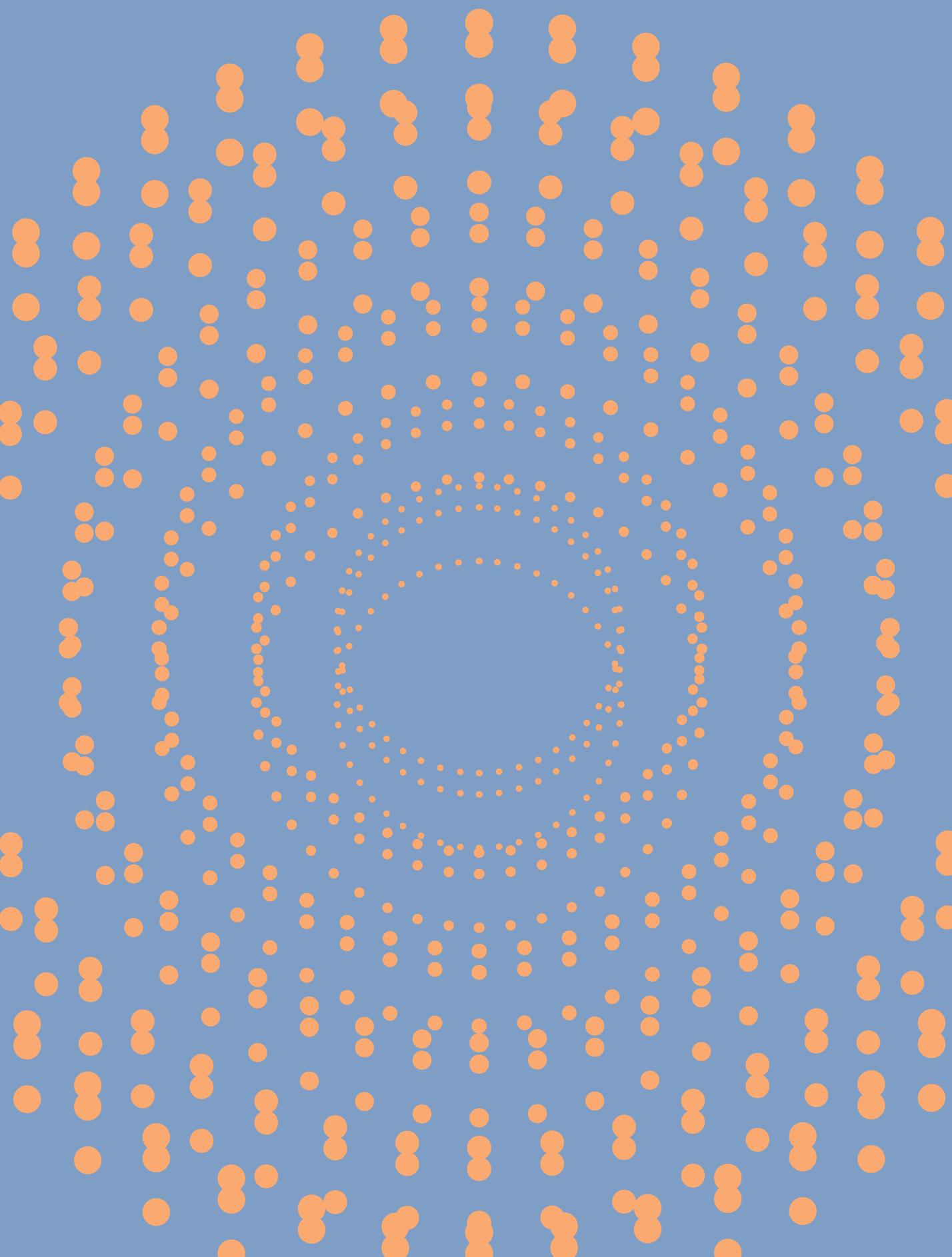


- 5** **Introduzione
del Presidente**
- 6** **Bilancio
di missione
2017**
- 8** **Organigramma
Il mondo Umanitaria**
- 10** **Il mondo
Umanitaria
in cifre**
- 11** **La Società
Umanitaria
in Italia**
Fondazione Agraria Felice Ferri
Fondazione Umanitaria Sardegna
- 14** **Formazione e lavoro**
Scuola Superiore per Mediatori Linguistici P. M. Loria
Alta Formazione
Aggiornamento Professionale Continuo
Formazione Professionale
- 24** **Sociale e cultura**
Corsi Humaniter per il tempo libero
Programma Mentore
Residenza per anziani "Felice Ferri"
Sportello Mediazione Civile
Attività per le scuole
Cinema
Libri, momenti di approfondimento, mostre
Musica
Teatro
Biblioteche e Archivi
- 58** **Comunicazione**
- 60** **Relazione
economica finanziaria**
- 78** **Patrimonio immobiliare**
- 80** **Gli abitanti dei chiostrì dell'Umanitaria**
A.I.B. - Associazione Italiana Biblioteche | Sezione Lombardia
Arte da Mangiare
Associazione Nestore
Associazione Spazio Montessori
Forum Associazioni
Lidu - Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo | Sezione Milano
Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale | Sezione Lombardia
- 86** **Il codice etico
Gli altri organi istituzionali**

Relazione Morale 2017





Il lavoro svolto durante il 2017 da questo Ente, una delle istituzioni storiche più importanti del nostro Paese, fa chiaramente riferimento a quanto è contenuto nello statuto del 1893, tuttora vigente: *“aiutare i diseredati a rilevarsi da sè medesimi, procurando loro appoggio, istruzione, lavoro”*.

Facendo proprie le linee strategiche delineate nel passato (con le scuole d'arti e mestieri, il teatro del popolo, gli uffici del lavoro, l'assistenza ai “viandanti della disperazione”, l'educazione permanente), oggi la nostra Istituzione, *mutatis mutandis*, si sta muovendo nella direzione di tornare ad essere un laboratorio di proposte e interventi, rimodulando la lezione di un tempo in relazione al mondo di oggi, dilaniato da contraddizioni estreme: isolamento, povertà, esclusione sociale.

L'attenzione nell'intercettare i nuovi bisogni della società contemporanea ruota intorno alle medesime parole chiave di fine ottocento: assistenza, educazione, lavoro, parole che in ogni specificità

territoriale continuiamo a modulare con un programma articolato di iniziative sociali, culturali, formative.

Si tratta di un programma complesso, traslato in azioni concrete, perseguito grazie alle sole nostre forze, con risorse interne, autofinanziandoci, impegnando il nostro patrimonio; infatti, nonostante i continui ed importanti attestati di stima, manca da parte delle istituzioni pubbliche un segnale tangibile di condivisione d'intenti, un sostegno per renderci ancora più operativi. Il nostro lavoro è sotto gli occhi di tutti ma, è storia trita, come scrivevano i miei predecessori, *“l'esperienza ci insegna che il concorso dei Comuni, delle Province, delle Associazioni, non precede ma segue l'azione di questi nostri Istituti; è soltanto quando si è acquistata la certezza delle loro utilità sociale che si trovano gli appoggi finanziari che assicurano l'esistenza e lo sviluppo”*.

Rimodulando quanto diceva un grande giornalista, “un Ente che ignora il proprio ieri non può avere un domani”, sono convinto che la strada intrapresa oggi non possa prescindere dai traguardi raggiunti in passato. L'importante è la visione d'insieme, è riuscire a contestualizzare l'operosità di un tempo con un impegno costante e costruttivo di nuove prassi e nuove mete da raggiungere. Con l'aiuto, il sostegno, la collaborazione di più soggetti possibili: con il mondo accademico, con la sinergia di aziende ed enti pubblici, ma soprattutto con i nostri soci e i nostri volontari, che rappresentano il nostro patrimonio più sicuro. Il cuore di questa istituzione.

Il Presidente
Alberto Jannuzzelli

BILANCIO DI MISSIONE 2017

Nell'impostare questa Relazione morale, abbiamo voluto insistere su un lavoro contraddistinto da una metodologia progettuale ispirata alla interdisciplinarietà. Il nostro impegno sul territorio si è caratterizzato da un unico *modus operandi*, dove tutte le iniziative si compenetrano, si intrecciano, si uniscono in un piano organico diversificato per area geografica, perché le problematiche sociali di cui ci occupiamo sono differenti a seconda delle città in cui la Società Umanitaria opera: Milano, Napoli, Roma, Vailate, Alghero, Carbonia, Cagliari e Sassari. Le linee-guida si dipartono dalla sede centrale, la splendida *location* di via Daverio 7, un tempo monastero francescano di fine '400, ed oggi centrale operativa di una serie di attività riconosciute dalle amministrazioni pubbliche locali e centrali. La prassi è identica a quella tracciata dai nostri predecessori: ogni mese si riuniscono i componenti del Consiglio Direttivo che analizza, affronta, concepisce e traccia il modello organizzativo con cui intervenire nelle singole località, tessendo una rete di sinergie e di collaborazioni che rappresentano il valore-aggiunto dei nostri interventi e della nostra programmazione. Recepite le linee-guida, le varie sedi individuano le tematiche di cui occuparsi e predispongono una progettualità *ad hoc*, improntata alle necessità e alle contingenze periferiche specifiche.

Ciò che qui ricostruiamo è una sintesi del *work in progress* di una istituzione viva, radicata nel suo territorio, affidabile, grazie ad una serie di iniziative importanti e strutturali, che ormai ne contraddistinguono l'operato: il Programma Mentore contro la dispersione scolastica (attivo a Milano e Napoli); le attività Humaniter, straordinario Centro di Socialità, Cultura e Tempo Libero (oltre 800 corsi e iniziative di ogni genere, organizzate tra Milano, Roma e Napoli); i tanti corsi di formazione continua e di formazione professionale, forieri di inserimento occupazionale, che sono l'effettiva continuità con le scuole che per tutto il '900 diedero modo a decine di migliaia di persone di imparare un mestiere e una professione e di trovare una degna occupazione.

Assistenza e lavoro, quindi. La terza parola chiave – educazione – viene espletata attraverso una ricchissima programmazione culturale, che si sostanzia in tutte le nostre sedi con centinaia di appuntamenti (cinema, mostre, teatro, concerti, incontri e seminari); con significative attività di promozione dei giovani

(il Concorso Internazionale di esecuzione musicale, riservato a giovani musicisti di tutta Europa); con la manifestazione tecnico-scientifica del Salone Internazionale della Ricerca, Innovazione e Sicurezza alimentare, organizzata con la nostra Fondazione Agraria Felice Ferri, che quest'anno ha ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica; con la didattica per le scuole superiori (con i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro e i corsi di aggiornamento per gli insegnanti). E ancora, con la Scuola paritaria dell'infanzia e la Scuola primaria "Nuova Educazione", che non a caso hanno sede negli spazi dove un tempo sorgeva la nostra Scuola Preparatoria Media Unica.

Una parte sostanziale del nostro programma culturale, inoltre, è svolta dai tre Centri Servizi Culturali in Sardegna (Alghero, Cagliari e Carbonia), che da cinquant'anni operano nell'isola con una serie di iniziative consolidate e di eccellenza, in special modo nel campo del cinema e della multimedialità: con la Cineteca Sarda di Cagliari, la più importante infrastruttura audiovisiva della Sardegna, con la Mediateca di Alghero, con la Fabbrica del Cinema di Carbonia e con la collaborazione dell'Università di Sassari per il laboratorio di Antropologia Visuale.

Nel corso del 2017 il nostro Ente ha cominciato a definire la strategia da dedicare ad un anniversario importante, quello dei 125 anni di vita (1893-2018); si è pertanto deciso di riunire in un apposito *think tank* un significativo gruppo di lavoro (Università Statale, Politecnico, Università Bicocca, CFP Bauer, Fondazione Kulisciuff, Società Nazionale di Mutuo Soccorso "Cesare Pozzo"), che potesse delineare e strutturare una manifestazione che non fosse puramente celebrativa, ma aprisse anche momenti di riflessione sulla contemporaneità, partendo proprio da alcune di quelle parole-chiave che ancora oggi evocano le sfide che deve affrontare la Società Umanitaria. Nello specifico sono state individuate tre tematiche – accoglienza, casa, lavoro – da approfondire attraverso il coinvolgimento di quelle realtà che operano a Milano e hinterland: oltre all'amministrazione cittadina, il Progetto Arca, Emergency, la Società d'Incoraggiamento Arti e mestieri (SIAM), Confcommercio, Fondazione Housing sociale, Assolombarda, Camera del Lavoro, Unione Artigiani, Camera di Commercio.

Nel corso dei mesi, la Direzione Generale e lo staff

dell'Archivio Storico hanno cominciato a definire la scelta dei materiali da esporre in una mostra storico-documentaria, inserita nel palinsesto che il Comune di Milano ha voluto intitolare "Novecento italiano": *location* della mostra due sedi dell'amministrazione municipale, Palazzo Moriggia e Palazzo Morando. Contemporaneamente è stato predisposto un programma didattico per le scuole superiori, sia come Progetto di Alternanza Scuola-Lavoro, sia come momenti di approfondimento e di ricerca da svolgersi dagli studenti in sede – insieme all'Officina dello storico del Golgi Redaelli – mirati a particolari aspetti della storia del nostro Ente (nello specifico, i quartieri operai e la Casa degli emigranti).

Per il futuro, la linea d'azione è quella di potenziare e rinsaldare le collaborazioni, i gemellaggi e le partnership in atto, su tutto il territorio nazionale. Gli attestati di stima e i crediti ricevuti per il 125° anniversario sono l'espressione tangibile che l'impegno profuso in questo, e nel secolo scorso, è effettivamente concreto, di immediata percezioni in vari ambiti e in molteplici livelli: l'apporto significativo ricevuto, per questa ricorrenza, da Fondazione A2A, Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Società Nazionale di Mutuo Soccorso "Cesare Pozzo", e la partecipazione ai nostri programmi da tante altre realtà (grandi e piccole associazioni, Università, enti di ricerca, organismi sindacali di tutto il territorio nazionale) sono la dimostrazione che l'unione fa la forza, che solo incentivando progetti comuni e sinergie fruttuose è davvero possibile incidere nella nostra società, portando avanti le finalità e i valori del nostro statuto.

Il valore e l'autorevolezza del nostro Ente hanno trovato riscontro in una serie di riconoscimenti: tra gli altri, il concerto delle Prove Aperte al Teatro alla Scala del 21 gennaio 2018 – motivato dalle molteplici attività che rivolgiamo a tutte le fasce di età, dai bambini agli anziani –, la Medaglia d'Oro coniata dalla Presidenza della Repubblica per la mostra dei "Pionieri di arditezze sociali", l'Alto patrocinio della Presidenza del Parlamento Europeo e l'Alto patrocinio dell'UNESCO ricevuti per il "Babel Film Festival di Cagliari", l'accredito al MIUR nell'ambito delle discipline del corso di laurea in Mediazione Linguistica, di cui il nostro Ente è titolare dal 2005, l'acquisizione del Trinity Registered Examination, grazie al quale possiamo operare come Centro di Esami Registrato del Trinity College of London.

Tutti segnali, simili e consimili, che rappresentano il coronamento di un *work in progress* che deve svolgersi, magari a piccoli passi, ma con determinazione e vigore, in tutti gli ambiti di cui è fautrice la nostra Istituzione: nell'assistenza alle categorie svantaggiate, che diventa formazione e lavoro (è in atto una collaborazione con l'Asilo Mariuccia per aiutare le donne maltrattate a trovare un'occupazione), nell'educazione e nella didattica (con le iniziative dedicate alla Giornata della Memoria, con Cinema e storia, con la Fabbrica del cinema), che diventano formazione del cittadino responsabile, pronto a impegnarsi per fare la sua parte nel proprio territorio.

Un aspetto significativo riguarda la revisione e la attuazione di strumenti operativi come il Modello di Organizzazione e Gestione (ex d.lgs. 231/01) e del Codice Etico, ai quali si devono informare ed uniformare l'intero mondo dell'Ente e qualsiasi tipo di *out-sourcing*.

Attraverso il lavoro svolto sul campo evidenziato nelle pagine che seguono, e con queste premesse, sentiamo di aver interpretato al meglio l'eredità di chi ci ha preceduto, sicuri che in quei valori, in quelle idee-guida, si possa ritrovare l'*esprit de finesse* per affrontare le sfide dei prossimi anni.

Il Consiglio Direttivo

Alberto Jannuzzelli, *Presidente*

Claudio Bonvecchio, *Vice Presidente*

Anna Battaglia

Antonello Boatti

Gianni Bombaci

Andrea Del Re

Gaetano Galeone

Gustavo Ghidini

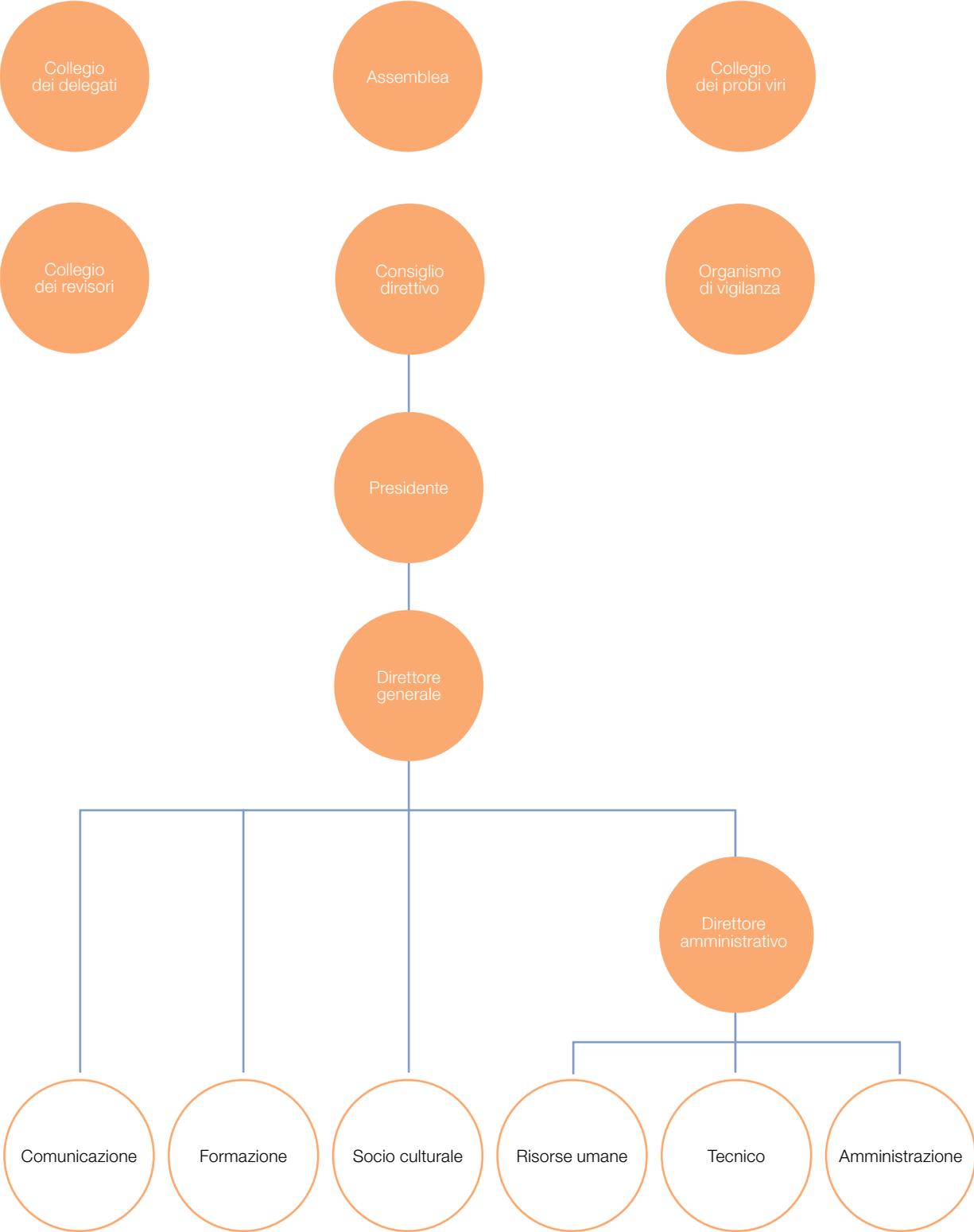
Rosario Lo Po'

Marzia Oggiano

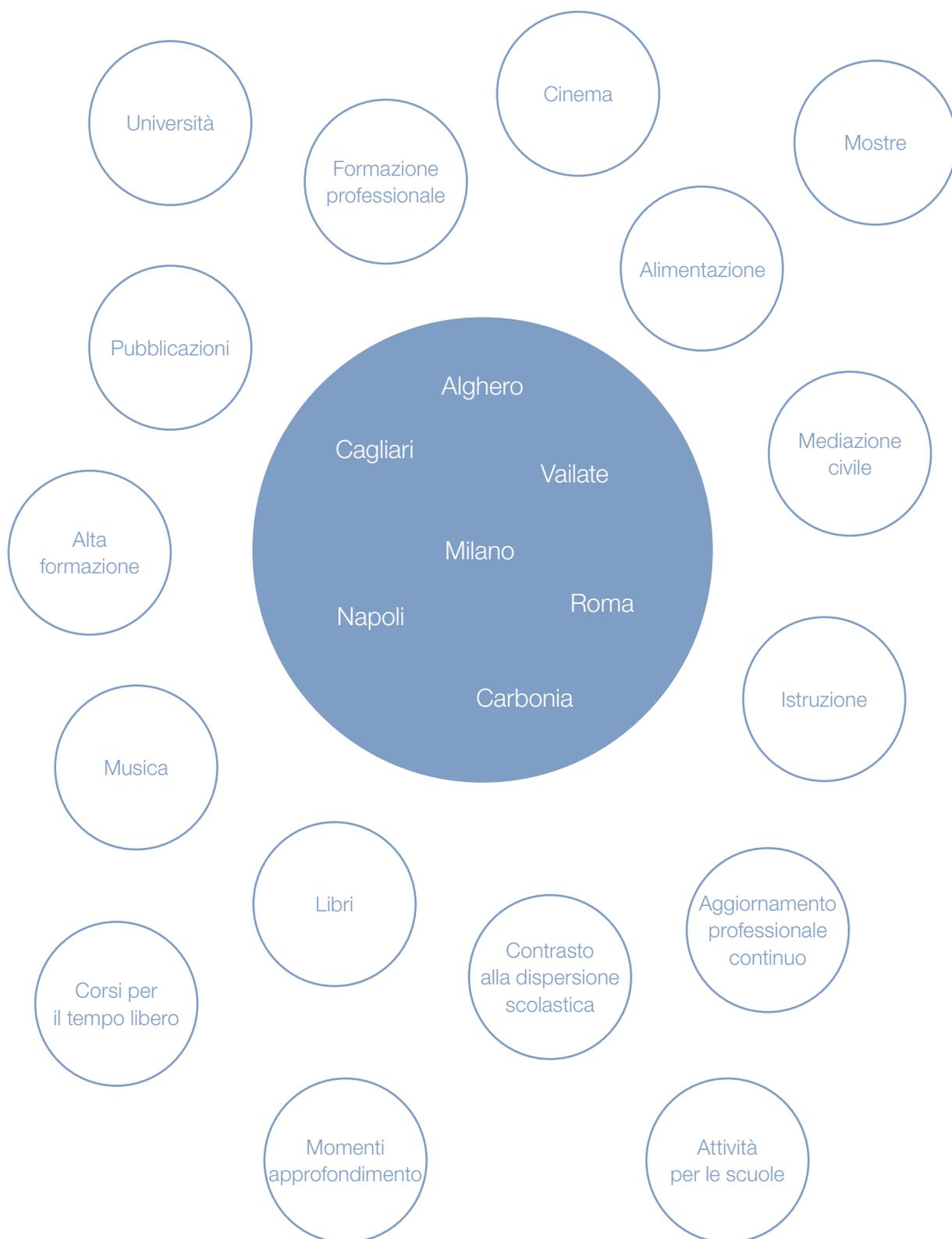
Amedeo Rosignoli



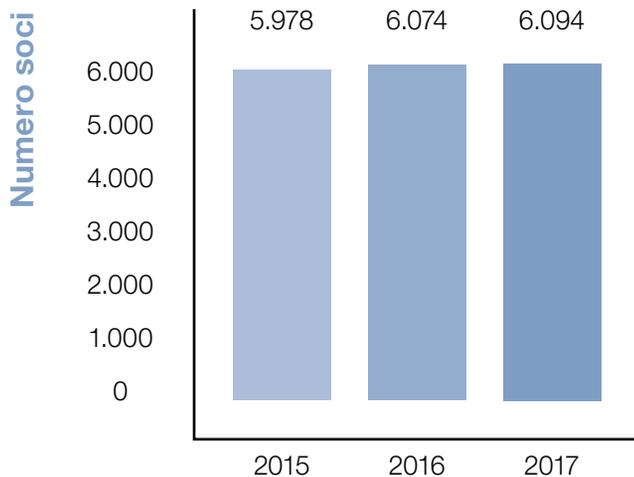
ORGANIGRAMMA



IL MONDO UMANITARIA

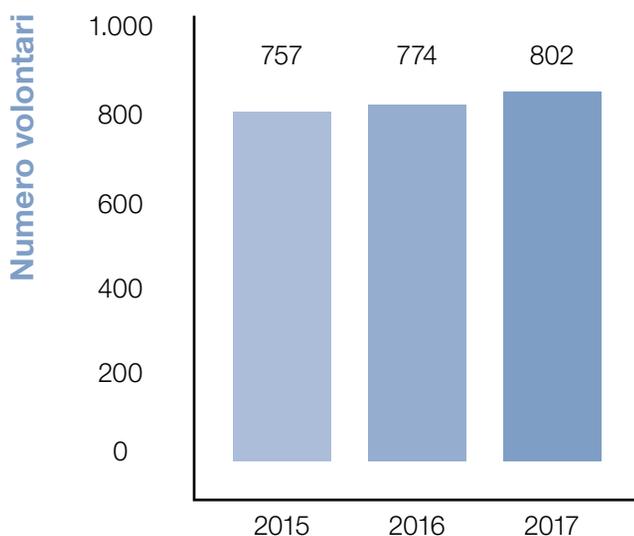
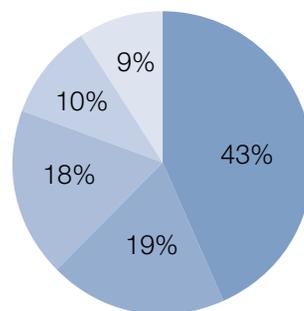


IL MONDO UMANITARIA IN CIFRE



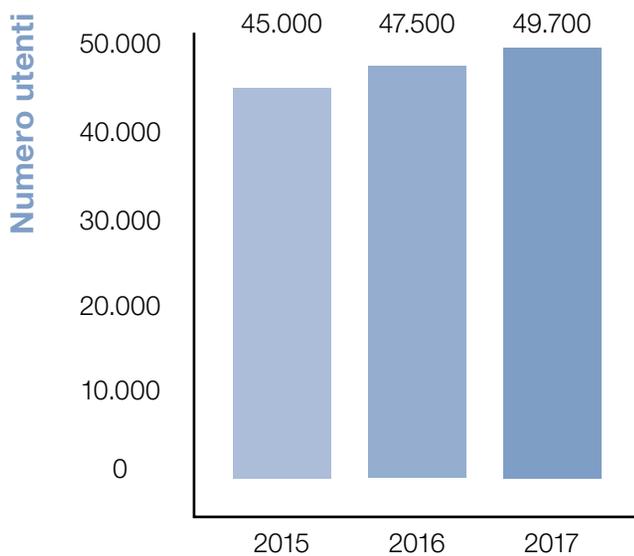
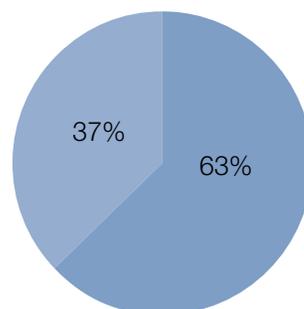
Partecipanti attività 2017

- Libri, mostre, incontri
- Corsi Humaniter
- Musica e teatro
- Formazione
- Scuole

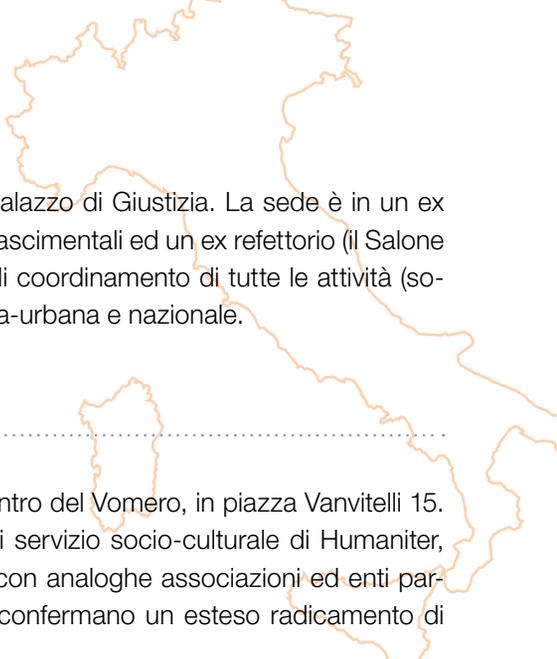


Pubblico attività cinematografiche 2017

- Sardegna
- Milano



LA SOCIETÀ UMANITARIA IN ITALIA



Milano

La Società Umanitaria opera in via Daverio 7, alle spalle del Palazzo di Giustizia. La sede è in un ex convento francescano del '400, suddiviso in quattro chiostri rinascimentali ed un ex refettorio (il Salone degli Affreschi). La sede milanese è il centro organizzativo e di coordinamento di tutte le attività (socio-culturali e formative) che si svolgono nella rete urbana, extra-urbana e nazionale.

Milano, Via Daverio 7 | tel. 02-5796831 | info@umanitaria.it

Napoli

Dal 1996 la Società Umanitaria ha aperto una sua sede nel centro del Vomero, in piazza Vanvitelli 15. Nel palazzo che la ospita, l'Umanitaria promuove le attività di servizio socio-culturale di Humaniter, insieme a numerosi interventi dislocati in città, in partnership con analoghe associazioni ed enti partenopei. L'adesione e la partecipazione assidua dei volontari confermano un esteso radicamento di Humaniter sul territorio.

Napoli, Piazza Vanvitelli 15 | tel. 081-5780153 | napoli@umanitaria.it

Roma

Dal 2007 è stata aperta una nuova sede operativa in via Ulisse Aldrovandi 16, nella Casa delle Regioni UNAR. L'Umanitaria ha qui un'ampia programmazione di iniziative culturali (presentazione di libri, rassegne espositive, cicli di poesia) e progetti di valenza sociale, tra cui spiccano i corsi Humaniter per il tempo libero.

Roma, Via Aldrovandi 16 | tel. 06-3242156 | roma@umanitaria.it

Sardegna

I Centri di Servizi Culturali (CSC) di Cagliari, Alghero e Carbonia-Iglesias sono stati costituiti in Sardegna negli anni '60 all'interno di un progetto congiunto tra l'Agenzia Europea della Produttività, la Regione Sardegna, la Cassa per il Mezzogiorno e la Società Umanitaria. Molteplici le iniziative dei CSC: dalle attività per la formazione didattica, rivolte ad operatori culturali di settore, all'aggiornamento degli insegnanti e dei bibliotecari. Valido ausilio alla programmazione sono la Cineteca sarda di Cagliari, il Centro audiovisivi di Carbonia e la Mediateca di Alghero. Dal 2010 è stata creata la Fondazione "Umanitaria Sardegna", con sede legale a Cagliari, con il compito di stabilire valide sinergie con la Regione Autonoma Sardegna e con gli altri enti pubblici territoriali.

Alghero, Via Petrarca 24 | tel. 079-974375 | alghero@umanitaria.it

Cagliari, Viale Trieste 118/126 | tel. 070-278630 | cagliari@umanitaria.it

Carbonia, Loc ex Miniera di Sebariu, Piazza Usai | tel. 0781-671527 | carbonia@umanitaria.it

Vailate

Dal 2010 è aperta una sede a Vailate (CR), dove si svolgono sia attività di formazione e di aggiornamento professionale, sia iniziative sociali in sinergia con l'Associazione Sindrome di Asperger, con il progetto "Casa Riccardo". La sede si trova nell'ex convento di S. Maria delle Grazie, uno splendido esempio di tipologia a corte, da poco restaurato, che, insieme ad otto cascine agricole, fa parte dell'eredità che l'Umanitaria ha ricevuto nel 1952 dal consigliere Felice Ferri.

Vailate, Via Manzoni 2 | tel. 0363-848069 | vailate@umanitaria.it

Fondazione Agraria Felice Ferri

La Fondazione Agraria Felice Ferri è una emanazione della Società Umanitaria. È stata istituita nel 1952 con testamento olografo di Felice Ferri, collaboratore dell'Ufficio Agrario dell'Umanitaria dai primi anni del '900 ed esponente del Consiglio Direttivo dell'Ente dal 1952 al 1965 (anno della morte). Compito della Fondazione, che ha sede nell'ex convento di Vailate (dimora di famiglia dello stesso Ferri), è *“promuovere, con ogni mezzo il progresso agricolo ed il miglioramento della vita dei lavoratori rurali, anche con un centro di ricerche sperimentali agrarie e zootecniche”*.

Nel corso del 2017 la Società Umanitaria ha consolidato le attività legate alle tematiche dell'alimentazione, avviate a partire dal 2012 per contribuire allo sviluppo del tema dell'Esposizione Universale di Milano “nutrire il Pianeta, energia per la vita” e per concorrere, a partire dal 2016, a dare vita alla legacy di Expo2015 “produrre in modo sostenibile cibo buono, sano, etico, sufficiente e accessibile a tutti”.

In occasione della prima edizione di Milano Food City, la Società Umanitaria insieme a Centro Sviluppo Sostenibile, CibiLab, e Centro Studi Anticontraffazione, con il supporto del Comune di Milano, della Città Metropolitana di Milano e di Confcommercio, hanno organizzato “In the Mood for Food - Politiche Alimentari Metropolitane”. In particolare la Società Umanitaria ha potuto contare nell'organizzazione dei lavori sul supporto della Fondazione Agraria Felice Ferri che statutariamente promuove il progresso agricolo ed il miglioramento della vita dei lavoratori rurali.

L'evento tenutosi lunedì 8 maggio a Palazzo Isimbardi ha consentito di sviluppare quattro temi centrali per le politiche alimentari metropolitane previste dall'Urban Food Policy Pact: sostenibilità alimentare, lotta alla contraffazione, le nuove frontiere della ricerca per il food e la lotta allo spreco alimentare. Quattro i workshop dedicati a questi temi con un panel di 40 relatori in rappresentanza di tutti gli ambiti legati alle politiche alimentari: dai rappresentanti delle istituzioni metropolitane agli chef stellati, dalle università ai più autorevoli esponenti del non profit, dagli operatori del settore della grande distribuzione (tradizionale e online) al sistema della giustizia e delle istituzioni preposte a contrastare le contraffazioni alimentari. Tanti i nomi illustri che hanno contribuito al successo della manifestazione, tra i quali è doveroso ricordare il Maestro Gualtiero Marchesi, padre della cucina italiana recentemente scomparso, a cui sono state affidate le conclusioni dei lavori.

Con il network promotore di “In the Mood for Food – Politiche Alimentari Metropolitane” sono state avviate le consultazioni per verificare la possibilità di dare vita ad un osservatorio sullo spreco alimentare e sull'attuazione degli impegni della Carta di Milano.

Il 16 ottobre 2017, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, la Società Umanitaria con la Fondazione Agraria Felice Ferri ha organizzato la VI edizione del Salone Internazionale

della Ricerca, Innovazione e Sicurezza Alimentare, insieme a partner di grande prestigio e competenza come CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Federchimica, Ordine dei Tecnologi Alimentari, CNR IBBA, Università degli Studi di Milano, Centro per lo Sviluppo Sostenibile e Istituto Italiano dell'Imballaggio. Un ricco programma d'incontri, dedicati al cibo e alla sostenibilità sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute, della Regione Lombardia e del Comune di Milano.

Alla conclusione della VI edizione del Salone Sicurezza Alimentare, la Società Umanitaria e il Centro Studi per lo Sviluppo Sostenibile hanno assegnato tre premi “Generazioni Future” destinati a chi ha contribuito a diffondere la cultura della sostenibilità alimentare. Il riconoscimento “Generazioni Future” è stato istituito nel 2016 per premiare persone, aziende, istituzioni pubbliche o private che fossero contraddistinte per aver dato un contributo innovativo in termini di sostenibilità alimentare.

I premi per l'edizione 2017 sono stati assegnati a Paolo Dubbini (Comitato Presidenza Agrofarma), Andrea Giusani (Presidente Fondazione Banco Alimentare), Antonio Feola (Presidente dell'Istituto Italiano Imballaggio) e sono stati consegnati da Alberto Jannuzelli, Presidente della Società Umanitaria, Fabrizio Sala, Vice Presidente di Regione Lombardia, e dall'On. Maria Chiara Gadda, a cui si deve la legge n.166/2016 contro lo spreco alimentare.

Fondazione Umanitaria Sardegna

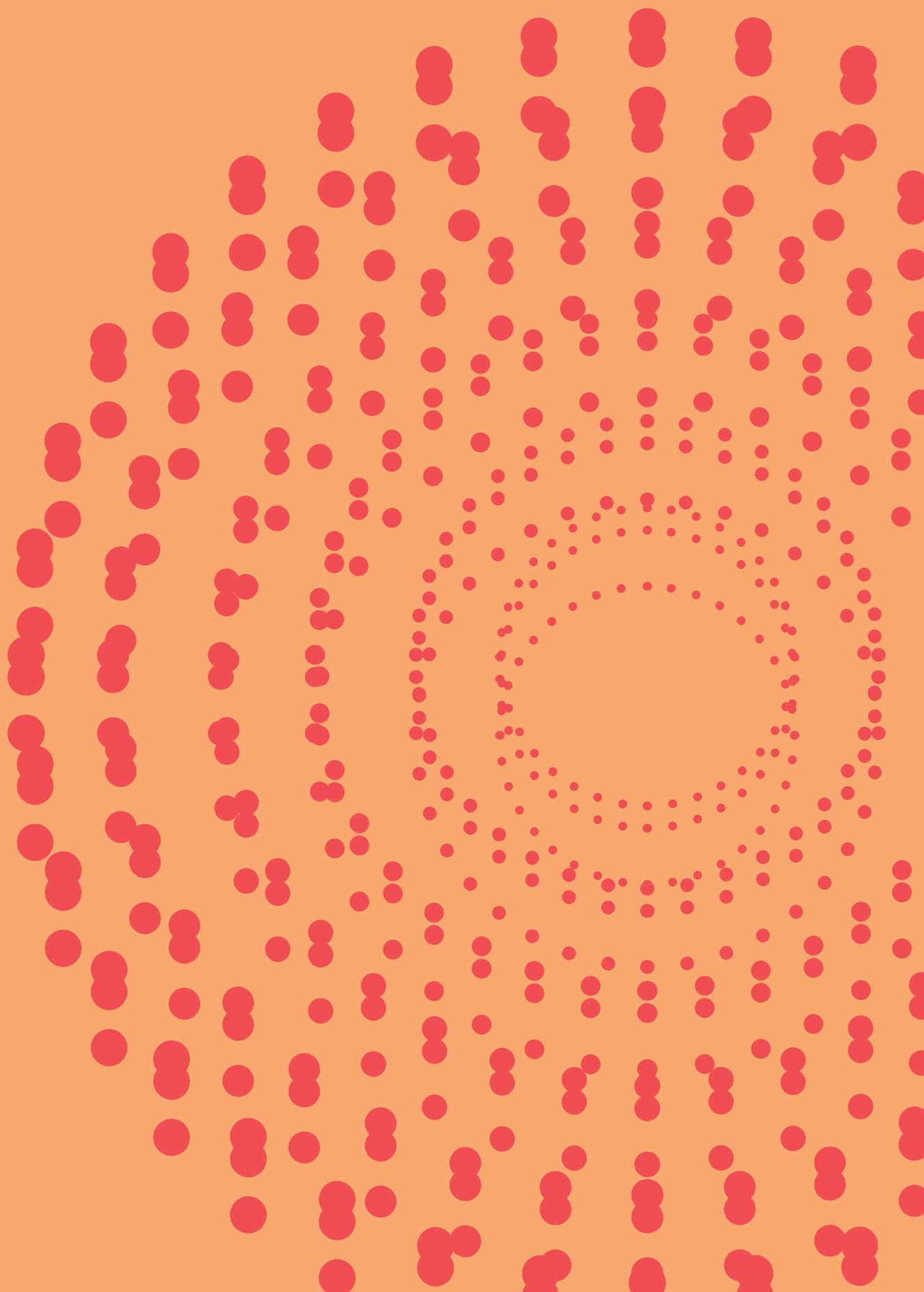
La Fondazione Umanitaria Sardegna nasce con atto costitutivo il giorno 20 marzo del 2006 a Cagliari in viale Trieste 12. La Fondazione nasce su input dell'allora Presidente della Regione Sardegna Renato Soru, che suggeriva la necessità di avere più Sardegna nell'Umanitaria. Questo per rispondere allo spirito autonomistico della Regione Sardegna e dello Statuto Speciale che ne informa l'azione istituzionale e politica. Il Presidente Soru, nell'incontro con gli allora Presidente e Vice-Presidente della Società Umanitaria di Milano, Dott. Amos Nannini e Dott. Nicola Cordaro, evidenziava come questo passaggio avrebbe favorito e facilitato il proseguo della storica collaborazione tra Regione Sardegna e Società Umanitaria di Milano.

La richiesta venne per l'appunto tradotta, in accordo con il personale sardo della Società Umanitaria, nella nascita della suddetta fondazione che, in data 25 giugno 2007, ha ottenuto, dopo la richiesta di modifica dello statuto avanzata dalla Prefettura che evidenziava la carenza di dotazione patrimoniale, il riconoscimento di idoneità al perseguimento delle finalità istituzionali. In adesione alle richieste della Prefettura di Cagliari, che suggeriva di portare a euro 100.000,00 la dotazione patrimoniale della Fondazione, il consiglio direttivo della Fondazione aveva provveduto, con delibera del 1° marzo 2007, al suddetto aumento. La dotazione patrimoniale andrà ad integrare il contratto di comodato tra la Società Umanitaria e la Fondazione Umanitaria Sardegna, il quale contratto prevede la cessione del complesso della dotazione di film e documentari costituenti la Cineteca Sarda, intendendosi comprese nel comodato le attrezzature necessarie e la dotazione libraria specifica, nonché le scaffalature e simili, stabilendo altresì che il comodato si dovrà estendere a tutti gli incrementi di film documentari e le attrezzature che nel tempo fossero acquisiti nel patrimonio della Cineteca.

Nell'atto costitutivo, così come nel proseguo delle modifiche e di alcune attività realizzate in campo cinematografico, si delineava un disegno organico che prefigurava la nascita di una istituzione con personalità giuridica autonoma, in grado di esercitare con più efficacia il ruolo della Cineteca Sarda che, per dispiegarsi pienamente in tutte le sue potenzialità, ha bisogno di avere riconoscimento giuridico, diventare centro di costo e ottenere la qualifica di membro permanente della FIAF – Federazione Internazionale degli Archivi dei Film.

A questi bisogni non si è potuto dare risposte, in parte per ragioni di rapporto istituzionale con la Regione Sardegna, che continua a considerare la Cineteca come parte del finanziamento del Centro di Servizi Culturali di Cagliari, in parte per una certa difficoltà obiettiva a dispiegare l'azione autonoma dell'Umanitaria in questi ultimi anni.

Formazione e lavoro



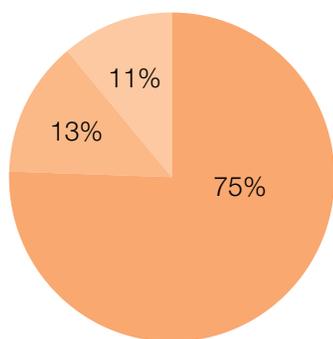
Per tutto il Novecento, un cavallo di battaglia dell'Umanitaria è stata la formazione professionale. Quando l'Unione Europea era solo un'utopia e non erano stati ancora introdotti i corsi FSE, grazie alle sue scuole professionali diurne e serali, per meccanici, idraulici, orefici, grafici, tipografi, elettricisti, etc, l'Umanitaria ha formato decine di migliaia di operai e artigiani. Fedele a quanto aveva creato nel primo '900 ("accrescere il valore individuale tecnico, intellettuale e morale del lavoratore e della lavoratrice, offrendo loro lo stimolo per la loro ascesa continua"), il binomio divenne "sapere e saper fare", ovvero coniugare la preparazione tecnico-scientifica con l'educazione civica e la crescita morale, attraverso insegnanti provetti che sapessero guidare la mano, ma anche aprire e sviluppare la mente.

Nell'ultimo decennio, l'Umanitaria ha attivato un corso di Laurea Triennale in Mediazione Linguistica che completa un ricco programma di formazione professionale, suddivisa in Master di Alta Formazione, in numerosi corsi professionali e nell'aggiornamento professionale continuo per specifiche categorie di professionisti. Tutti i corsi professionali della Società Umanitaria hanno ottenuto il certificato di Gestione per la Qualità auditato da SN Registrars conforme alla Norma ISO 9001:2008 Certificata per EA 37: Progettazione ed erogazione di corsi di formazione, destinati ad inoccupati, disoccupati, cassa integrati o personale in mobilità, e a tutti coloro che hanno necessità di acquisire le competenze necessarie a svolgere con successo una professione o un mestiere.

Nel corso dell'anno complessivamente sono stati attivati 41 corsi di aggiornamento professionale continuo (per giornalisti, avvocati, tecnologi alimentari e periti industriali); nell'ambito dell'Alta formazione e della formazione professionale sono stati attivati 27 corsi, che hanno coinvolto 411 allievi, dei quali 95 avviati a percorsi lavorativi grazie alla Dote Unica Lavoro, Garanzia Giovani e Ricollocami.

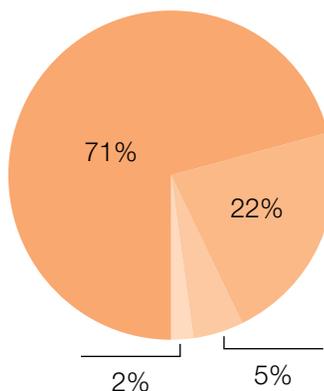
Formazione

- Formazione professionale
- Alta formazione
- Università



Formazione Continua

- Giornalisti
- Avvocati
- Tecnologi alimentari
- Periti industriali



Questo Corso di Studi – che porta il nome di Scuola Superiore di Mediazione Linguistica P. M. Loria – è stato legalmente istituito e riconosciuto dal Ministero competente con Decreto Direttoriale del 30/09/2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 252 del 28/10/2005. Tale Corso di Studi conferisce la Laurea in Scienze della Mediazione Linguistica con un percorso a carattere triennale. La filosofia ispiratrice del Corso di Laurea è la preparazione, professionale e culturale, di laureati in grado di possedere e padroneggiare le competenze utili a rispondere alle esigenze di una società, come l'attuale, sempre più multietnica e globalizzata, in cui si pone la necessità, imprescindibile, di rispondere, con coerente razionalità e attenzione umana, sia ai fenomeni di migrazione sia alle conseguenti necessità di una piena e consapevole integrazione.

Per ottenere questo scopo, la Scuola Superiore in Mediazione Linguistica P. M. Loria affianca agli aspetti specificatamente linguistici professionalizzanti e classicamente culturali – e questa è una sua specificità – anche una particolare attenzione alle modalità sociali, comportamentali, economiche, storiche, antropologiche e comunicative senza di cui non è possibile ottenere un apprendimento superiore completo, soddisfacente, efficiente e in continuo aggiornamento.

Nel 2017 le iscrizioni ammontano a 52 studenti, di cui 14 ai serali. Il plus valore della SSML è il numero contenuto degli studenti per classe – massimo 30 – che consente un rapporto diretto con il docente, e quindi una superiore qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nella relazione culturale.

Il percorso di studi

Dato che il Piano dell'Offerta Formativa è indirizzato alla formazione di una figura di mediatore linguistico polivalente in grado di acquisire le categorie fondamentali dell'attività culturale della mediazione in diversi contesti sociali e professionali, i corsi sono strutturati per abbinare alla formazione linguistica specialistica, con relativi laboratori, anche quella di più ampio respiro culturale, antropologico e letterario: formazione che assicura una completa preparazione dello studente, in grado di essere efficace nei contesti più diversi.

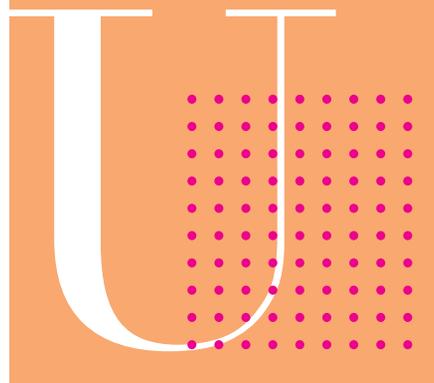
Il Piano di Studi prevede la possibilità di scegliere tra due percorsi linguistici: il percorso A di Lingua e Traduzione e il percorso B di Lingua, Traduzione e Interpretariato. Lo studente dovrà scegliere due lingue straniere, di cui una è obbligatoriamente l'Inglese. Le altre Lingue straniere sono: Francese, Tedesco,

Spagnolo, Russo, Arabo, Cinese, Giapponese, Portoghese, Brasiliano. L'apprendimento di tali Lingue viene integrato, ovviamente, da adeguati Laboratori di Mediazione Linguistica e da una altrettanto adeguata pratica di Traduzione e Interpretariato.

Gli studenti possono fruire degli scambi previsti dal Progetto Erasmus che la Scuola Superiore in Mediazione Linguistica P. M. Loria – in collaborazione con la SSML CIELS – ha stretto con 21 Università degli Studi di tutto il mondo. Sempre in collaborazione con la SSML CIELS si è provveduto – per le Attività di Tirocinio, previste da piano di studi – a stipulare una serie di nuove convenzioni, in parte grazie al contributo dei propri docenti, con aziende interessate ad accogliere gli studenti della Scuola, sul territorio provinciale, regionale, nazionale e internazionale.

I docenti

- I Docenti per ciò che attiene agli insegnamenti di base sono 9.
- I Docenti per ciò che attiene agli insegnamenti caratterizzanti sono 29.
- I Docenti per ciò che attiene agli insegnamenti affini sono 10.
- I Docenti per ciò che attiene agli insegnamenti a scelta sono 2.



L'orientamento

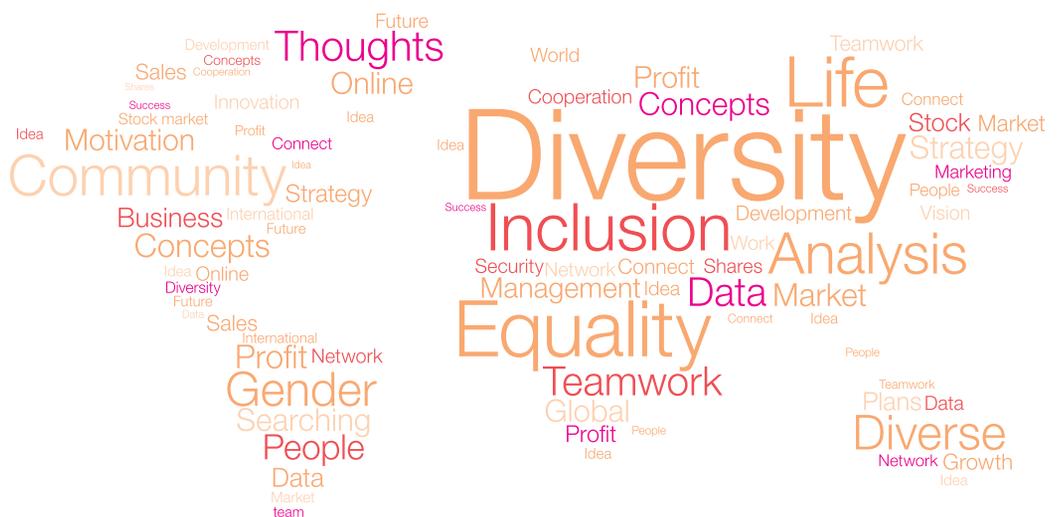
Nel 2017 è stata svolta attività di orientamento presso diversi Istituti Superiori della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia e sono stati organizzati alcuni Open Day nella propria sede (18 febbraio, 22 aprile, 17 giugno, 26 settembre) per presentare l'offerta formativa della Scuola Superiore in Mediazione Linguistica P. M. Loria. A queste iniziative hanno partecipato circa 250 studenti delle Scuole Superiori provenienti da tutta l'Italia. La Scuola Superiore in Mediazione Linguistica P. M. Loria è stata altresì presente al Salone dello Studente (Autodromo di Monza, 21-22 marzo) e al Palazzo della Regione (Milano, 9-10 maggio). Si è, poi, organizzata (il 5 maggio) una giornata di "lezioni aperte" a cui hanno partecipato 40 studenti.

È stato inviato materiale informativo e illustrativo ai docenti incaricati dell'Orientamento degli Istituti Superiori della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, della Liguria e delle Marche.

Nel 2017 le attività didattiche si sono svolte in osservanza delle disposizioni ministeriali e i docenti – sempre presenti – hanno ottemperato, con rigore e precisione, ai loro doveri. Per ogni singolo insegnamento è stata verificata – con apposito registro controfirmato e vidimato dal direttore della Scuola – l'effettiva esecuzione delle lezioni e la relativa partecipazione degli studenti ai corsi. Grazie ai registri è stata riscontrata, per ogni studente, la richiesta di frequenza obbligatoria (per poter sostenere gli esami) del 75% delle lezioni. Inoltre, è stata rispettata la Norma del Regolamento Didattico che stabilisce che gli Insegnamenti di Lingua Straniera non possono essere impartiti a un numero superiore di 25 studenti. È stato garantito, inoltre, un monte ore di lezioni linguistiche settimanali di massimo 6 ore per ogni lingua straniera (4 ore per il corso serale, in via di esaurimento).

Il 18 luglio 2017 si è svolto, regolarmente, il primo test di ammissione alla Scuola Superiore in Mediazione Linguistica P. M. Loria, sottoponendo gli studenti a una prova a risposte multiple consistente in 20 quesiti sulla Lingua Italiana, 30 per ciascuna delle due Lingue Straniere scelte e 20 di Cultura Generale. Il test si è svolto sotto il controllo di una Commissione composta dai docenti della SSML. Idem dicasi per il secondo test di ammissione che si è regolarmente svolto il giorno 11 settembre.

Gli studenti che hanno frequentato il I° anno sono stati 30. I frequentanti del II° anno 12 e i frequentanti il III° anno sono stati 5. Nell'Anno Accademico 2016/17 si sono laureati 4 studenti.



Alta Formazione – Milano

L'area della Formazione della Società Umanitaria anche nel 2017 si è posta ai primi posti della formazione lombarda e servizio al lavoro (qualificazione, orientamento e inserimento) con una impronta ancora più attenta alle esigenze del mondo del lavoro, con un programma votato a sinergie e scambi con le partnership più dinamiche e qualificate nel comparto “artigianato evoluto” (pane, verde, moda, design).

L'elemento chiave della Formazione sta diventando il networking, l'unione delle forze, l'animazione dei contatti, prioritariamente con le aziende, ma anche con le associazioni di rappresentanza, le comunità, i giovani e le famiglie. L'attività di progettazione è infatti costantemente guidata da uno sguardo sull'evoluzione del mercato e da un'attività permanente di ricerca e sviluppo tra domanda e offerta. La nostra progettazione non viene gestita solo con una logica di risposta al finanziamento regionale ed europeo, ma è condizionata dalla compartecipazione, dal coinvolgimento e dalla sinergia propositiva instauratasi tra aziende, istituzioni, associazioni.

Nel 2017 il lavoro portato avanti dall'Ufficio Formazione ha raggiunto importanti risultati con tre percorsi di Alta Formazione:

- la seconda edizione del percorso MASTER IFTS “Tecnico per la commercializzazione e il marketing della filiera produttiva della moda e del design” (600 ore di aula e 400 ore di stage), con una significativa risposta in termini di partecipanti, con oltre 70 richieste di iscrizione. Al termine del percorso, 23 diplomati su 25 partecipanti, con 20 inserimenti di lavoro;
- il progetto (gratuito per gli allievi) concluso nell'ambito dell'iniziativa Master LOMBARDIA PLUS dal titolo “Modelli strategici e comunicativi per l'inserimento di giovani talenti nella filiera artigianato evoluto del settore moda e design” (1.000 ore tra formazione d'aula, Workshops e Job shadowing), nato con il fine di sperimentare percorsi formativi rivolti all'Artigianato evoluto moda e design. Tutti i 16 Allievi diplomati sono stati inseriti nel mercato professionale;
- l'avvio della terza edizione del percorso Master IFTS “Tecnico per la commercializzazione e il marketing della filiera produttiva della moda e del design” (540 ore di aula e 460 ore di Stage), con una significativa risposta in termini di partecipanti, con oltre 60 richieste di iscrizione. Attualmente i 21 partecipanti sono stati tutti inseriti in stage in aziende prestigiose terminando il percorso che li porterà a certificazione riconosciuta in tutta Europa.

La Società Umanitaria è accreditata al MIUR, a Forma.Temp, ed è presente nel catalogo Form&Go (somministrazione di lavoro) con 17 corsi approvati. Sono stati così progettati e messi a catalogo nuovi corsi su nuove competenze trasversali quali:

1. Esperto commerciale marketing
2. Operatore amministrativo
3. Operatore della manutenzione del verde
4. Responsabile dell'attività produttiva di panificazione
5. Art director moda e design
6. Modellista moda e abbigliamento femminile
7. Esperto per la ricerca e la progettazione nel settore tessile
8. Grafico editoriale e pubblicitario
9. Responsabile dell'attività produttiva di pasticceria
10. Esperto della valorizzazione e promozione di beni e servizi culturali



Aggiornamento Professionale Continuo

Milano – Napoli – Roma

Il regolamento sugli ordinamenti professionali (DPR 137/2012) ha introdotto l'obbligatorietà per tutti i professionisti iscritti ad un albo dell'aggiornamento delle proprie competenze, al fine di garantire la qualità e l'efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività.

I corsi organizzati per il riconoscimento dei crediti formativi possono essere erogati dagli Ordini di riferimento o da Enti Formatori Terzi autorizzati dal Ministero di competenza.

La Società Umanitaria, autorizzata dal Ministero della Giustizia nel 2015, è accreditata per la formazione professionale continua dei giornalisti su tutto il territorio nazionale. In sinergia con gli altri ordini, vengono inoltre erogati corsi validi per ulteriori categorie professionali quali avvocati, tecnologi alimentari e periti industriali.

I corsi offerti, data la loro specifica finalità, seguono una struttura precisa che affianca all'approfondimento tematico, la presentazione di dati statistici, l'analisi delle fonti e la presentazione di casi e buone pratiche.



Il comparto dell'aggiornamento professionale ha avuto un notevole incremento negli ultimi tre anni, sia per quanto riguarda gli sforzi organizzativi sia per l'utenza che ha risposto in modo sempre crescente. In totale il 2017 ha visto complessivamente la realizzazione di 41 corsi per un'utenza complessiva di 1.865 professionisti.

Indubbiamente il mondo dei giornalisti risulta essere quello di maggiore riferimento e costituisce il fulcro dell'offerta formativa grazie anche a preziose collaborazioni che garantiscono la scelta di docenti di alta profilatura e qualifica. Per questo settore particolare attenzione viene riposta agli argomenti trattati che fanno riferimento a tematiche connesse all'agenda europea, all'economia circolare, all'ambiente e all'alimentazione.

Il secondo comparto di riferimento è costituito dai corsi per avvocati che hanno principalmente un focus specifico sui temi connessi alla mediazione civile data la presenza all'interno della Società Umanitaria di uno Sportello di Mediazione.

Rispetto al mondo dei tecnologi alimentari le giornate formative sono abitualmente organizzate in concomitanza del Salone Internazionale della Ricerca, Innovazione e Sicurezza Alimentare di cui la Società Umanitaria è promotrice dal 2012, incentrando la propria attenzione sui temi della sicurezza alimentare, lotta allo spreco e tutela del made in Italy.

Nel 2017 si è stretta inoltre una nuova collaborazione con l'Ordine dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati sfociato nell'organizzazione di un importante convegno inerente il tema della sicurezza sul lavoro e il fondamentale apporto della manutenzione in termini di prevenzione.

Formazione Professionale – Milano – Napoli

Nel corso del 2017 la Società Umanitaria ha consolidato le attività tradizionali dei percorsi professionali con Dote Garanzia Giovani, Dote Unica Lavoro (150/100/50 ore articolate in percentuale tra teoria ed esercitazioni pratiche). Per tutti i partecipanti è previsto un Attestato di Formazione Professionale e di Certificazione delle Competenze riconosciuto della Regione Lombardia, valido su tutto il territorio UE. Al termine dei corsi per i più meritevoli si prevedono stage in azienda per implementare e consolidare le professionalità acquisite, come importante opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Accogliendo gli inviti del MIUR e di Regione Lombardia si è lavorato su attività formative in collaborazione con istituzioni e associazioni imprenditoriali del territorio (in particolare Comune di Milano tramite Celav e Fleming), con i quali si sono già avviati gli opportuni contatti, facilitando un confronto aperto su problematiche comuni e un aggiornamento costante sulle proposte e le attività. Prestigiose e numerose aziende si sono già impegnate a mettere a disposizione docenti, attrezzature e ovviamente ad accogliere in stage gli allievi per poi procedere alla loro assunzione.

Nell'anno sono state collocate 56 persone.

Nel dettaglio, a Milano sono stati organizzati:

6 Corsi Operatore della panificazione e pizzeria

3 Corsi Modellista Abbigliamento e Accessori

3 Corsi Esperto Manutentore Aree Verdi

2 Corsi Operatore della Pasticceria

L'attività formativa si svolge anche a Napoli dove la Società Umanitaria è iscritta nell'elenco degli Enti Accreditati per la Formazione Professionale della Regione Campania n.1677/11/08 e, per tutti i corsi, è previsto il rilascio dell'Attestato di Qualifica Professionale ed un'attestazione delle Competenze Accertate valido su tutto il territorio dell'Unione Europea. Le tipologie di corsi di formazione professionale sono rivolti ai destinatari di ex Ammortizzatori in Deroga – Programma Ricollocami – e ai giovani residenti in Italia tra i 15 e i 29 anni nell'ambito del Programma Europeo "Garanzia Giovani". La Società Umanitaria è EI-Center Business Accreditato presso Certipass - EIPASS (European Informatics Passport) ed è accreditata a Forma.Temp, Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione ed è infine presente nel catalogo Form&Go, dove i migliori enti di formazione presentano i propri corsi ai destinatari di *voucher* nel settore della somministrazione di lavoro.

Nel corso del 2017 a Napoli sono stati organizzati i seguenti corsi, seguiti complessivamente da 97 partecipanti:

Catalogo Garanzia Giovani:

1 Corso

"Tecnico del controllo della qualità";

1 Corso

"Addetto amministrativo";

1 Corso

"Tecnico della valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali"

Programma Ricollocami:

2 Corsi

"Operatore segretariale";

2 Corsi

"Operatore amministrativo";

1 Corso

EIPASS - European Informatics Passport



**FORMAZIONE
UMANITARIA**



L'Accademia Professionale Trucco Artistico è stata creata con lo scopo di preparare ad alto livello – con una offerta formativa diversificata modulare – chi intende intraprendere la professione di Make-up Artist specializzandosi come Truccatore Artistico, Truccatore Beauty Professionista, Truccatore di Scena e quanti già lavorano in questo settore offrendo la possibilità di perfezionarsi nei vari ambiti del trucco (cinema, teatro, televisione, fashion), dove si richiede precisione, estro ed originalità. La metodologia didattica, che unisce le lezioni in aula a stage “sul campo”, è il valore aggiunto di A.P.T.A., che offre agli allievi la possibilità di esplorare gli ampi orizzonti del trucco artistico e di verificare praticamente le competenze acquisite.

A.P.T.A. ha creato una rete sinergica con partners aziendali leader nel settore e professionisti di altissimo livello strategicamente importanti per il nostro mondo di riferimento: MAC COSMETICS; KRYOLAN; E-CITY, ADADS, REFLEXSTUDIO, T.W.A. AGENCY, etc. Tali collaborazioni hanno permesso agli allievi di orientarsi tra eccellenti realtà del settore attraverso giornate di stage formativo.

Durante l'anno gli studenti di APTA sono stati coinvolti in esperienze professionali di trucco ed acconciatura: per la stagione lirica al Teatro Litta di Milano (“Le nozze di Figaro”, “Il Trovatore”, “L'Elisir d'amore”) e per la stagione del Teatro Giuseppe Verdi di Busseto, in provincia di Parma (“Tosca” e “Il trovatore”); hanno curato il make-up per il Film “The World of hope” prodotto da Silvio Sardi e con la regia di Ettore Pasculli; hanno curato trucco e parrucco per l'evento “Cult Night - Serata Rococò” presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, per il Carnevale Ambrosiano organizzato dal Comune di Milano, per diversi eventi moda e numerosi shooting fotografici per book fashion. Inoltre, a giugno A.P.T.A. ha organizzato le semifinali del concorso nazionale “Rabarama Skin Art Festival” per la regione Lombardia, utilizzando l'evento come prova dell'esame finale degli allievi frequentanti il Corso per Truccatore Artistico (attraverso il Body-painting vengono messe in pratica tutte le altre tecniche insegnate durante l'anno accademico).

Al termine del percorso formativo gli allievi hanno raggiunto un'alta preparazione professionale, che ha permesso in larga misura l'inserimento lavorativo nei diversi ambiti del settore.

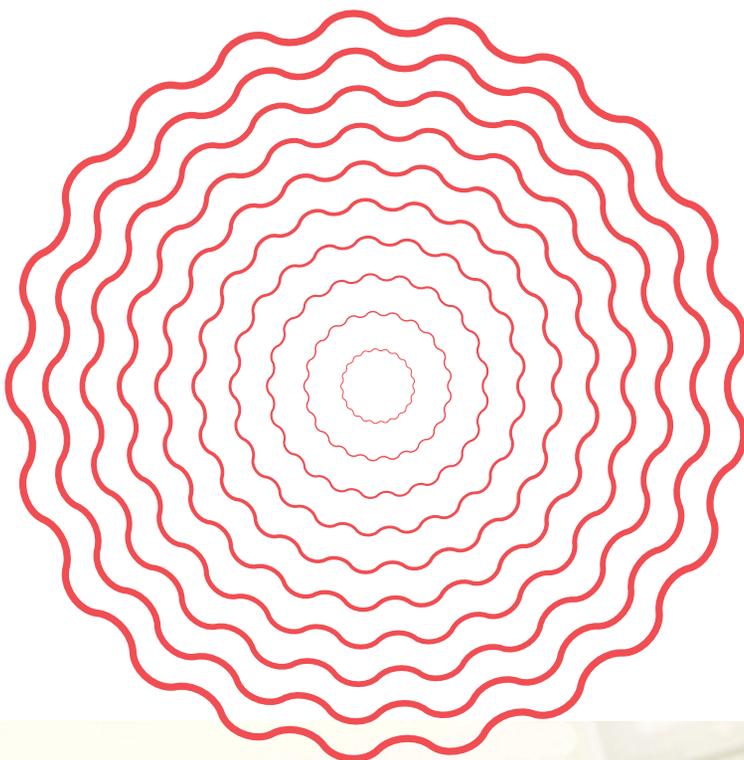


Nel 2017 A.P.T.A. ha attivato:

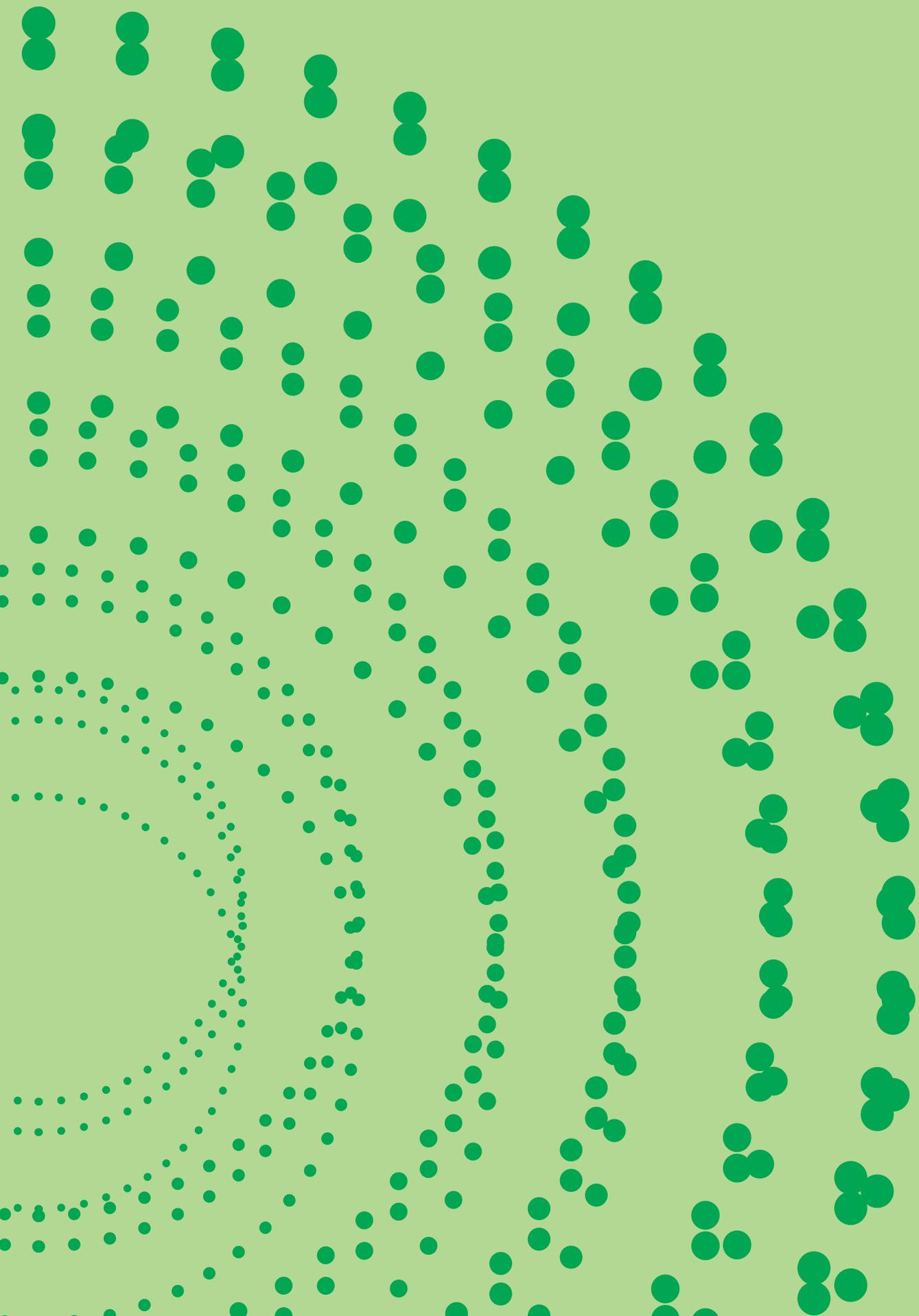
- un corso annuale di Truccatore Artistico per 18 allievi, percorso di formazione che ha fornito una preparazione di base completa, spaziando dalle nozioni di Beauty al Trucco teatrale, dagli Effetti speciali di trucco all'acconciatura artistica. Il corso si è concluso con un modulo dedicato al Face e Body-painting con approfondimenti sul disegno e sulle principali tecniche pittoriche, anche attraverso strumenti come l'aerografo;
- un corso per Truccatore Beauty Professionale per 17 allievi, percorso rivolto a chi intende diventare truccatore beauty, figura molto richiesta nel mondo della cosmetica, dello spettacolo ma anche nella moda e nello showbiz in generale. In questo caso la formazione ha riguardato i principali elementi di cosmetologia, varie tipologie di trucco etnico, trucco d'epoca, soffermandosi sulle caratteristiche specifiche del trucco nei settori della fotografia, del cinema, del fashion;

- un master per Face e Body-painting per 5 allievi, in cui sono state insegnate le principali tecniche legate a questa originale forma espressiva che, a differenza del tatuaggio, ha una durata temporanea. Si tratta di un'espressione artistica molto antica che un tempo assumeva significati rituali e propiziatori. Oggi la pittura del corpo è invece associata ad altre forme espressive come la fotografia e la video art, si configura come una vera performance artistica molto apprezzata nel settore della moda, della pubblicità, e dell'intrattenimento.

A.P.T.A. riconosce per le sue attività di formazione professionale un Attestato di Competenza rilasciato dalla Regione Lombardia.



Sociale e cultura





Fin dalle origini, la Società Umanitaria si è caratterizzata per la capacità di intervenire tempestivamente nei settori dove si manifestavano fenomeni di disagio e di povertà, materiali e immateriali, e di esclusione sociale, coniugando all'interno di ogni percorso istituzionale il binomio "Educazione e Democrazia".

Nel corso degli anni, in base alle esigenze del territorio, le varie sedi si sono specializzate in specifici ambiti socio-culturali, legando attività e interventi decentrati ad una filosofia operativa comune che, prendendo in esame i fenomeni endemici della nostra società, cerca di porvi rimedio sia creando progetti-pilota, sia stabilendo accordi di programma con altri enti e associazioni.

Negli ultimi anni, infatti, anche grazie ai volontari coinvolti, sono stati realizzati importanti progetti, distinti per fasce di età: a favore di bambini e adolescenti, con il Programma Mentore contro la dispersione scolastica; a favore di lavoratori e pensionati, grazie allo Sportello di Mediazione civile, e soprattutto con le iniziative multidisciplinari dell'educazione degli adulti dei corsi per il tempo libero Humaniter.

A questo si affianca un ricco palinsesto che ne caratterizza l'offerta culturale: una programmazione diversificata, che spazia da cicli di incontri e di approfondimento (politica, attualità, filosofia, letteratura, arti visive, fotografia, etc) alle stagioni dei concerti, dalle mostre alla didattica per le scuole, coinvolgendo intellettuali, scrittori, giornalisti ed esperti.

Una parte consistente del palinsesto culturale si basa sul cinema, che ha sempre rappresentato un'attività educativa determinante. In questo ambito si concentra essenzialmente il programma delle tre sedi sarde, dato che la maggior parte delle loro iniziative, insieme ad interventi culturali nell'ambito della salvaguardia delle identità della Sardegna, sono legate alla settima arte. Sfruttando le competenze acquisite negli anni dalla Cineteca sarda di Cagliari, Mediateca di Alghero, Fabbrica del Cinema e Centro audiovisivo di Carbonia, i CSC promuovono una capillare e seguitissima programmazione sul territorio di pertinenza, di cui festival, rassegne, produzioni di documentari e attività formative sono il marchio di qualità.

Corsi Humaniter per il tempo libero – Milano – Napoli – Roma



Nata nel 1994 per rilanciare il tema dell'educazione degli adulti (da sempre nel dna della Società Umanitaria), il fulcro delle attività Humaniter si è subito intrecciato anche ad un aspetto sociale non indifferente della nostra società, l'inclusione sociale, coniugando apprendimento reciproco, solidarietà e socializzazione. Il valore aggiunto di Humaniter si concretizza innanzitutto nel coinvolgimento del volontariato attivo, individuando centinaia di persone che ogni giorno animano le tre sedi di Milano, Napoli e Roma (i chioschi quattrocenteschi della sede milanese, le aule situate nel cuore del Vomero a Napoli, gli spazi nel Palazzo dell'UnAR a Roma, a ridosso di Villa Borghese con affaccio nel Bioparco), mettendo a disposizione degli altri il proprio sapere, le proprie conoscenze e ricevendone in cambio gioia e soddisfazione, in un circolo virtuoso di condivisione, che è anche contrasto alla solitudine e senso di appartenenza a qualcosa di veramente costruttivo.

Con questa concezione di vita, in tutte e tre le città in cui è stata attivata, Humaniter è ovviamente in continua evoluzione, pur mantenendo una fisionomia riconoscibile e apprezzata: ogni anno vengono offerti alla cittadinanza corsi di ogni genere (attivi dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 22.30): dalle lingue all'informatica, dal ballo alle discipline orientali, dalla cucina al cucito, dalla psicologia all'economia, dall'astrologia al teatro, dalla ginnastica al bricolage. Ma i corsi che contraddistinguono l'attività Humaniter sono solo una parte di questa meravigliosa comunità, a cui viene proposta – in tutte e tre le sedi – una varietà molto estesa di interessanti iniziative: dalle visite guidate alle mostre cittadine (alla presenza dei docenti delle rispettive discipline) alle visite in vari luoghi cittadini (a Roma, ad esempio, i soci hanno visitato l'area archeologica di S. Maria Via Lata e il Roseto Comunale); dalle proposte di teatro, opera e musica classica (con qualche extra, come il concerto con il corpo di Ballo Accademia di Danze Irlandesi Gens D'Ys) agli incontri con personaggi di spicco (a Napoli, ad esempio, abbiamo coinvolto l'ex ministro Luigi Scotti e il Direttore del Centro di Produzione Rai di Napoli Francesco Pinto, a Roma Roberto Mon-

tebovi rappresentante del Comitato Italiano UNICEF, a Milano, tra gli altri, il Sindaco Giuseppe Sala e il Presidente della Triennale Stefano Boeri); dai soggiorni in Italia (Roma con udienza Papale, Venezia, Cilento, Paestum, Grado e Montegrotto Terme) e i viaggi all'estero (tour in Sudafrica, Russia, Germania, Repubblica Ceca, Spagna, Slovenia e Croazia) ad un circuito virtuoso di conferenze, presentazioni di libri, reading e tutto quanto fa cultura (novità partenopea la "Totòmbola", una tombola cinematografica dedicata al Principe della risata), sempre nel segno della crescita civile, della partecipazione attiva, della solidarietà.

Tutte le attività si svolgono e si sviluppano sul territorio grazie alla collaborazione di molte altre associazioni (come l'Associazione Akkuaria e l'Associazione Italiani d'Egitto, a Roma, oppure l'Associazione Culturale Mario Brancaccio e il Centro Italiano Discipline Astrologiche, a Napoli) e/o centri specialistici (come il Centro Medico Visconti di Modrone, a Milano), che condividono lo spirito e le linee-guida di un programma multidisciplinare, nella prospettiva di un fertile impegno ricreativo e sociale.

A questo proposito ci piace sottolineare che sono in aumento le iniziative di volontariato attivo, legate alla generosità verso il prossimo, con iniziative sociali dedicate a cause importanti, spesso legate al territorio che coinvol-

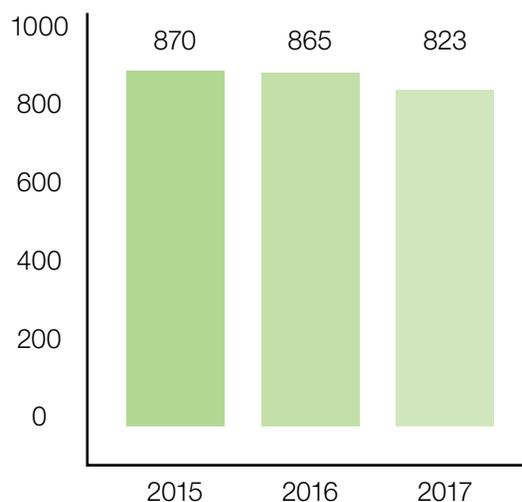


gono personale di segreteria, soci e docenti (da segnalare, a Napoli, le simpatiche “Pigotte” realizzate ogni anno per l’UNICEF ed il coinvolgimento dei soci nella postazione mobile allestita per la XII Giornata Mondiale contro l’Ipertensione Arteriosa): un circolo virtuoso, che porta gli iscritti a tenere sempre più in considerazione chi è meno fortunato.

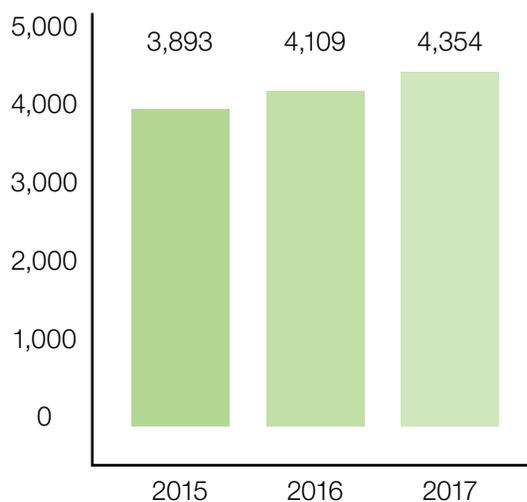
In conclusione, Humaniter è diventata una “famiglia” non indifferente, dato che fra tutte le nostre sedi supera le 4.000 persone, una cifra che equivale a un piccolo paese, ad una comunità intera. E proprio uno spirito di comunità, fatto di condivisione, di partecipazione, di concordia, si respira in Humaniter, dove dietro ad ogni iscrizione c’è una vita che vuole rimettersi in gioco, persone che cercano nuovi stimoli, tante tessere di un unico grande mosaico: vivere la vita con gioia, altruismo e soddisfazione. Dal 1994 ad oggi i corsi Humaniter hanno avuto un costante incremento passando da 50 a più di 800 corsi, in cui oltre 600 docenti volontari comunicano il proprio “sapere” a circa 4.000 iscritti.



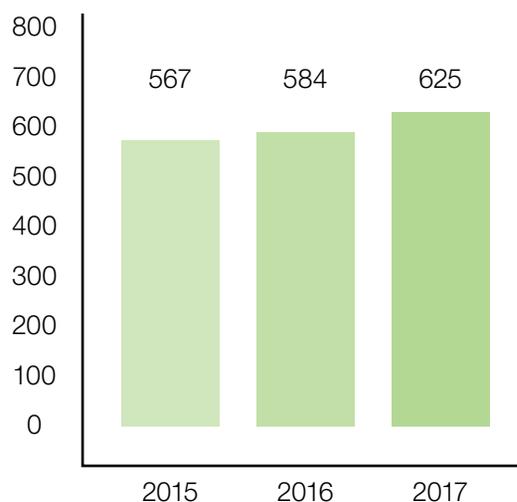
Numero corsi Humaniter



Numero iscritti ai corsi



Numero docenti volontari



Programma Mentore – Milano – Napoli – Roma



Il Programma Mentore è un intervento sociale inteso a contrastare preventivamente un fenomeno molto diffuso anche nel nostro Paese: l'abbandono scolastico. Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un momento importante nel processo evolutivo di crescita del bambino. Il problema è che a volte il cambiamento, le nuove richieste di prestazioni e le nuove regole comportamentali possono divenire fonte d'ansia e motivo di panico per i bambini. È dimostrato che alcuni di loro – nella misura del 5% circa degli iscritti alla prima classe – non si sentono in grado di affrontare gli impegni scolastici e di rispondere alle richieste che il nuovo ambiente pone loro: essi non si valutano “all'altezza del compito” e questo genera una scarsa stima di se stessi.

I primi segnali di rischio di insuccesso scolastico sono evidenziati dalla mancanza di motivazione e dalla scarsa autostima, fattori che provocano la disaffezione allo studio, primo indicatore dell'abbandono scolastico. Il disagio nelle relazioni con i pari e con gli insegnanti sono motivazioni ricorrenti fornite dai minori che abbandonano gli studi. Le misure di prevenzione devono mirare quindi a mantenere vivi l'impegno, la motivazione allo studio e la buona relazione con gli altri.

Il Programma Mentore si occupa di tutto questo. Iniziato nel 2003, è attivo nella scuola primaria (dai 6 ai 10 anni) e secondaria di primo grado (dagli 11 ai 14 anni). Il Programma si svolge a scuola, con il supporto degli insegnanti e l'adesione delle famiglie. Alla base dell'intervento c'è l'applicazione di un “metodo” largamente sperimentato a livello internazionale, quello che nei paesi di lingua anglosassone è conosciuto come “mentoring” e che noi abbiamo chiamato il “Metodo del Mentore”.

Fulcro di questo intervento è il rapporto di amicizia che con il passare del tempo (un'ora alla settimana) si riesce ad instaurare tra l'adolescente (Telemaco) e l'adulto (Mentore). La grande opportunità offerta dalla relazione di amicizia tra Mentore e Telemaco si genera nell'area dell'affettività e questa è la sua straordinaria potenzialità, perché le relazioni positive incoraggiano e concorrono alla stabilità della sfera affettiva e insieme alla capacità di gestire i desideri e i conflitti. Questo rapporto di amicizia rappresenta in-



fatti una valida possibilità per contribuire alla realizzazione del Curricolo di Cittadinanza e Costituzione, in vigore nei programmi della scuola dell'obbligo; attraverso di esso si possono favorire ed incrementare la conoscenza del sé, il riconoscimento della figura dell'adulto, il sapersi relazionare in modo positivo con gli altri, la conoscenza e il rispetto delle regole sociali.

Attivo a Milano e Napoli, e per qualche anno ad Alghero e Roma (a Trento il nostro metodo è adottato anche dalla Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale), dall'inizio della sperimentazione sono stati aiutati circa 2.000 adolescenti.

Nel 2017 il Programma Mentore è stato svolto a :

- Milano in 33 plessi scolastici con 127 Mentori
- Napoli in 11 plessi scolastici con 50 Mentori

Residenza per anziani “Felice Ferri” – Vailate

Dal 2014, la sede dell'ex convento di Vailate è divenuta una sezione operativa della Società Umanitaria, con una serie di attività diversificate, specialmente nell'ambito dell'educazione, dell'assistenza e della formazione professionale. Di particolare vanto per la Società Umanitaria è la Residenza per Anziani intitolata a Felice Ferri (già Sindaco di Vailate e consigliere del nostro Ente), pensata per offrire una possibilità di alloggio a quegli anziani che, sebbene ancora autosufficienti, necessitano di un ambiente sicuro e protetto.

Il progetto, che consta di nove appartamenti per singoli o coppie, è stato realizzato anche con un contributo erogato dalla Fondazione CARIPLO all'interno del “Piano di Azione” per sostenere l'autonomia possibile delle persone fragili e per potenziare le risposte ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie. Grazie ad un accordo con la Fondazione Ospedale Caimi Onlus, attigua alla sede, sarà possibile usufruire anche della normale attività sanitaria dei Poliambulatori.

La Residenza è pensata in un'ottica *family friendly*, ovvero attenta ai legami familiari e alle reti che costituiscono il normale ambito di vita degli ospiti, e risponde ad una concreta esigenza sociale.



Sportello Mediazione Civile – Milano

Uno dei momenti più importanti nella storia del nostro Ente fu l'apertura nel 1907 di un "Ufficio di assistenza legale per i poveri", un servizio – gratuito – capace di prevenire situazioni di liti e processi, permettendo di "salvare il povero dalle notissime male arti di professionisti meno onesti". Ora come allora il nostro obiettivo resta quello di offrire gli strumenti attraverso i quali risollevarsi da sé e per questo abbiamo voluto continuare questo impegno con lo Sportello di Mediazione Civile, gestito dall'avv. Patrizia Altomano, che da marzo 2013 – in collaborazione con l'organismo ICAF – si adopera per dare un aiuto concreto a cittadini e imprese che vivono una situazione di conflitto, restituendo il senso di una giustizia più vicina alla gente e soprattutto in grado di arrivare in tempi ragionevoli.

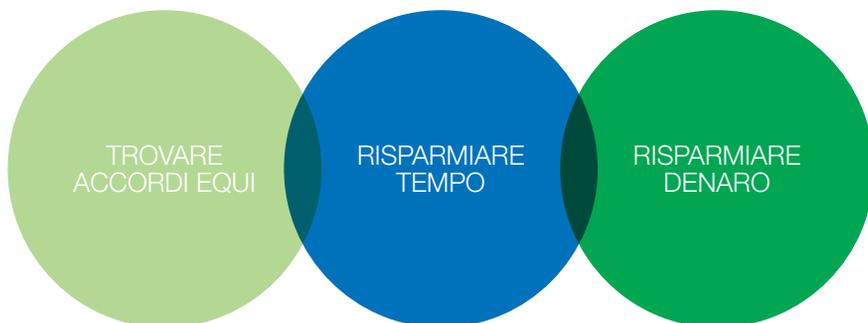
Si tratta di un servizio molto importante, dove è possibile trovare uno spazio di ascolto e mediazione da parte di professionisti qualificati, senza comunque precludere la possibilità di rivolgersi ad un giudice in caso non fosse raggiunto un accordo. Gli ambiti di riferimento dello sportello sono i più svariati: contese condominiali, locazioni, successioni, contratti bancari e assicurativi e anche accordi per evitare separazioni e divorzi giudiziali.

Lo Sportello Mediazione Civile rappresenta l'azione più efficace che l'Umanitaria svolge sul campo, offrendo ai cittadini una prima consulenza gratuita per la risoluzione delle controversie con un percorso alternativo rispetto ai processi davanti ai Tribunali, ancora oggi caratterizzati da costi molto elevati e tempi ancora troppo lunghi.

Un dato incontrovertibile è la percentuale degli accordi raggiunti: quasi il 95%.

Durante l'anno sono stati organizzati due incontri in argomento: uno su "Il procedimento di Mediazione Civile nello scenario del nuovo sistema giustizia" (6 giugno), l'altro sulla "Divisione dei beni e separazioni affettive: esperienze, problematiche e realtà" (17 ottobre).

Per i soci dell'Umanitaria sono altresì attivi due sportelli di servizio aggiuntivo, con l'ausilio di professionisti, a titolo completamente volontaristico: a Milano possono beneficiare di uno sportello legale – attivo per tre ore alla settimana – dove è possibile rivolgersi per avere un parere gratuito in materia di diritto del lavoro, diritto civile e del condominio. Nella sede di Napoli è presente uno Sportello del cittadino, per offrire un servizio per tutelare gli interessi economici e giuridici dei consumatori: lo sportello fornisce una consulenza in materia fiscale.



Attività per le scuole

Alternanza Scuola - Lavoro – Milano – Carbonia – Cagliari

In seguito alla riforma scolastica della “Buona Scuola”, apportata dalla legge 107/2015, dall’anno scolastico 2015/2016 è stata introdotta l’obbligatorietà dell’Alternanza Scuola-Lavoro per gli studenti del III e del IV anno delle scuole secondarie di secondo grado. In questo nuovo contesto, la Società Umanitaria si è subito resa disponibile per attivare con diverse scuole del territorio percorsi di Alternanza.

Nel 2017 a Carbonia la Fabbrica del Cinema ha attivato convenzioni di alternanza con 5 istituti del territorio offrendo percorsi di alternanza, che hanno visto i gruppi di studenti confrontarsi con l’attività pratica di produzione e post-produzione audiovisiva grazie alle attrezzature del Centro e all’impegno degli operatori tecnici dei Servizi Audiovisivi del Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis dislocati presso la Fabbrica del Cinema. Le classi, composte di 16/20 ragazzi, sono state divise in moduli di massimo 10 ragazzi per volta.

Presso il CSC di Cagliari sono stati ospitati 40 studenti provenienti da 4 istituti. Gli studenti hanno potuto esperire nuove tecniche di avvicinamento ai temi della conservazione e del trattamento delle pellicole, dei nastri magnetici e delle fotografie, sia per quanto riguarda la digitalizzazione che la catalogazione. In particolare il progetto formativo del Liceo Dettori ha consentito la realizzazione di tre brevi cortometraggi, realizzati dagli studenti, che raccontano l’esperienza maturata dentro l’Archivio e che ha dato loro la possibilità di cimentarsi praticamente con il linguaggio cinematografico.

A Milano, invece, sono stati accolti per due settimane ciascuno nella Biblioteca della Società Umanitaria 4 studenti provenienti dal Liceo Leonardo da Vinci e dal Liceo Tenca. Gli studenti hanno seguito un percorso formativo per acquisire le competenze basilari del lavoro del bibliotecario e dell’archivista, svolgendo compiti di riordino e di informatizzazione del patrimonio librario della biblioteca secondo gli standard SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale).

Con la IV F dell’Istituto Professionale Albe Steiner si è invece sviluppato un progetto di classe finalizzato alla produzione di un cortometraggio sul tema dell’assistenza agli emigranti alla Stazione Centrale di Milano tra passato e presente. Gli studenti dello Steiner, supportati dal personale dell’Archivio Storico, hanno dedicato 200 ore di lavoro sul progetto di Alternanza, seguendo degli incontri propedeutici a cui hanno partecipato la storica dell’Università Bicocca Paola Signorino, l’Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Milano Pier Francesco Majorino e Alberto Sinigaglia, Presidente del Progetto Arca, che gestisce l’Hub di assistenza agli emigranti di via San Martini, alle spalle della stazione.

Il focus del cortometraggio – che ha visto gli studenti impegnati nella stesura della sceneggiatura, nelle riprese e nel montaggio video, oltre che in qualità di attori – racconta l’assistenza offerta agli emigranti italiani nel primo ‘900 dalla Casa degli Emigranti della Società Umanitaria, attiva per un ventennio alle spalle della vecchia Stazione Centrale di Milano, per giungere poi all’oggi, mostrando quali tipologie di sostegno vengano offerte in via San Martini ai profughi e richiedenti asilo. Il video è stato intitolato “Ora come allora” ed è stato presentato al pubblico nel marzo del 2018.





Il Progetto Ambasciatori dei Diritti Umani, nato nel 2008 dal sodalizio tra Società Umanitaria, Lega Internazionale per i Diritti dell’Uomo (L.I.D.U.) e Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.), si prefigge lo scopo di far conoscere lo spirito che anima la Dichiarazione dei Diritti Umani ed i valori che essa veicola per sensibilizzare i giovani all’uso responsabile della libertà in rapporti di consapevole e reciproco rispetto, tanto più necessario in una società globale e composita. L’iniziativa, che dall’anno scolastico 2009-2010 si svolge oltre che a Milano, anche nelle sedi di Napoli e Roma, prevede il coinvolgimento delle classi quinte degli Istituti superiori che vengono invitate alla Società Umanitaria per una conferenza, il cui argomento verte, ogni anno, su una tematica legata ai Diritti Umani. La partecipazione alla conferenza è propedeutica al Concorso che consiste nello svolgimento di un elaborato inerente il tema della conferenza, da effettuarsi, in una data stabilita, nelle sedi della Società Umanitaria.

I nove vincitori (tre per ogni sede) ottengono la nomina di Ambasciatori dei Diritti Umani ad indicare l’assunzione dell’impegno civile che si apprestano a prendere e partecipano ad un viaggio-premio in una località significativa per la presenza di Istituzioni internazionali e la possibilità di frequentare il Corso di formazione “Insegnare i Diritti Umani”, organizza-

to da SIOI, Comune di Assisi, Centro Regionale di Informazione alle Nazioni Unite, corso riconosciuto dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca.

Nel 2017 il tema della conferenza introduttiva è stato incentrato sul fenomeno dell’emigrazione: alla conferenza introduttiva hanno partecipato 20 Istituti scolastici per un totale di oltre 300 studenti. Gli 80 allievi selezionati per la prova scritta si sono cimentati sulla seguente traccia:

“La Dichiarazione dei Diritti Umani riconosce pari dignità ad ogni individuo, tutela il diritto di richiedere asilo politico in altri paesi per proteggersi dalle persecuzioni e difende il diritto al lavoro e ad una giusta remunerazione per garantire l’effettività di una vita dignitosa. Oggi, milioni di rifugiati e migranti arrivano in Europa alla ricerca di rifugio sicuro e di una vita migliore. Quanto l’immigrazione sta cambiando l’Europa? È possibile coniugare le politiche sull’immigrazione e sull’integrazione con gli alti precetti contenuti nella Dichiarazione?”

I nove vincitori, insieme ad un folto gruppo di Ambasciatori delle edizioni precedenti, si sono recati a fine maggio in viaggio-premio a Ginevra, dove hanno potuto visitare il Palazzo delle Nazioni Unite, il Museo della Croce Rossa e il Cern.

Carbonia Fim Festival – Carbonia

Le classi quarte di tre istituti scolastici della città (IIS Cesare Beccaria, IIS Gramsci-Amaldi, IIS G. M. Angioy) sono state ospitate all'interno dello Spazio La Fabbrica del Cinema di Carbonia per una visita guidata all'edificio e ai suoi laboratori e per un incontro con gli ospiti del Festival, attraverso la visione e la discussione di un loro film. In questo modo si è inteso stimolare l'attenzione degli studenti nei confronti del cinema e dell'audiovisivo e utilizzare gli stessi come occasione di crescita e riflessione, mettendo a valore la loro funzione educante.

In ottobre si è svolto inoltre un incontro con sei classi del corso di grafica e comunicazione dell'IIS G.M. Angioy di Carbonia (circa 80 studenti) con il regista Alessandro Penta, organizzatore a Milano del Festival Milano in 48 Ore. Il gruppo di ragazzi è stato così coinvolto formativamente attraverso la visione di una selezione di corti provenienti dal festival nonché dall'incontro con il professionista Penta.

In novembre all'interno del Festival della Scienza del Sulcis, la Fabbrica del Cinema ha ospitato tre incontri per Open Week - Open Fab, curato dal FabLab Sulcis, che hanno sviluppato tre distinti workshop su "Come è fatto un videogioco", "Produrre energia camminando", "3D per videogiochi", che ha coinvolto decine di studenti.



Nel 2015, su iniziativa della Società Umanitaria, nasce il progetto “Cinema e Storia”, organizzato insieme all’Istituto Nazionale Ferruccio Parri, all’Istituto Lombardo di Storia Contemporanea, a IRIS e a BiblioLavoro. Il progetto ha una duplice valenza: da un lato vi è l’intento di formare i docenti della scuola secondaria all’uso didattico storico-interdisciplinare dei film e dei documentari, con il supporto delle canzoni e dei testi letterari, per potenziare gli insegnamenti della storia, della letteratura, della musica, dell’educazione alla cittadinanza e al dialogo interculturale, nella convinzione che i diversi media siano elementi imprescindibili della cultura contemporanea e della formazione scolastica. Al contempo, l’obiettivo è quello di educare gli studenti alla fruizione di film, documentari, canzoni e testi letterari, fornendo loro un corpus di conoscenze e abilità basilari per imparare a decodificare le modalità espressive, le tecniche e la storicità proprie dei media, con la finalità di fornire strumenti aggiuntivi per lo studio dei manuali e per la comprensione di precise tematiche oggetto del programma scolastico.

L’iniziativa è strutturata in seminari per docenti – che si svolgono da ottobre a gennaio – e in successivi incontri con gli studenti concordati direttamente con i docenti.

La parte seminariale affronta il tema proposto, attraverso la selezione di una rosa di film e documentari, di canzoni e brani letterari che vengono analizzati e contestualizzati storicamente con gli insegnanti. Il lavoro di ricerca delle fonti filmiche si traduce in una video-antologia di sequenze, estratte dai film selezionati lungo il percorso seminariale, che risultano particolarmente significative per aiutare a comprendere il tema proposto. La video-antologia, prodotta solo per uso interno, resta uno strumento a disposizione degli insegnanti per promuovere e svolgere attività didattiche a supporto dei piani di lavoro personali o di progetti interdisciplinari.

Ai docenti vengono inoltre fornite dispense e sono proposte delle piste interdisciplinari da replicare in classe sotto forma di laboratorio didattico, incentrare sulla commistione di fonti filmiche, musicali e letterarie.

Da gennaio ad aprile, i curatori del progetto restano a disposizione dei docenti per incontri con gli studenti, normalmente svolti direttamente nelle scuole. L’offerta didattica risulta essere molto elastica, modellata sulle rispettive esigenze degli insegnanti, e può essere declinata in proiezioni di film, introdotti e commentati a caldo con l’intervento degli studenti, in incontri di approfondimento con gli studenti successivi alla visione in classe di uno o più film della rosa proposta, oppure in laboratori didattici che mettano a confronto delle sequenze filmiche con canzoni e brani letterari sempre incentrati sul tema in oggetto.

Da gennaio a maggio 2017 si è concluso il percorso didattico del III ciclo di Cinema e Storia intitolato “IN & OUT. Storie di emigranti ed immigrati nell’Italia repubblicana”. Gli studenti coinvolti nelle attività sono stati 250, provenienti dalle scuole secondarie di primo e secondo grado. Gli incontri sono stati organizzati al Cinema Ariosto, con la lezione-proiezione del film di Franco Brusati “Pane e Cioccolata”, alla Casa della Memoria, sede dell’Istituto nazionale Ferruccio Parri, con la proiezione di documentari sull’emigrazione italiana all’estero e sui recenti flussi migratori in Italia, e direttamente nelle scuole.

Nell’autunno del 2017, da ottobre a dicembre, si sono invece svolti i primi 4 seminari per docenti del IV ciclo di Cinema e Storia, intitolato “68’ e dintorni. Movimenti sociali, politici e culturali dagli anni ‘50 agli anni ‘70. Cinema, letteratura, canzoni”, che hanno coinvolto 29 insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Educazione affettiva – Alghero

Da gennaio a maggio sono stati coinvolti 120 studenti dell'IPIA di Alghero divisi tra biennio e triennio in 5 proiezioni e attività post film condotte dallo staff dell'Umanitaria.

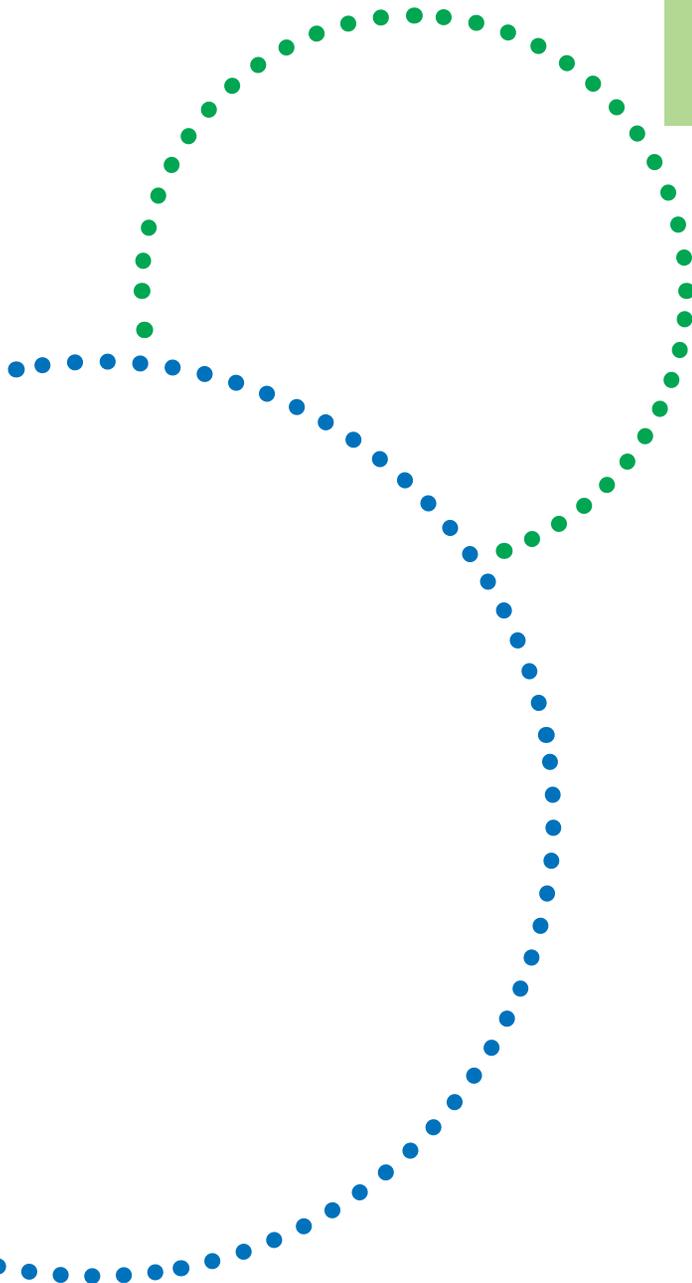
Il progetto, attivo ormai da due anni e avviato con modalità diverse anche nel 2018, coinvolge tutto l'istituto in un percorso mirato all'alfabetizzazione al linguaggio cinematografico e alla discussione di tematiche vicine al mondo dei ragazzi con una scelta di film a discrezione degli operatori del Centro, con una particolare attenzione ai temi del disagio giovanile e delle difficoltà legate al mondo della scuola e della famiglia.

Dopo la proiezione, l'operatrice guida i ragazzi in una discussione volta a "smontare" la macchina film tramite un lavoro di analisi, a cui i ragazzi partecipano anche apportando un contributo personale, riportando ciò che hanno visto a se stessi e al contesto in cui vivono.



Filmare e comunicare per promuovere e sviluppare il territorio – Carbonia

A metà dicembre è stato attivato il workshop di cinema "Filmare e comunicare per promuovere e sviluppare il territorio" (concluso nel 2018 con la produzione di un cortometraggio). È stato selezionato un gruppo di 17 ragazze e ragazzi del territorio i quali, nel mese di dicembre del 2017, si sono incontrati per il primo dei quattro moduli formativi che hanno previsto una prima parte di lezioni "frontali" con tre professionisti dei settori della produzione cinematografica, regia, fotografia e comunicazione.





In occasione della Giornata della Memoria, insieme ad ARCI Sardegna, con il patrocinio del Comune di Carbonia, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis e la Compagnia Teatrale La Cernita e con il contributo della Camera del Lavoro del Sulcis-Iglesiente e ANPI, il CCS di Carbonia-Fabbrica del Cinema ha organizzato la proiezione del film documentario “Racconti di un viaggio dentro la memoria”, che racconta il viaggio di 52 ragazze e ragazzi sardi che nel 2016 si sono recati a Cracovia all’interno del progetto “Viaggi della Memoria”, un progetto educativo sulla memoria dell’Olocausto.

Ad Alghero sono invece stati coinvolti 250 studenti del Liceo Artistico nella visione di video inerenti al tema integrati da dei successivi laboratori a cura dello staff della Società Umanitaria.

La nostra terra è un'isola Alghero

Da gennaio a giugno, il CSC di Alghero ha ideato il progetto “La nostra terra è un’isola”, un percorso formativo che ha coinvolto 14 classi tra primarie e secondarie di secondo grado della Provincia e circa 60 professori del territorio. I 280 giovani studenti hanno realizzato, sotto la guida dei formatori di Società Umanitaria, dei Biopic, ovvero dei cortometraggi biografici su personalità sarde illustri del presente o del passato (come soggetti sono stati scelti, tra gli altri, il calciatore Gianfranco Zola, Grazia Deledda, Antonio Marras, il tenore Francesco Demuro). Al contempo, è stato attivato un percorso formativo di 25 ore per 50 docenti, coinvolgendo nell’analisi dei film proposti direttamente gli autori: “Madre Acqua” di Daniele Atzeni; “Maria Lai. Ansia d’Infinito” di Clarita Di Giovanni; “Le favole iniziano a Cabras” di Raffaello Fusaro; “Nel mondo grande e terribile” di Daniele Maggioni, Laura Perini, Mariagrazia Perria; “Arturo torna dal Brasile” di Marco Antonio Pani.

L'Officina dello storico – Milano

Dal 2017 l'Archivio Storico dell'Umanitaria è stato coinvolto nelle attività de "L'Officina dello Storico", un progetto ideato dall'Archivio Storico dell'ASP Golgi Redaelli, finalizzato a realizzare un percorso didattico sinergico tra realtà archivistiche della nostra città e mondo della scuola. Nello specifico, nel 2017 il nostro Archivio è stato presentato ad una trentina di insegnanti di Milano e hinterland, che successivamente hanno deciso di partecipare, nella nostra sede, con le proprie classi, ad un progetto di ricerca dedicato alla casa degli emigranti (1907-1927). Il lavoro è stato condotto dal responsabile dell'Archivio Storico, Claudio A. Colombo, insieme a due membri del Comitato Scientifico de "L'Officina dello Storico" (Paola Bianchi e Roberta Madoi). Il primo incontro del progetto, che si svilupperà nel 2018, si è svolto in dicembre, con la classe IV A del Liceo Scientifico Severi. I 17 studenti hanno analizzato e discusso una serie di documenti, precedentemente scelti insieme alla docente Cecilia Di Bona. In seguito, durante l'orario scolastico, i ragazzi scriveranno un racconto ispirato ai temi della ricerca.



Milanosifastoria – Milano

Società Umanitaria è partner della rete di "Milanosifastoria" un progetto nato nel 2014 per il rilancio della cultura e della formazione storica-interdisciplinare nell'area milanese, gemellato con la Festa Internazionale della Storia di Bologna, patrocinato dal Comune di Milano e in collaborazione con più di 50 realtà milanesi, tra dipartimenti universitari, istituzioni educative e culturali del territorio.

La quarta edizione di Milanosifastoria – "Milano città aperta" – è stata dedicata alla storia delle migrazioni, degli scambi interculturali e delle forme di accoglienza nell'area milanese con lo scopo di approfondire il ruolo delle migrazioni e delle politiche di accoglienza nel modello del "Welfare ambrosiano", valorizzando beni culturali, patrimonio storico, memorie, ricerche interdisciplinari effettuate nel settore, luoghi di riferimento presenti in città.

Tra i numerosi incontri organizzati per la cittadinanza Società Umanitaria, insieme ad altri partner, si è fatta promotrice per l'edizione 2017 di due appuntamenti, uno dedicato alle scuole (con la partecipazione di 60 studenti provenienti da tre istituti di Milano), l'altro per la cittadinanza. Entrambi sono stati incentrati sulla proiezione e il commento di montaggi video sul tema dell'emigrazione.



Cinema

Attività di diffusione e promozione del linguaggio audiovisivo e cinematografico



Cinema delle Terre del Mare – Alghero

Dal 23 luglio al 9 agosto, si è svolta la tradizionale rassegna itinerante per cinefili in movimento organizzata dal CSC di Alghero in collaborazione con l'Amministrazione comunale e il sostegno della Fondazione Meta. Tributo alla settimana arte e ai suoi rapporti col mare, la rassegna è un viaggio cinematografico e geografico nei luoghi più suggestivi della Riviera del Corallo, e si pone come collegamento ideale e culturale con l'illustre Meeting internazionale del Cinema, nato ad Alghero più di quarant'anni fa. Più di 400 spettatori ogni sera hanno affollato i 25 luoghi di mare e di città in cui si sono svolti gli eventi: stabilimenti balneari, piazze, il porto della città, il centro d'accoglienza per rifugiati, librerie, bar, ristoranti, hotel per un totale di 32 aziende coinvolte; 26 gli ospiti tra autori locali, nazionali e internazionali. All'interno della rassegna, seguita da circa 5.000 persone, anche una serie di concerti, spettacoli, laboratori per bambini ed incontri, ad esempio con la scrittrice Silvia Avallone e Gaetano Mura, velista dell'anno.

Identità in transito 5ª edizione – Carbonia

La rassegna è stata organizzata in marzo dal CSC di Carbonia, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Carbonia e la collaborazione dei Circoli del Cinema FICC "La Miniera" e ARCI-UCCA "La Gabbianella Fortunata". La retrospettiva – composta da sei pellicole – ha inteso porre l'accento sul tema del cambiamento come elemento essenziale di trasformazione sociale e personale. Novità della rassegna è stata la proposta di due proiezioni nella versione con i sottotitoli in italiano per non-udenti.

Cinema sotto le stelle

Carbonia

La stagione estiva è stata caratterizzata dal “Cinema Sotto Le Stelle”, organizzato in tre centri del territorio, oltre Carbonia anche Portoscuso e Gonnese, con il patrocinio delle rispettive amministrazioni comunali. Anche questa rassegna ha proposto le proiezioni nella versione con i sottotitoli in italiano per non-udenti.

How to Film the World

Carbonia – Cagliari

Un cartellone con 7 anteprime nazionali, tra lungometraggi e cortometraggi, con la volontà di sviluppare la vocazione per la formazione, elemento centrale de “La Fabbrica del Cinema”, in un evento capace di portare a Carbonia alcuni fra i più significativi autori del cinema mondiale. Il lavoro profuso e il cartellone messo in campo (dal 12 al 15 ottobre) ha evidenziato innanzitutto la capacità che la città e il territorio hanno in termini di attrazione di pubblico e spettatori da altri contesti territoriali, in particolare dall’area metropolitana di Cagliari, rafforzando la propria *mission*: mettere in relazione territorio, cultura, indotto in termini turistici, visibilità del contesto socio-culturale. Da segnalare la presenza del regista premio Oscar Laszlo Nemes.



Babel Film Festival - 5ª edizione – Cagliari



La quinta edizione del “Babel Film Festival”, primo concorso cinematografico internazionale destinato esclusivamente alle produzioni cinematografiche delle minoranze linguistiche (4-9 dicembre), si è confermato come un evento di grande rilievo nel panorama cinematografico nazionale e internazionale, ricevendo importanti riconoscimenti, tra cui l’Alto patrocinio della Presidenza del Parlamento Europeo, l’Alto patrocinio dell’UNESCO e il Premio di rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana. Al concorso si sono iscritti 169 film provenienti da tutto il mondo (51 le lingue parlate nei film in programma, 45 le lingue minoritarie rappresentate nei film in concorso); di questi sono stati selezionati per il concorso 65 pellicole, di cui 18 lungometraggi, 22 documentari e 25 cortometraggi. I film proiettati nell’ambito del festival sono stati 74. Tutti i film sono stati proiettati con i sottotitoli in italiano e inglese. Oltre alla giuria ufficiale composta di 7 membri, hanno lavorato al festival altre 12 giurie e vi hanno collaborato 10 Ambasciate internazionali. Nel complesso, il festival è stato seguito da oltre 5.000 spettatori.

UmanitARIA. Il cinema sotto le stelle – Milano

È dal giugno del 2001 che uno dei chiostrini rinascimentali, il Chiostro dei Glicini, d’estate si trasforma in una suggestiva arena estiva. Anche nel 2017, la collaborazione con Anteo SpazioCinema, una delle realtà di cinema più importanti di Milano (se non la più importante), ha proposto per quasi quattro mesi di fila una programmazione di cinema sotto le stelle: ininterrottamente dal 16 giugno al 17 settembre (in agosto con doppia proiezione serale), per poter assistere – a prezzi contenuti – ad un cartellone di film di qualità, con una particolare attenzione al cinema italiano ed europeo e alle opere di registi esordienti. La rassegna ha avuto il patrocinio del Comune di Milano.



Con il patrocinio dell'assessorato delle Politiche Sociali e Giovanili del Comune di Sant'Antioco, in primavera si è sviluppato un percorso in sei tappe per stimolare la riflessione e il dibattito su tematiche di rilevanza sociale: la violenza sulle donne, il bullismo, la maternità consapevole, i disturbi dello spettro autistico, l'affido familiare, la sostenibilità ambientale. Alle proiezioni, sono seguiti momenti di dibattito che hanno visto il prezioso coinvolgimento dei competenti servizi territoriali, associazioni e cooperative: Servizio Educativo di Strada e Coop. Millepiedi, Consultorio familiare di Sant'Antioco, Servizio di Neuropsichiatria infantile Carbonia, Centro Affidi e Cooperativa Sociale NOA – Cagliari, Centro di Educazione Ambientale Sant'Antioco e Coop. Gea Ambiente e turismo.



Oltre alle rassegne e ai festival, la programmazione cinematografica dei CSC della Sardegna è proseguita durante l'anno con oltre 150 proiezioni di film, spesso in concomitanza di ricorrenze importanti (la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, l'ottantesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, la "Primavera Resistente", la Giornata Internazionale dei Rom e dei Sinti, la "Settimana Blu per l'Autismo", la Giornata internazionale del cinema di famiglia e privato), non dimenticando la storia e l'identità della Sardegna (per l'anniversario dei bombardamenti di Cagliari del 1943, con la rassegna "La Sardegna vista da fuori", con la serata dedicata a Vitale Piga, con la promozione del film "L'ultimo pugno di terra" di Fiorenzo Serra). Tutte le iniziative sono state realizzate in collaborazione con amministrazioni locali, organizzazioni sindacali, circoli ARCI, Università e importanti associazioni del territorio.

A fine anno ciascuna sede ha organizzato una serata per presentare un documentario prodotto in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita dei CSC (1967/2017):

ogni sede ha individuato un regista (Paolo Carboni per Carbonia, Marco Antonio Pani per Alghero, Salvatore Cubeddu per Cagliari) che ha raccontato la storia di ogni singola sede. I tre documentari saranno poi montati in un unico prodotto audiovisivo: "Cinquant'anni di storia dei Centri di Servizi Culturali dell'Umanitaria in Sardegna", prodotto dai CSC per la regia congiunta dei tre professionisti.

Attività cineportuali – Carbonia



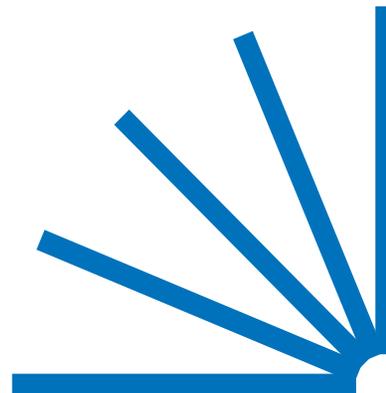
Con la Legge di stabilità 5/2017 (art. 8 comma 15) la Regione Autonoma della Sardegna ha deciso di supportare finanziariamente l'attivazione di una realtà cineportuale a Carbonia, un luogo artistico e culturale che sia in grado di potenziare le attività della Fabbrica del Cinema attraverso la promozione, in particolare, della cultura audiovisiva, anche in ambito didattico e produttivo. Scopo delle attività cineportuali è quello di dare ai bisogni culturali del territorio la possibilità di incontrarsi e incrociarsi con l'esigenza e la scoperta di nuove risorse, umane e territoriali.

- Ecco le principali azioni svolte dal CSC di Carbonia nell'anno:
- workshop teorico-pratico di cinema in quattro moduli dal titolo "Filmare e comunicare per promuovere e sviluppare il territorio", rivolto a giovani filmmaker e appassionati del territorio, a cura del produttore e organizzatore generale Alessandro Bonifazi. Il workshop è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Sardegna Film Commission.
 - rassegna di cinema, dislocata nei territori, dal titolo "L'impegno, il viaggio, il mito - La Sardegna e il mondo nello schermo", ovvero incontri e visioni per l'educazione e la formazione del pubblico (nei comuni di Giba, Carloforte, Masainas).
 - progettazione di tre produzioni audiovisive (trattamento, sceneggiatura, pianificazione, ricerca e raccolta materiali e testimonianze, location scouting):
"Ottobre 1992/marzo 1993. In marcia per lo sviluppo" (sulla marcia dello sviluppo promossa dalle organizzazioni sindacali del Sulcis-Iglesiente); "Schisorgiu 1937" (sulla più grande tragedia per numero di morti dell'intera storia mineraria della Sardegna occorsa a Carbonia nel 1937 presso il pozzo Schisorgiu); "I volti dell'arte".
 - masterclass "Carbonia Film Festival presenta How To Film The World" attraverso la formazione di un gruppo di giovani operatori e filmmaker i quali hanno potuto confrontarsi, in incontri di carattere seminariale e formativo, con gli ospiti della kermesse.

Attività di produzione cinematografica – Carbonia – Alghero

Il sostegno e la promozione delle produzioni audiovisive locali ha sempre rappresentato uno dei tratti caratteristici dei CSC sardi. Durante l'anno, lo staff della Fabbrica del Cinema di Carbonia ha sostenuto la produzione di due documentari: "Esodo#126", il nuovo documentario del regista Giuseppe Casu, ambientato principalmente nel territorio del Sulcis-Iglesiente e Guspinese, e l'audio-documentario "Sa Mena – La Miniera: racconti di Minatori Sardi", a cura del giornalista Gianluca Diana, che è andato in onda su RAI Radio 3 all'interno del programma "Passioni".

Nell'ambito della produzione cinematografica va segnalato anche il videoclip che il CSC di Alghero ha affidato al regista Marco Antonio Pani e al videomaker Bruno D'Elia in occasione del centesimo Giro d'Italia. Sulle note della canzone "Ernesto" della cantante algherese Claudia Crabuzza, i materiali del patrimonio cinematografico familiare dei sardi (raccolti nell'ambito del progetto di raccolta "La tua memoria è la nostra storia") sono stati montati in un videoclip che ha avuto migliaia di visualizzazioni sul web ed è stato diffuso dalla testata online de "La Gazzetta dello Sport" e dalla pagina facebook "Design D'Autore": 4 milioni di followers in tutto il mondo.



Libri, momenti di approfondimento, mostre

La programmazione culturale è un caposaldo inossidabile nella vita dell'Ente. Nel corso degli anni, condividendo le linee-guida enunciate dal Consiglio Direttivo, tutte le sedi si sono specializzate in specifici ambiti culturali secondo le proprie peculiarità sociali, territoriali e sociologiche. L'attività culturale è organizzata in periodici cicli di appuntamenti a tema - Libri & Caffè, Aperilibri, Incontro con l'Autore, Sua Maestà il cittadino, Lo spazietto, La salute alla portata di tutti - che si propongono come una "finestra aperta" sui grandi problemi della società contemporanea: dalla politica all'attualità, dalla filosofia alla medicina, dal diritto alla letteratura, non senza dimenticare le specifiche memorie territoriali. Durante l'anno vengono ospitate mostre fotografiche ed esposizioni d'arte, in linea con tematiche sociali e/o ricostruzioni storiche. Con lo scopo di creare un ambiente coinvolgente, dove si possano tessere nuove relazioni sociali ed approfondire argomenti di attualità.

Libri & Caffè – Milano



Da cinque anni, è stato creato un circolo di lettura rivolto a coloro che d'abitudine amano tenersi aggiornati sugli ultimi titoli usciti in libreria, sia a quelli che preferiscono un consiglio per orientarsi nella moltitudine di proposte sparse sui banchi o alloggiate negli scaffali. Curato insieme a Mauro Cerana e Daniela Pizzagalli, ogni anno il taglio di "Libri & Caffè" sceglie una tematica diversa da svolgere (il giallo, le donne, il best seller, il classico), mantenendo salda la struttura, incentrata sulla presenza di uno scrittore che racconta la propria esperienza con le parole. Ogni incontro si chiude con una tazza di caffè ed un biscotto.

La salute alla portata di tutti Milano

Grazie alla sinergia con il Centro Medico Visconti di Modrone, una struttura poli-specialistica impegnata nella prevenzione e la diagnosi precoce, il ciclo ha trattato i seguenti argomenti: il melanoma, la menopausa, le macchie scure della pelle, l'incontinenza, il rapporto fra medico e paziente.

Aperilibri Napoli

La rassegna "Aperilibri" è una sorta di "salotto letterario", in cui sia possibile divertirsi a ragionare sui molteplici e stimolanti spunti che sempre scaturiscono da una lettura condivisa. Gli autori partenopei che raccontano del loro vissuto, delle loro passioni, delle loro letture preferite, degli entusiasmi e delle difficoltà incontrate nel percorso che li ha condotti verso l'arte della scrittura.

Lo spazietto. Incontri al tramonto

Napoli

Nata da un'idea di Antonio Giusso, la rassegna completa la programmazione estiva della nostra istituzione; gli incontri si sono svolti all'aperto nello spazio antistante la Libreria Scarlatti, partner dell'iniziativa, con la partecipazione di un pubblico sempre numeroso. Il ciclo di dieci incontri è stato realizzato in collaborazione con Municipalità 5 Arenella-Vomero.



Sua Maestà il Cittadino

Napoli

A cura di Luigi Scotti, giurista, già Ministro della Giustizia nonché Presidente del Tribunale di Roma, il ciclo di sei conferenze ha toccato alcuni dei temi più scottanti del nostro tempo: la malagiustizia, i labirinti della pubblica amministrazione, il diritto all'informazione, la salute e la colpa di ammalarsi, il lavoro come garanzia di dignità.

Incontro con l'Autore – Roma

Gli incontri con l'Autore rimangono un appuntamento cult per la sede capitolina, che si avvale della collaborazione dell'Associazione Akkuaria; le tematiche hanno spaziato da grafologia ad alimentazione, da assiriologia alla narrativa al femminile, all'educazione sentimentale.

La programmazione dedicata al mondo dell'editoria ha caratterizzato l'attività culturale di tutte le sedi, che hanno organizzato a cadenza settimanale ulteriori momenti di approfondimento, dalla prevenzione alla spiritualità, dall'astronomia alla geopolitica, non dimenticando personaggi e/o anniversari importanti per la storia delle singole città: in ottobre, ad esempio è stato organizzato un ricordo a più voci dedicato ad Arturo Colombo con gli interventi di Monsignor Gianfranco Ravasi, Salvatore Veca, Annita Garibaldi e Alessandro Zaccuri. Nel complesso, sono stati organizzati 111 appuntamenti con una presenza di circa 4.500 partecipanti.



Vita e opere di Osvaldo Gnocchi Viani Milano



In occasione del centenario della scomparsa del primo Segretario Generale dell'Umanitaria, dal 16 giugno al 3 luglio è stata allestita una esposizione di documenti storici sulla vita e l'opera di Gnocchi Viani, che ha permesso di ricostruire l'itinerario umano e professionale di un padre della patria, straordinario paladino dei lavoratori, attraverso scritti originali, fotografie e articoli di giornale. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con la Fondazione Anna Kuliscioff, con il patrocinio del Comune di Milano ed il contributo di Fondazione Cariplo.



Apparizioni – Carbonia

Un'antologia fotografica di una ventina di scatti di Mimmo Caruso che, tra scorci urbani e paesaggi naturalistici, delineano una Sardegna inedita e metafisica. La mostra, dal 12 maggio all'1 giugno, si è conclusa con un evento di sonorizzazione dal vivo curato dai musicisti Francesco Peddoni e Luca Gambula.

Arte da mangiare - La purezza – Milano

Dal 6 all'8 maggio, al Depuratore di Nosedo si è tenuto il 3° Festival Internazionale dei Depuratori organizzato da Arte da Mangiare Mangiare Arte. Il tema di quest'anno è stata la "purezza" perché riteniamo che solo un'azione complessiva tra cittadini, imprese e istituzioni territoriali, nazionali e internazionali possa consentire di vincere la grande sfida della "depurazione" dell'acqua, dell'aria, del suolo e dello spirito.

Pionieri di arditezze sociali | Come eravamo. Formazione, lavoro ed emancipazione in Italia nella storia della Società Umanitaria – Milano

Allestita dal 18 aprile al 2 maggio nello Spazio Mostre della Cooperativa Edificatrice Bollatese, la mostra storico-documentaria è un racconto per immagini e documenti che riassume le vicende più significative dell'Umanitaria, con un dettagliato focus sulle iniziative realizzate nel territorio di Bollate dall'inizio del '900 fino alla metà degli anni '70 (dai primi corsi per operatori alle molteplici attività di educazione per gli adulti).

La mostra, organizzata in collaborazione con Cooperativa Edificatrice Bollatese, Città di Bollate, Cooperativa Raccolto, con il patrocinio di Regione Lombardia, ha ricevuto la Medaglia d'Oro del Presidente della Repubblica.



La donazione è luce – Milano

Sessanta scatti del fotografo milanese Paolo Liaci per raccontare – dal 28 giugno al 14 luglio – otto storie di vita, la vita sospesa tra la sofferenza e la speranza di chi, i pazienti, le loro famiglie, gli operatori ospedalieri, ogni giorno vivono sulla loro pelle il miracolo di un trapianto. Storie di vita, legami profondi e solidarietà.



Musica

Nel campo musicale l'Umanitaria si pone certamente tra le realtà più considerevoli del panorama nazionale con una storia iniziata oltre un secolo fa. Per oltre cinquant'anni, dal 1911 al 1967, l'Ente milanese ha perseguito una funzione prettamente sociale nei confronti del pubblico: l'educazione e la formazione del cittadino erano al primo posto nel disegno culturale dell'Umanitaria e ciò avveniva dando alla cittadinanza la possibilità di ascoltare i grandi nomi del concertismo internazionale che si avvicendavano sul palco del Teatro del Popolo e successivamente, dopo la guerra, in prestigiose sale milanesi. Con la ripresa dell'attività avvenuta nel 1985 si è mantenuta la funzione sociale verso il pubblico e si è aggiunta, date anche le mutate circostanze storiche, una finalità di scoperta, supporto e promozione dei giovani talenti musicali italiani e stranieri.



Il Concorso Internazionale di Esecuzione Musicale



Il Concorso nasce nel 1989, con una prima edizione a livello regionale. Da allora, in tempi rapidi, il bando viene esteso a tutto il territorio nazionale sino a diventare internazionale nel 2009 per esportare quello che è ormai divenuto un modello consolidato di selezione di giovani talenti.

La formula è rimasta immutata: la competizione è aperta a tutti gli allievi dei Conservatori senza distinzione alcuna di età, di corso o di strumento. La ricerca della giuria si concentra infatti sulla figura del vero e completo musicista, premiando la capacità interpretativa e la maturità artistica al di là della

semplice tecnica esecutiva. Solo all'Umanitaria, i giovani musicisti, siano essi solisti o formazioni da camera, possono cimentarsi tra loro esclusivamente sul terreno della musica e non della tecnica specifica inerente il proprio strumento.

È così che giovani studenti appositamente selezionati dalle più prestigiose Accademie europee giungono a Milano per confrontarsi tra loro e cercare di distinguersi agli occhi della giuria e del pubblico, ponendo le basi per l'avvio della loro carriera concertistica.

In sole cinque edizioni internazionali (una ogni due anni) la competizione si è letteralmente imposta nel nostro Paese per l'unicità della sua formula. È sufficiente guardare il numero delle nazioni partecipanti passate da 5 nel 2009 a 26 nel 2017. Edizione quest'ultima che ha visto iscriversi 50 concorrenti di cui 45 solisti, due duo, due trio e un quartetto per un totale 59 musicisti ai quali vanno aggiunti 20 pianisti accompagnatori.

A decretare lo straordinario successo della passata edizione non sono solo i numeri, bensì l'altissimo livello artistico e musicale dei partecipanti, che sono stati ascoltati in una prima prova semifinale dal 30 settembre al 3 ottobre. Tra di essi la giuria ne ha selezionati solo quindici per la finale che si è tenuta dal 4 al 6 ottobre. Il concerto dei vincitori si è tenuto di fronte alla cittadinanza e alle istituzioni sabato 7 ottobre nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano.

La Giuria, formata da Paolo Arcà (Italia) – Presidente –, Maria Grazia Bellocchio (Italia), Raffaella Ciapponi (Italia), Louise Hopkins (Regno Unito), Masafumi Hori (Giappone), Kyungwon Rim (Corea) e Steven Spooner (Stati Uniti), ha assegnato i seguenti premi offerti dalla Società Umanitaria:

- Primo premio di 7.000 euro a Alexandre Lory, pianoforte, studente del Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris;
- Secondo premio di 5.000 euro a Volodia Van Keulen, violoncello, studente del Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris;
- Terzo premio di 3.000 euro a Hanzhi Wang, fisarmonica, studente del Royal Danish Academy of Music di Copenhagen.

Sono stati inoltre segnalati per meriti particolari:

- Salvatore Castellano, sassofono, studente del Conservatorio "G. Verdi" di Milano;
- Tommaso Pratola, flauto, studente della Hochschule für Musik "Hanns Eisler" di Berlino.

Un quarto premio è stato riconosciuto dal Rotary Club Milano Naviglio Grande San Carlo che, con apposita giuria composta da Marco Battaglia, Massimiliano Carraro ed Eugenio Chiaravalloti, ha assegnato il

- Premio "RYTMA", Rotary Young Talent Music Award di 2.500 euro a Shuichi Okada, violino, studente del Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris

L'organizzazione del concorso è totalmente in capo allo staff della Società Umanitaria che ne segue ogni fase, dalla progettazione al coordinamento sino alla realizzazione. Fondamentale il contributo delle numerosissime famiglie milanesi che aprono le loro case per ospitare i musicisti durante il loro periodo di permanenza in città, condividendo con loro questa importante esperienza.



Paesi

Albania | Tirana
Austria | Vienna
Belgio | Gent
Bielorussia | Minsk
Bosnia ed Erzegovina | Sarajevo
Bulgaria | Sofia
Cipro | Nicosia
Croazia | Zagabria
Danimarca | Copenhagen
Estonia | Tallin
Finlandia | Helsinki
Francia | Parigi
Georgia | Tbilisi
Germania | Berlino
Grecia | Atene
Irlanda | Dublino
Islanda | Reykjavik
Italia | Milano
Lettonia | Riga
Lituania | Vilnius
Lussemburgo | Lussemburgo
Macedonia | Skopje
Malta | La Valletta
Moldavia | Chisinau
Montenegro | Cetinje
Norvegia | Oslo
Paesi Bassi | L'Aja
Polonia | Varsavia
Portogallo | Porto

Regno Unito | Londra
Repubblica Ceca | Praga
Romania | Bucarest
Russia | Mosca
Serbia | Belgrado
Slovacchia | Bratislava
Slovenia | Ljubljana
Spagna | Madrid
Svezia | Stoccolma
Svizzera | Lugano
Turchia | Istanbul
Ucraina | Kiev
Ungheria | Budapest

Accademie partecipanti

Mirësevini në Universitetin e Arteve
Universität für Musik und darstellende Kunst Wien
Hoogeschool Gent Conservatorium
Belarusian State Academy of Music
Muzicka Akademija Univerziteta U Sarajevu
Pancho Vladigrov National Academy of Music
Arte Music Academy
Sveucilijate u Zagrebu Muzicka Akademija
Royal Danish Academy of Music
Eesti Muusika - Ja Teatriakadeemia
Sibelius Akatemia
Conservatoire National Supérieur Musique et Danse de Paris
V. Saraijshvili Tbilisi State Conservatoire
Hochschule für Musik Hanns Eisler Berlin
Conservatory of Athens
Royal Irish Academy of Music
Listaháskóli Íslands
Conservatorio di Musica "G. Verdi"
Jazepa Vitola Latvijas Muzikas Akademija
Lietuvos Muzikosir Teatro Akademija
Conservatoire de la Ville de Luxembourg
Ss. Cyril and Methodius University in Skopje
University of Malta
Academia de Muzica, Teatru si Arte Plastice
Muzicka Akademija Univerziteta Crne Gore
Norges Musikkhøgskole
Koninklijk Conservatorium - Royal Conservatoire
Uniwersytet Muzyczny Fryderyka Chopina
Instituto Politécnico do Porto – Escola Superior de Música e das Artes do Espetáculo
Royal College of Music
Pražská Konzervator
Universitatea Nationala de Muzica din Bucuresti
Moscow State Conservatory
Faculty of Music in Belgrade
Academy of Performing Arts Bratislava
University of Lubiana - Akademija za glasbo
Real Conservatorio Superior de Música
Kungliga Musikhögskolan
Conservatorio della Svizzera Italiana
Mimar Sinan Güzel Sanatlar Üniversitesi
Ukrainian National Tchaikovsky Academy of Music
Liszt Ferenc Zeneművészeti Egyetem



Le Stagioni Concertistiche, proprio come il Concorso Musicale, hanno come principale vocazione quella di presentare un cartellone di giovani artisti. Le due attività sono complementari l'una all'altra: i musicisti invitati sono infatti i vincitori e i menzionati della precedente edizione della competizione musicale dando vita ad un *unicum* progettuale. Completano il cartellone giovani artisti selezionati da realtà gemellate che condividono le finalità della Società Umanitaria nella valorizzazione dei giovani talenti. In particolare ci si riferisce alla Scuola di Musica di Fiesole, l'Accademia Walter Stauffer, il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e realtà concorsuali come il Concorso Internazionale di Musica Antica "Maurizio Pratola", il Concorso Internazionale di Musica da Camera "Luigi Nono" di Venaria Reale, il Concorso Strumentistico nazionale "Città di Giussano".

Ogni anno le Stagioni percorrono un itinerario ben definito conducendo l'ascoltatore attraverso la storia della musica. Scopo principale è quello di fornire alcune chiavi di lettura per preparare ad un ascolto più consapevole. Si danno altresì i mezzi

per comprendere come nasce e si sviluppa un'interpretazione e quali sono le peculiarità tecniche degli strumenti che via via si avvicenderanno sul palco. La declinazione di un tema che faccia da *fil rouge* senza imporre autori o composizioni specifiche si è dimostrata essere negli anni una scelta molto apprezzata dal pubblico che ha potuto così godere sia di concerti di alto livello musicale sia di proposte originali e non convenzionali.

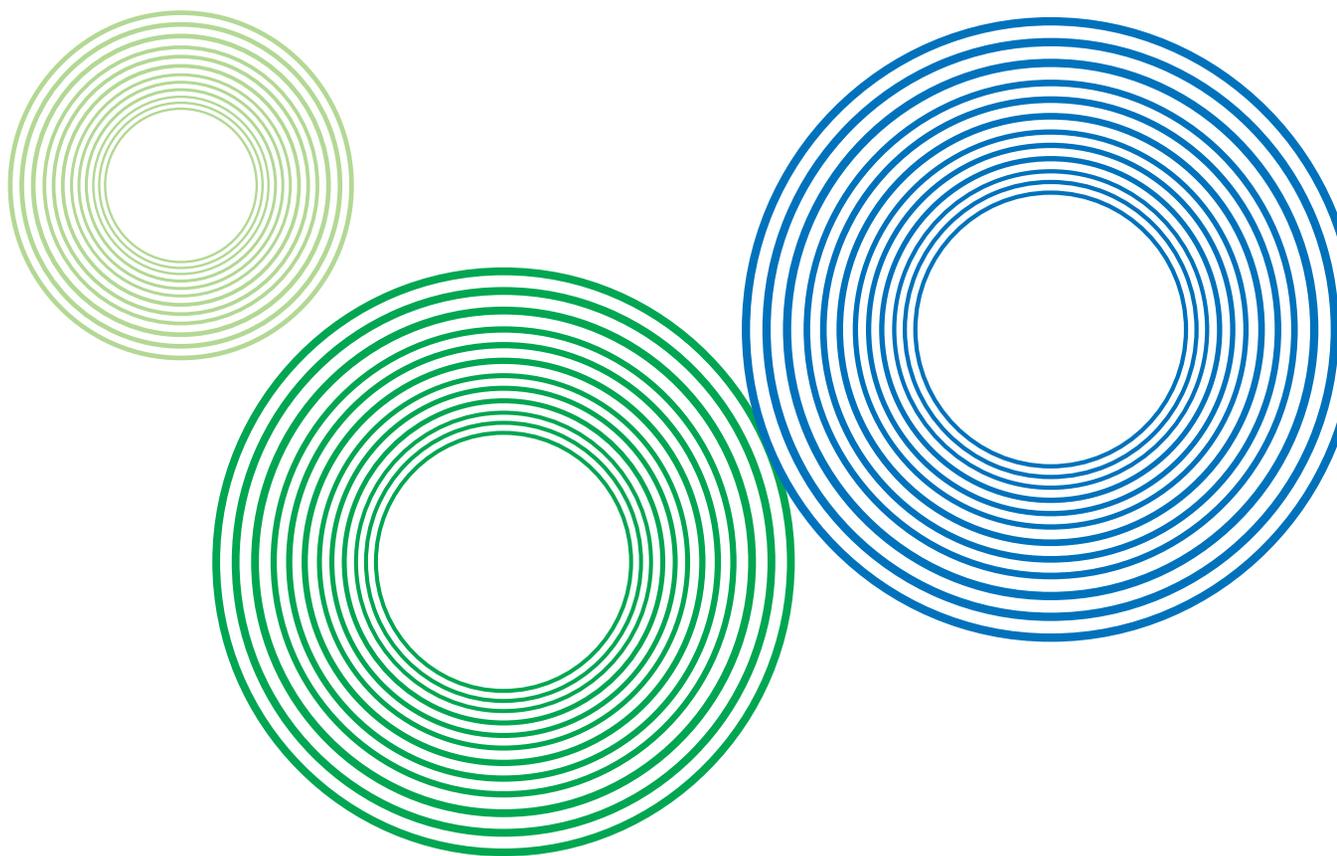
Il 2017 ha visto l'organizzazione di 14 concerti afferenti a due stagioni concertistiche: la conclusione della XXXII intitolata "Da Bach a Berio" – da gennaio ad aprile – e la prima parte della XXXIII intitolata "En Blanc et Noir" – da ottobre a dicembre. Ai musicisti in cartellone è stato chiesto di comporre programmi liberamente ispirati a tali temi; non percorsi monotematici, ma declinazioni personali e trasversali che puntassero a trasmettere ogni volta una prospettiva in soggettiva. Ancora una volta si è cercato così di presentare una proposta che coniugasse tradizione e sperimentazione nell'ottica di un'offerta ampia e variegata senza limiti di alcun tipo.

A Milano i concerti della Stagione concertistica si tengono nella splendida cornice del Salone degli Affreschi collocato nella sede storica di via Daverio. Quelli programmati nelle sedi di Roma e Napoli possono invece vantare la prestigiosa collaborazione rispettivamente dell'Accademia Filarmonica Romana – che ospita i nostri concerti nella Sala Casella – e del Centro Culturale Francese. Collaborazioni ormai di lunga data che permettono alla Società Umanitaria di offrire palchi di particolare rilevanza in città simbolo del nostro patrimonio culturale.

La musica è espressione artistica dal forte valore aggregativo e celebrativo, per questo motivo non mancano durante l'anno appuntamenti musicali che esulano dalla Stagione Concertistica. In particolare, a marzo si sono tenuti due concerti in occasione del ventennale di attività della sede di Napoli – in omaggio a Massimo della Campa – e del decennale della sede di Roma, quest'ultimo dedicato alle "Donne degne di nota". In entrambe le occasioni i concerti sono stati offerti da Paola Volpe, storica collaboratrice del nostro Ente, in duo con la violinista Liliana Bernardi.

A Milano è tradizione il concerto del duo pianistico Paolo Alderighi & Stephanie Trick, sempre particolarmente atteso e frequentato dai soci della Società Umanitaria.

Diversi infine gli appuntamenti musicali organizzati dai e per gli iscritti dei corsi per il tempo libero, in particolare in occasione delle festività e per la festa di chiusura dell'anno accademico.



Teatro

Teatro Laboratorio Mangiafuoco – Milano

Sin da inizio Novecento la programmazione teatrale dell'Umanitaria è stata intensa. A partire dagli anni '80 l'attività ha riposto particolare attenzione ai ragazzi (con il Teatro del Buratto) e, nel solco di queste esperienze, oggi molto attiva è la collaborazione con il Teatro Laboratorio Mangiafuoco, che ha deciso di occuparsi di una fascia d'età ben poco usuale, dato che gli spettatori hanno tra i 12 mesi ai 3 anni.

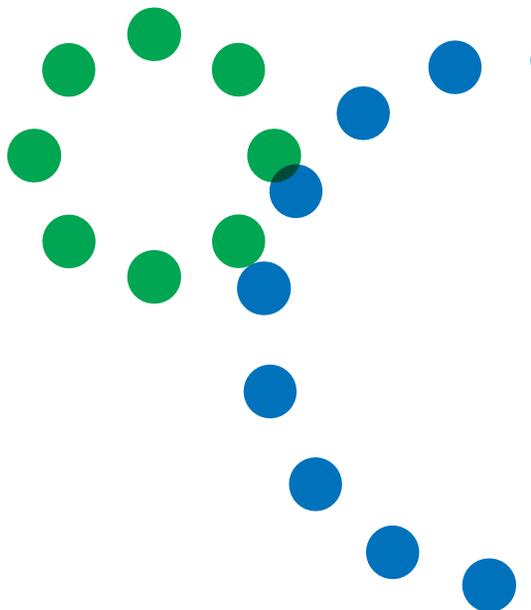
La cura e l'attenzione alla persona, sia grande sia piccola, la considerazione dell'importanza dell'arte e della creatività nella formazione di ciascuno, il desiderio di creare comunità sensibili, riflessive, comunicative e solidali, sono le affinità di intenti che, da anni, permettono alla Società Umanitaria e al Teatro Laboratorio Mangiafuoco di condividere un'attività continuativa.

Lo sguardo comune ha consentito di definire una proposta poliedrica rivolta alla prima infanzia, in cui le diverse iniziative offerte sono complementari, variando dalle attività laboratoriali agli spettacoli, tutti guidati da grandi maestri che, rinnovando linguaggio e pratica pedagogica, sanno avvicinare i bambini all'arte e alla creatività. Gesto, suono, movimento e immagine sono i codici privilegiati per raccontare e coinvolgere i più piccoli.

L'immediatezza comunicativa e la pluralità dei linguaggi permettono ad ogni piccolo spettatore di avvicinarsi al teatro sviluppando un gusto personale; la consapevolezza, l'ascolto e l'attenzione degli artisti ai vissuti e alle esperienze della prima infanzia favoriscono l'incontro e la partecipazione attiva. Stupore, semplicità, bellezza, differenze sono le parole chiave per condividere momenti che possano toccare il cuore e la mente dei piccoli spettatori: fermarsi a guardare e ascoltare, aprirsi all'emozione e alle domande, cercare, insieme ai genitori, uno sguardo comune sull'infanzia.



Gli spettacoli sono un'esperienza da vivere insieme in un'atmosfera tranquilla, comunicativa e informale: accoccolati su grandi tappeti colorati con mamma o papà accanto. Attori, musicisti e danzatori propongono, con sensibilità e competenza, spettacoli che parlano i differenti linguaggi del teatro. I 5 spettacoli della rassegna "Piccole Tracce" hanno visto coinvolti 355 tra bambini e genitori. I 6 laboratori – con un coinvolgimento di 145 partecipanti – sono stati un'occasione di scoperta, di stupore, di gioco nella danza, nella musica e nella relazione: uno spazio e un tempo tra genitori e bambini, per sperimentare divertendosi.





Al teatro per l'infanzia, si sono aggiunti una decina di appuntamenti di teatro amatoriale, organizzati dai docenti Humaniter, sia a Milano sia a Napoli, specialmente in occasione dei saggi di fine anno, dove gli iscritti presentano - per ogni disciplina - il frutto di un anno di lavoro. Momenti di aggregazione e vere sfide artistiche, che richiamano centinaia di spettatori, come - ad esempio - è successo con lo spettacolo-saggio "Ancora una volta insieme", per la regia di Silvana Trenca, svoltosi il 20 maggio presso il Teatro "Salvo d'Acquisto" di Napoli, che è stato applaudito da oltre 200 persone.



Biblioteca

La Biblioteca è una delle biblioteche specialistiche più significative non solo a livello lombardo, ma anche a livello nazionale ed europeo nell'ambito della storia del socialismo e del movimento operaio, della storia sindacale e sociale, del mondo cooperativo ed in genere della storia contemporanea. Scorrendo il catalogo di volumi, periodici, pubblicazioni e opuscoli qui conservati (circa 70.000 schede), è facile rendersi conto del cospicuo lavoro di raccolta e catalogazione di materiali che fin dalla fine dell'800 rappresentano un complesso patrimonio storico e sociale della storia d'Italia: dalle riviste editte dal mondo cooperativo (come "La Cooperazione Italiana" – dal 1901 al 1993 – al "Corriere Cooperativo" – dal 1961 al 1967) alle riviste specializzate ("Il Risorgimento grafico" – dal 1905 al 1941 –, "L'Italia agricola" – dal 1929 al 1947 –, "Revue du travail" – dal 1903 al 1914 –, "Civiltà delle macchine" – dal 1953 al 1979), dalle riviste sull'educazione ("Ragazzi d'oggi" – dal

La Biblioteca e l'Archivio Storico – Milano

La Biblioteca e l'Archivio Storico della Società Umanitaria possono essere considerati il cuore di questo Ente. Attraverso l'analisi dei documenti qui conservati si evince l'importanza della sua attività, la cui storia si intreccia con la storia di Milano e del nostro Paese: non a caso, l'azione programmatica definita negli anni è considerata come uno dei "capisaldi del riformismo italiano". La consistenza della documentazione, il valore aggiunto delle pratiche ivi contenute, e la possibilità di intrecciare la documentazione archivistica con il patrimonio librario della Biblioteca nel 2004 hanno indotto la Soprintendenza archivistica per la Lombardia a riconoscere l'Archivio Storico come "Archivio di notevole interesse storico", sottoponendolo alla disciplina del decreto legislativo 29 ottobre 1989, n. 490.

1952 al 1976 –, "La vita scolastica" – dal 1970 al 1993) all'Emeroteca (con la raccolta de "L'Avanti" e di alcuni decenni del "Corriere della Sera"), fino alle riviste editte dall'Umanitaria (come "La Coltura popolare" – dal 1911 al 1977 – al "Bollettino quindicinale dell'emigrazione" – dal 1947 al 1970).

Per facilitare la consultazione degli studiosi, in questi ultimi anni è stata completata la procedura di informatizzazione di tutte le schede cartacee della Biblioteca. Tale materiale è pubblicato in un portale dedicato www.opacbiblioteca.umanitaria.it, sviluppato con il Software Alexandrie, portale ormai divenuto uno strumento di primaria importanza per gli utenti.

Successivamente una parte del patrimonio della Biblioteca, relativo esclusivamente alla storia dell'Umanitaria ed al suo operato (quindi materiale per lo più posseduto solo da questo Ente), è stata oggetto di un progetto di digitalizzazione cofinanziato dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione Formazione e Cultura. Il progetto, denominato "Carta canta. Il patrimonio documentale della Società Umanitaria", è stato materialmente effettuato dalla ditta ICAS 94 riuscendo a digitalizzare circa 68.000 pagine, in formato tiff e pdf, per un totale di oltre 500 "oggetti" dal 1893 fino al 1950. Tale materiale, ripartito in sei collezioni digitali (Storia, statuti e sedi – Cooperazione, lavoro, edilizia popolare – Emigrazione – Scuole e assistenza all'infanzia – Arte, musica, teatro e biblioteche popolari – Periodici e riviste) è consultabile nel portale della Biblioteca digitale della Regione Lombardia (www.bdl.servizirl.it/bdlfe/).

Archivio Storico

In totale 1.513 faldoni, che documentano oltre un secolo di storia di una delle più importanti e significative istituzioni della storia d'Italia, attraverso le attività dell'Ufficio Agrario, dell'Ufficio del Lavoro, dell'Ufficio Emigrazione, della Scuola del Libro, delle Scuole professionali. Questo il patrimonio dell'Archivio Storico Umanitaria (ASU) composto da decine di migliaia di documenti (lettere, corrispondenze, resoconti, planimetrie, articoli di giornali), meticolosamente inventariati disponibili per la consultazione on-line nel nostro sito in tre archi temporali: 1893-1926 (494 faldoni); 1943-1961 (393 faldoni); 1962-1986 (626 faldoni). A queste pratiche si aggiunge il cospicuo patrimonio della Fototeca, con circa 2.000 immagini relative specialmente alle attività di educazione e formazione professionale: materiale unico nel suo genere che documenta lo sviluppo delle iniziative intraprese nei decenni, a Milano e nelle sedi decentrate dell'Umanitaria.

Il patrimonio documentario negli anni è stato arricchito da altri preziosi fondi cartacei, pervenuti per acquisizione diretta o indiretta: essi costituiscono una documentazione prevalentemente privata di importanti personaggi (Filippo Turati, Augusto Osimo, Carlo Porcellini, Emilio Caldara, Ugo Guido Mondolfo, Rinaldo Rigola), la cui attività si è svolta nell'ambito degli interessi dell'Umanitaria. Nel 2009 l'Ente è rientrato in possesso anche dell'Archivio di Riccardo Bauer, una delle figure di spicco dell'Umanitaria del secondo dopoguerra e suo presidente dal 1954 al 1969.

Nel corso dell'ultimo triennio 2015-2017 l'affluenza degli studiosi è stata di circa 60 persone (Da Roma, Venezia, Salerno, Castelfranco Veneto), con una incidenza significativa nell'ultimo anno di ricercatori stranieri, da Francia (Parigi, Saint Denis), Svizzera (Ginevra, Losanna) e persino Giappone (Kawasaki), a cui si deve aggiungere un quantitativo analogo di contatti mail, di cui è stata facilitata la ricerca con fotocopie e indicazioni tramite la documentazione reperibile sul nostro sito.

La collana editoriale

L'opera di divulgazione del materiale conservato in Biblioteca e nell'Archivio Storico in questi anni è stato oggetto di una collana editoriale *ad hoc*, iniziata nel 2003 in occasione del 110° anniversario dell'Ente. Una collana editoriale portata avanti ogni anno, grazie alla collaborazione di eminenti studiosi, con una pubblicazione dedicata ad un centenario importante, inerente ad una singola iniziativa (quartieri operai, scuola del libro, casa degli emigranti, case dei bambini, teatro del popolo), ad una figura esemplare del '900 (Alessandrina Ravizza, Luigi Buffoli), agli scritti di personaggi che hanno fatto la storia di questa istituzione (Riccardo Bauer, Osvaldo Gnocchi Viani).

L'opera di ricostruzione storica è stata completata anno dopo anno da iniziative collaterali, come convegni, incontri, presentazioni, corsi per giornalisti e mostre, nonché da progetti didattici per le scuole superiori di Milano e dal coinvolgimento dell'Umanitaria sia nella rete di "Milanosifastoria" (capofila IRIS e Comune di Milano), sia in quella de "L'Officina dello storico", un progetto ideato e patrocinato dall'ASP Golgi Redaelli, che coinvolge ogni anno decine di docenti e centinaia di studenti delle scuole superiori (a questo riguardo vedasi la sezione "Attività per le scuole").



La Mediateca – Alghero

La Mediateca dispone di un patrimonio di quasi 4.000 DVD e circa 1.500 VHS, accessibili al prestito e alla consultazione, compatibilmente con le norme sul diritto d'autore. Il catalogo comprende film di ogni genere, con una particolare attenzione per il cinema d'autore, quello italiano e sardo, i grandi classici e i documentari. Non mancano film per ragazzi e d'animazione, serie televisive e spettacoli teatrali.

La Mediateca è, inoltre, dotata di una sala proiezione da 50 posti, attrezzata con strumentazione audio video all'avanguardia, in cui il CSC organizza percorsi tematici gratuiti per i tesserati.

Nel 2017 è stata utilizzata da alcuni registi per la consultazione dei materiali appartenenti al progetto "La tua memoria è la nostra storia", da studenti di cinema e dal CTR Esperienze Alghero per un ciclo tematico sul rapporto tra cinema e disagio mentale.

Dal 2016 è attivo il servizio "Chiedi all'operatore", che dà la possibilità agli utenti di interagire online con gli operatori del Centro per richiedere assistenza nella consultazione di cataloghi e repertori e/o suggerimenti su percorsi tematici personalizzati in base alle proprie esigenze. Questo servizio è stato utilizzato nel 2017 soprattutto dagli insegnanti, di ogni ordine e grado, per richiedere percorsi specifici o consigli *una tantum* a supporto della programmazione ordinaria in classe.

Nel 2017 la Mediateca ha erogato i consueti servizi di prestito, di consultazione in loco, di consulenza al pubblico, alle scuole, agli enti e alle associazioni socio-culturali del territorio: 1.772 i prestiti effettuati, 143 gli utenti attivi.

La Cineteca Sarda – Cagliari

Nel 1966 la Società Umanitaria ha promosso all'interno delle attività del CSC di Cagliari l'istituzione della Cineteca Sarda, dando vita alla prima infrastruttura audiovisiva pubblica, culturale ed educativa in Italia, l'unica in Sardegna dotata di una struttura permanente di studio e sperimentazione, con attrezzature all'avanguardia per quanto riguarda le tecniche di produzione e riproduzione compresa la video scrittura e la computer grafica. L'Archivio dispone attualmente di circa 1.500 titoli in pellicola 16 o 35mm, 9.000 pellicole di formato ridotto (8mm, super8 e 9,5mm) e 7.000 documenti in supporti magnetici.

Il "Progetto di catalogazione del patrimonio audiovisivo filmico relativo alla memoria storica audiovisiva della società sarda" ha portato alla realizzazione del catalogo regionale del patrimonio audiovisivo riguardante la Sardegna, che comprende film documentari, fiction, video, cinegiornali, cortometraggi e lungometraggi su

diversi supporti (pellicole a 8, 16 e 35 mm; videocassette VHS, Dvcam, U-matic, Betacam, BVU e dischi DVD) e realizzati da autori sardi e da autori non sardi ma con contenuto riguardante la storia, la cultura, l'economia, la natura e i protagonisti della Sardegna.

L'attività di restauro della Società Umanitaria - Cineteca Sarda ha portato al recupero e restauro, negli anni Novanta, del film "Cainà" di Gennaro Righelli, realizzato in collaborazione con la Cineteca del Friuli e la Cineteca di Praga, e di "Cenere" di Febo Mari in collaborazione con la Cineteca del Friuli e la George Eastman House di Rochester (USA). Va segnalato inoltre il ritrovamento e il restauro di un importante documento su "Milano dopo i bombardamenti del 1943" che viene diffuso in ambito nazionale in collaborazione col Centro Regionale per i Servizi Didattici ed Audiovisivi della Regione Lombardia e con la Cineteca Italiana di Milano. Nel 2007, in collaborazione con la Regione Autonoma della Sardegna e la Cineteca di Bologna, si è attivata l'operazione di restauro del film di Fiorenzo Serra "L'ultimo pugno di terra" e dei due cortometraggi realizzati da Vittorio De Seta nel 1958, "Un giorno in Barbagia" e "Pastori di Orgosolo". La storia del film e del restauro è raccontato in un cofanetto pubblicato con l'editore Il Maestrale, intitolato come il film, contenente due dvd e i contributi di studiosi competenti e appassionati, che consentono di ripercorrere i momenti significativi e controversi della realizzazione de "L'ultimo pugno di terra" e riconoscere il grande valore artistico e documentario del film per la Sardegna.

Un progetto di particolare importanza e significato è “La tua memoria è la nostra storia”, una campagna regionale con l’obiettivo di costruire l’archivio della memoria privata e familiare dei sardi. Il progetto consiste nel recupero, la conservazione e la valorizzazione dei filmati realizzati da tutti coloro che fino al 1985 hanno registrato, su pellicole di ogni formato, immagini per documentare le abitudini e le ricorrenze della loro vita familiare, i momenti quotidiani e le cerimonie, i luoghi e le tradizioni, i volti e i gesti, i viaggi e le vacanze, le attività sportive e le feste. A questi si aggiungono i film amatoriali, documentari o di finzione, realizzati anche da associazioni culturali, gruppi politici, sindacali, sociali e religiosi, scuole, istituzioni o luoghi di lavoro. I filmati, digitalizzati grazie all’impiego di uno scanner che consente di ottenere la più alta qualità dai film originali, sono riconsegnati ai proprietari in formato dvd gratuitamente, mentre una copia digitalizzata è conservata in archivio. Al momento il progetto ha consentito il recupero di quasi 9.300 filmati e la consegna ai proprietari di 8.300 filmati digitalizzati.

Le attività della Cineteca Sarda si completano con ulteriori iniziative: grazie ad una convenzione con l’Università di Cagliari, si sta procedendo alla catalogazione di tutto il materiale d’archivio (fotografie e audiovisivi) dell’Ufficio Trasparenza e Comunicazione della Presidenza della Giunta regionale: al momento sono stati digitalizzati circa 30.000 documenti; in collaborazione con l’Ufficio Lingua Sarda della Regione Autonoma della Sardegna si è svolto un corso di lingua sarda, chiamato CUBAS, rivolto a 12 operatori degli Uffici provinciali e regionali per la lingua sarda; con il patrocinio dell’AIB e dell’Università di Sassari, è stato organizzato un corso di aggiornamento gratuito rivolto a bibliotecari e operatori degli archivi sui temi delle nuove tecnologie di comunicazione e dei social media,

dal titolo “Web 3.0 Il bibliotecario social media manager e il pubblico media creator”, articolato su 32 ore. La finalità del corso, svoltosi a Cagliari e a Sassari, è stata quella di fornire una panoramica delle competenze necessarie al bibliotecario delle biblioteche di pubblica lettura per gestire il rapporto col pubblico attraverso le opportunità offerte dai social media.

Dal 1996 la Cineteca Sarda è membro associato della FIAF (Federation International des Archives du Film), il prestigioso organismo che raggruppa le cineteche di tutto il mondo e di cui in Italia fanno parte solo cinque organismi: Cineteca del Comune di Bologna, Cineteca Italiana di Milano, Cineteca Nazionale di Roma, Museo Nazionale del Cinema di Torino, Cineteca del Friuli.



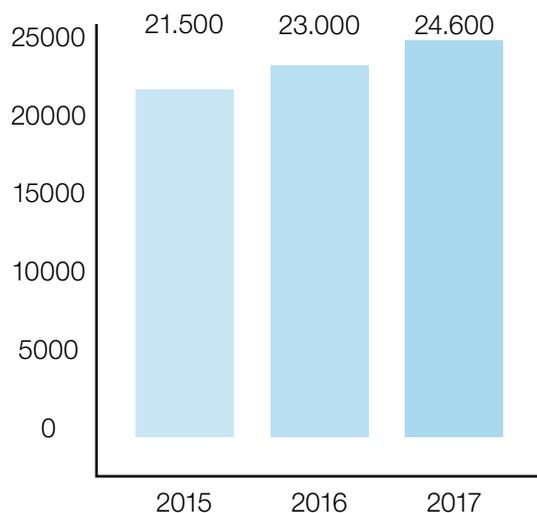
COMUNICAZIONE

Dal 2015, in coincidenza con la partecipazione della Società Umanitaria all'Esposizione Universale insieme a Coop Italia, si è deciso di reintegrare nelle competenze proprie dell'Ente il lavoro attinente all'Ufficio stampa, che da qualche anno era stato affidato a consulenti esterni.

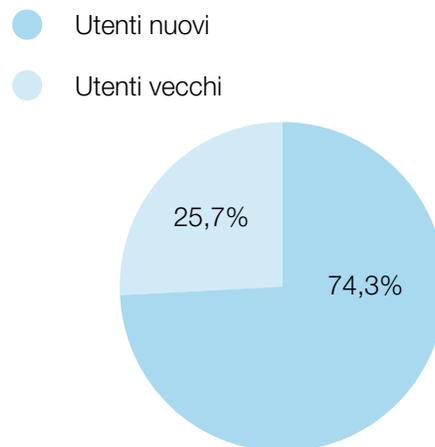
Una scelta strategica dettata dalla consapevolezza che delle risorse interne avrebbero potuto relazionarsi con più semplicità con le varie "anime" della Società Umanitaria e quindi con gli uffici dell'Ente impegnanti nelle diversificate attività della promozione culturale, della formazione, del sociale, attività che, per essere comunicate in modo adeguato e strutturato, hanno la necessità di essere diretti sotto un'unica regia. A questo si aggiunga la volontà di una maggiore integrazione del "classico" lavoro dell'Ufficio stampa con i "nuovi" – ed ormai imprescindibili – canali della comunicazione: i social ed il web. In questi ultimi anni il paradigma tradizionale in cui le notizie sono calate dall'alto, tramite la mediazione esclusiva di redazioni composte da professionisti del settore, è stata affiancata da nuovi modelli informativi imposti dalla rivoluzione digitale, in cui le informazioni circolano, vengono rilanciate, approvate o criticate in tempo reale.

In questo nuovo contesto, la comunicazione deve essere rivolta necessariamente verso il digitale, attraverso una gestione pianificata dei social network e di strumenti quali newsletter mirate e vario materiale digitale. Con costanza, negli anni, si è implementato notevolmente l'utilizzo dei principali canali social per promuovere le numerose attività. Il lavoro svolto ha dato i suoi frutti, tanto che nel 2017 si è registrato un numero di "followers" pari a 24.644. Sempre nell'annualità sono state inviate 91 newsletter strutturate per diverse categorie d'interessati (per i soci, gli organi istituzionali, i professionisti che seguono i corsi di formazione continua, gli iscritti alla mediateca, i volontari del progetto Mentore e altre ancora). Dal 2017 è inoltre partito un servizio di messaggeria (tramite l'applicazione Whatsapp) per segnalare le iniziative che si svolgono entro le 24 ore successive, che ha riscosso un buon successo, con 871 persone iscritte in costante aumento.

Utenti Social



29.097 Utenti sito web 2017



Un importante intervento è stato effettuato anche sul sito internet, completamente riprogettato nella grafica e nei contenuti per permettere una navigazione più chiara e veloce e consentire di accedere alle informazioni ricercate con estrema semplicità.

Il portale www.umanitaria.it è unico per tutte le nostre attività e tutte le nostre sedi: Milano, Alghero, Cagliari, Carbonia, Napoli, Roma, Vailate. Con un menù intuitivo, il nuovo sito è diventato completamente *responsive*, ed è raggiungibile da qualsiasi dispositivo (personal computer, tablet o smartphone); una navigazione lineare permette di muoversi da una sezione all'altra senza mai perdere di vista l'informazione ricercata, mantenendo il punto focale sul calendario eventi, da cui si possono attivare link e collegamenti a pagine con informazioni più dettagliate. Durante l'anno le pagine visitate da 29.000 utenti sono state 255.019.

Visualizzazione pagine web

255.019

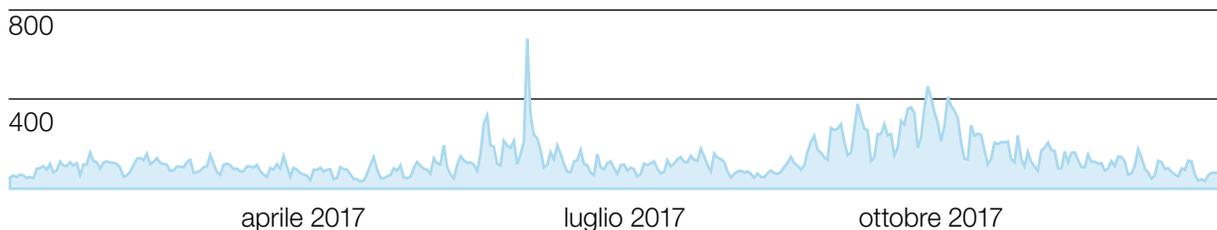
Vi è poi la pubblicazione de "Il foglio dell'Umanitaria", un vero *house-organ* (a cadenza quadrimestrale), che presenta le iniziative intraprese dall'Ente con un occhio di riguardo e degli approfondimenti al mondo culturale e sociale dei territori in cui l'Ente ha le proprie sedi. Anche in questo caso una sezione *ad hoc* della rivista viene prodotta solo per l'utente web, con notizie dell'ultimo minuto e approfondimenti tematici: il Foglio web viene visualizzato nel sito internet e con un colpo di *mouse* vi si può accedere.

Sul fronte dell'Ufficio stampa, nel 2017, gli articoli e le segnalazioni delle numerose iniziative della Società Umanitaria apparse su testate giornalistiche cartacee o digitali regolarmente registrate ammontano a 1.193. Un risultato apprezzabile, specie se si tiene conto della notevole contrazione del mercato editoriale di questi anni. Basti pensare che il "Rapporto 2017 sull'industria dei quotidiani in Italia" mette in luce che "negli ultimi dieci anni la diffusione complessiva dei quotidiani si è più che dimezzata, passando da 5,4 milioni a 2,6 milioni di copie giornaliere al netto della *free press*, che dieci anni fa valeva diverse centinaia di migliaia di copie al giorno ed oggi è pressoché irrilevante".

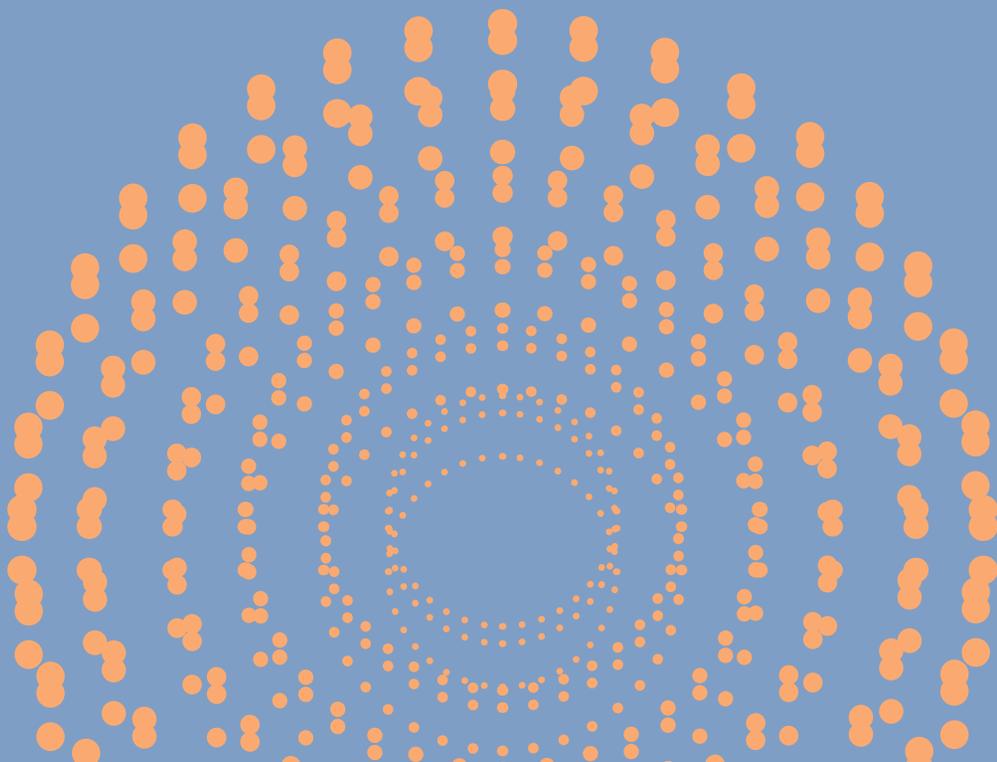
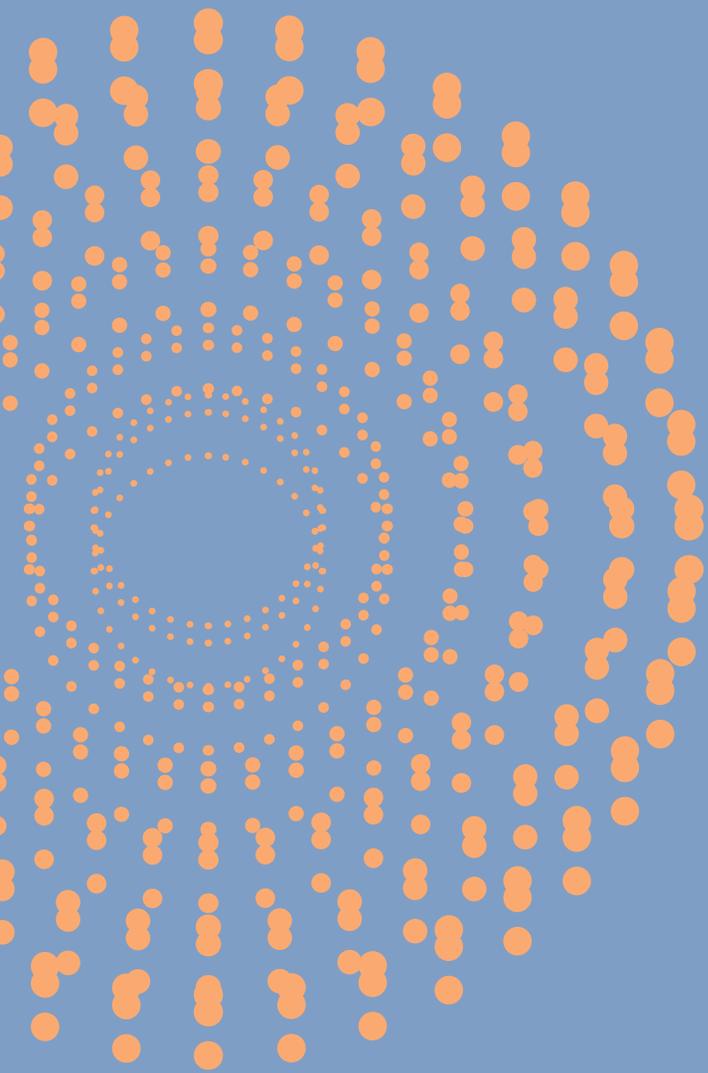
In questo contesto un serio lavoro è stato svolto anche sul fronte dell'informazione digitale, visto che ormai il 40% degli italiani si informa in rete. L'Ufficio stampa ha per ciò provveduto ad un dettagliato censimento *ex novo* (costantemente in essere) di quotidiani di informazione diffusi su Internet, con riferimento sia alle testate che pubblicano anche edizioni a stampa, e che per la parte digitale hanno spesso e volentieri redazioni indipendenti o giornalisti diversi dall'edizione cartacea che si occupano esclusivamente delle *news online*, sia alle testate dette "native digitali", che quindi producono notizie unicamente per la rete e esclusivamente in formato digitale.

Anche sul fronte dell'informazione televisiva e radiofonica sono stati fatti dei passi avanti. La partecipazione della Società Umanitaria all'EXPO nel 2015, ha dato una buona visibilità dell'Ente sui suddetti media. Molti dei rapporti professionali nati sulla scia di questa esperienza sono stati successivamente implementati per divulgare ed informare le redazioni di altre iniziative dell'Ente.

Flusso accessi al sito web



Relazione economica finanziaria



Rendiconto finanziario 2017

	2017	2016
Utile (perdita) d'esercizio	-1.467.781	-567.206
Ammortamenti	474.878	470.381
Variazione netta dei fondi	983.688	-269.288
Utile (perdita) generato dalla gestione	-7.198	-364.097
Variazione crediti funzionali	571.162	-290.674
Variazione operazioni straordinarie	1.380.417	0
Variazione altri crediti del circolante	-1.682.927	883.615
Variazione debiti	-372.666	98.523
Cash flow	-120.427	130.321
Fonti interne		
– Flusso monetario netto delle operazioni di esercizio	-120.427	130.321
– Finanziamento soci	0	0
Totale fonti (A)	-120.427	130.321
Impieghi		
Investimenti in immobilizzazioni		
– Immateriali		
– Materiali		
– Finanziarie	921.001	911.200
Totale impieghi (B)	921.001	911.200
Variazione netta delle disponibilità monetarie (A - B)	800.574	1.041.521
Disponibilità monetarie iniziali	552.887	582.149
Disponibilità monetarie finali	101.991	552.887
Variazione netta delle disponibilità monetarie	-450.896	-29.262

Società Umanitaria

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

Attività	31/12/2017	31/12/2016
Attivo circolante	5.758.308	7.101.470
Crediti	5.656.317	6.548.582
– Verso altri	3.249.744	4.361.509
– Verso società del gruppo	2.406.573	2.187.073
Disponibilità liquide	101.991	552.888
– Depositi bancari	98.217	548.752
– Denaro e valori esistenti in cassa	3.774	4.136
Ratei e risconti	163.103	507.661
Immobilizzazioni	8.996.334	9.099.661
Immobilizzazioni nette	8.075.333	8.188.461
– Terreni e fabbricati	7.928.103	7.734.027
– altre immobilizzazioni	147.230	289.346
– immobilizzazioni in corso	-	165.088
Immobilizzazioni finanziarie	921.001	911.200
– Partecipazioni	693.691	683.459
– Altri Titoli	227.310	227.741
Totale attivo	14.917.745	16.708.792

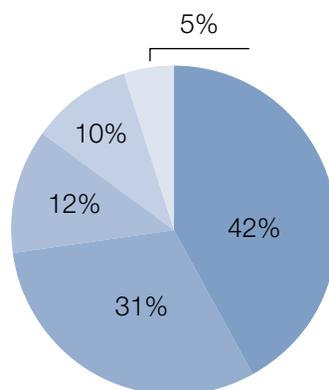
Passività	31/12/2017	31/12/2016
Patrimonio netto	3.873.023	5.340.805
Fondo di gestione	-2.100.091	-1.532.884
Fondi e riserve	7.030.144	7.030.144
Versamento soci in conto capitale	410.751	410.751
Risultato di esercizio	-1.467.781	-567.206
Fondi rischi ed oneri	1.516.307	595.045
Fondo trattamento di fine rapporto	787.545	434.302
Altri fondi	728.762	160.743
Passivo circolante	6.385.549	7.804.745
Debiti	3.840.797	5.562.970
– Verso fornitori	1.777.479	2.468.746
– Verso Società del gruppo	-	570.000
– Tributari	998.620	75.163
– Altri debiti	1.064.698	2.449.061
– Per depositi cauzionali	-	-
Debiti verso Istituti di credito	2.544.752	2.241.775
– Verso Banche ordinarie	640.655	93.419
– Verso Banche per mutui	1.904.097	2.148.356
Ratei e risconti	3.142.866	2.968.296
Totale passivo	14.917.745	16.708.792

Rendiconto di Gestione per l'esercizio 2017

Proventi	31/12/2017	31/12/2016
Proventi da attività	5.787.198	5.511.183
Istituzionali	4.467.635	4.606.862
– Quote sociali	578.642	547.192
– Contributi	1.803.929	1.665.032
– Attività socio culturali e formazione	699.501	561.988
– Utilizzo spazi	1.384.121	548.752
– Altri proventi	1.442	335.579
Funzionali	1.319.563	904.321
– Utilizzo spazi	1.024.411	473.584
– Attività funzionali	260.687	368.363
– Spettacoli	13.714	13.365
– Altri proventi	20.751	49.009
Proventi finanziari e patrimoniali	593	51.774
Da depositi bancari	2	20
Da altri beni	591	51.754
Proventi straordinari	2.544.652	
Soppravvenienze attive	2.544.652	
Totale proventi	8.332.443	5.562.957

Proventi

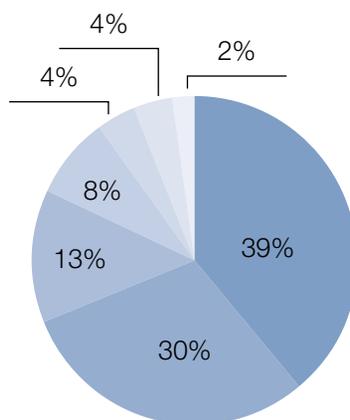
- Utilizzo spazi
- Contributi
- Attività socio culturali e formazione
- Quote sociali
- Attività funzionali



Oneri	31/12/2017	31/12/2016
Oneri da attività	2.131.212	2.440.405
Istituzionali	1.998.219	2.109.881
– Attività culturale Sardegna	1.741.724	1.558.749
– Attività socio culturali e formazione	256.495	539.121
– Contributi a Fondazioni	-	12.011
Funzionali	132.993	330.524
– Attività socio culturali e formazione	132.993	330.524
Oneri di supporto generale	3.531.276	3.348.821
Personale dipendente	735.947	530.919
Oneri diversi di gestione	2.320.451	2.347.521
Quote di ammortamento	474.878	470.381
Oneri finanziari e patrimoniali	212.667	340.937
Da depositi bancari	132.502	137.828
Da altri beni	-	160.266
Imposte su attività funzionale	80.165	42.843
Oneri straordinari	3.925.069	
Rischi perdite su crediti	728.762	
Svalutazione di partecipazione	2.476.923	
Sopravvenienze passive	719.385	
Totale oneri	9.800.224	6.130.163
Risultato di esercizio	-1.467.781	-567.206
	8.332.443	5.562.957

Oneri

- Oneri diversi di gestione
- Attività culturale Sardegna
- Personale dipendente
- Quote di ammortamento
- Attività socio culturali e formazione
- Oneri finanziari
- Attività funzionali



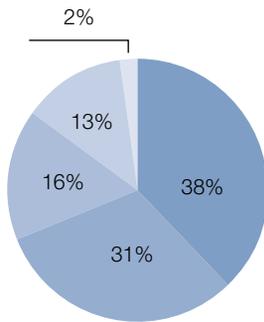
Conto economico riclassificato

	Istituzionale			
Proventi	2017	%	2016	%
Quote sociali	578.642	13%	547.192	12%
Contributi soci	110.148	2%	106.283	2%
R.A.S. Contributi Sardegna	1.693.781	38%	1.550.826	34%
Attività socio culturali e formazione	699.501	16%	569.911	12%
Utilizzo spazi	1.384.121	31%	1.497.071	32%
Attività funzionali spettacoli	-	0%	-	0%
Altri proventi e rendite	1.442	0%	335.579	7%
Totale proventi	4.467.636	100%	4.606.862	100%
Costi e spese fisse				
Personale dipendente	623.126	14%	529.565	11%
Personale dipendente Sardegna	719.926	16%	668.494	15%
Amministrazioni / Collaboratori / Consulenze	692.481	15%	436.108	9%
Spese R.A.S. Sardegna	1.021.798	23%	889.830	19%
Spese attività socio culturali e formazione	256.495	6%	162.236	4%
Spese sede	687.026	15%	724.661	16%
Spese generali	34.003	1%	41.675	1%
Ammortamenti	163.236	4%	106.210	2%
Totale costi e spese	4.198.092	94%	3.558.781	77%
Risultato operativo	269.544	6%	1.048.082	23%
Gestioni accessorie				
Proventi finanziari al netto degli oneri	-102.112	-2,3%	-72.684	-1,6%
Proventi diversi al netto degli oneri	888.751	19,9%	-269.466	-5,8%
Totale gestioni accessorie	786.638	17,6%	-342.150	-7,4%
Risultato dell'esercizio prima delle tasse	1.056.182	23,6%	705.932	15,3%

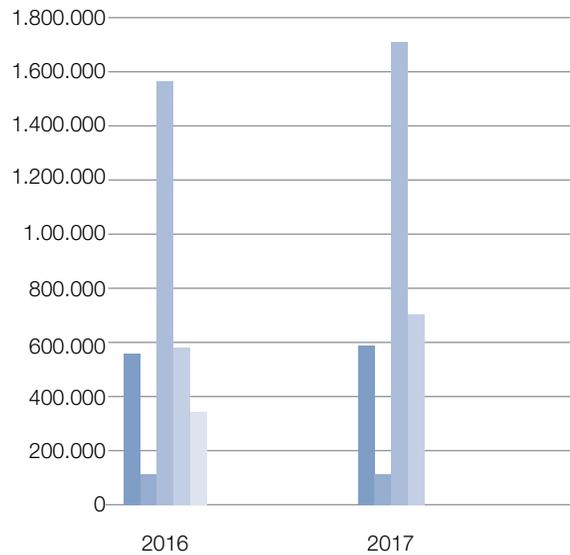
Funzionale				Totale			
2017	%	2016	%	2017	%	2016	%
-	-	-	-	578.642	10%	547.192	10%
-	-	-	-	110.148	2%	106.283	2%
-	0%	2.787	0%	1.693.781	29%	1.553.613	28%
260.687	20%	356.901	39%	960.188	17%	926.812	17%
1.024.411	78%	473.584	52%	2.408.532	42%	1.970.654	36%
13.714	1%	13.365	1%	13.714	0%	13.365	0%
20.751	2%	57.685	6%	22.194	0%	393.264	7%
1.319.563	100%	904.321	100%	5.787.199	100%	5.511.184	100%
112.821	9%	62.994	7%	735.947	13%	592.559	11%
-	-	-	-	719.926	12%	668.494	12%
184.248	14%	369.709	41%	876.729	15%	805.817	15%
-	0%	-	0%	1.021.798	18%	889.830	16%
132.993	10%	114.878	13%	389.488	7%	277.115	5%
702.231	53%	1.187.020	131%	1.389.257	24%	1.911.681	35%
21.142	2%	22.475	2%	55.145	1%	64.150	1%
311.641	24%	364.171	40%	474.878	8%	470.381	9%
1.465.077	111%	2.121.246	235%	5.663.168	98%	5.680.027	103%
-145.514	-11%	-1.216.925	-135%	124.030	2,1%	-168.843	-3,1%
-29.116	-2,2%	-13.370	-1,5%	-131.229	-2,3%	-86.054	-1,6%
-2.269.168	-172,0%	-	0,0%	-1.380.418	-23,9%	-269.466	-4,9%
-2.298.285	-174,2%	-13.370	-1,5%	-1.511.646	-26,1%	-355.520	-6,5%
-2.443.798	-185,2%	-1.230.295	-136,0%	-1.387.616	-24,0%	-524.363	-9,5%

Proventi istituzionali 2017

- Contributi R.S.A. Sardegna
- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Quote sociali
- Contributi soci



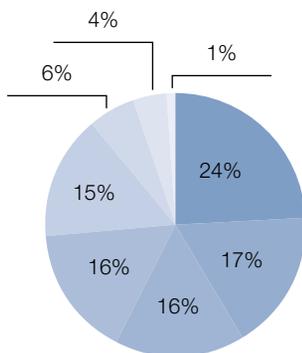
Proventi istituzionali 2016/2017



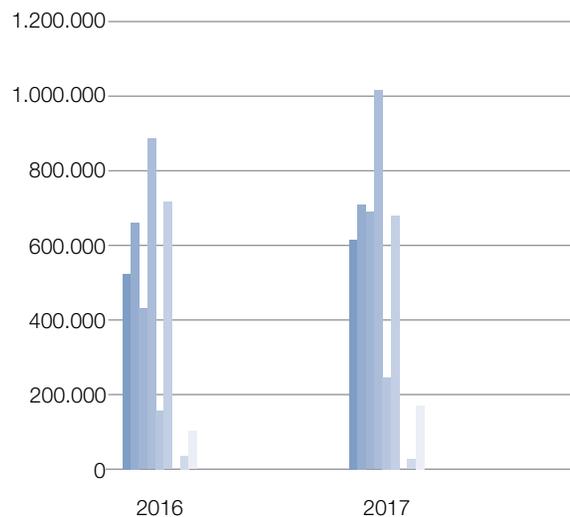
	2016	%	2017	%
● Quote sociali	547.192	12%	578.642	13%
● Contributi soci	106.283	2%	110.148	2%
● Contributi R.S.A. Sardegna	1.550.826	34%	1.693.781	38%
● Attività socio culturali e formazione	569.911	12%	699.501	16%
● Altri proventi rendite	335.579	7%	1.442	0%

Costi e spese istituzionali 2017

- Spese R.S.A. Sardegna
- Personale dipendente Sardegna
- Spese sede
- Collaboratori / consulenze
- Personale dipendente
- Spese attività socio culturali e formazione
- Ammortamenti
- Spese generali



Costi e spese istituzionali 2016/2017

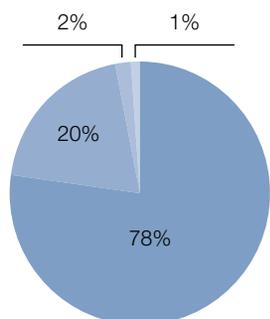


	2016	%	2017	%
● Personale dipendente	529.565	15%	623.126	15%
● Personale dipendente Sardegna	668.494	19%	719.926	17%
● Collaboratori / Consulenze	436.108	12%	692.481	16%
● Spese R.S.A. Sardegna	889.830	25%	1.021.798	24%
● Spese attività socio culturali e formazione	162.236	5%	256.495	6%
● Spese sede	724.661	20%	687.026	16%
● Spese generali	41.675	1%	34.003	1%
● Ammortamenti	106.210	3%	163.236	4%

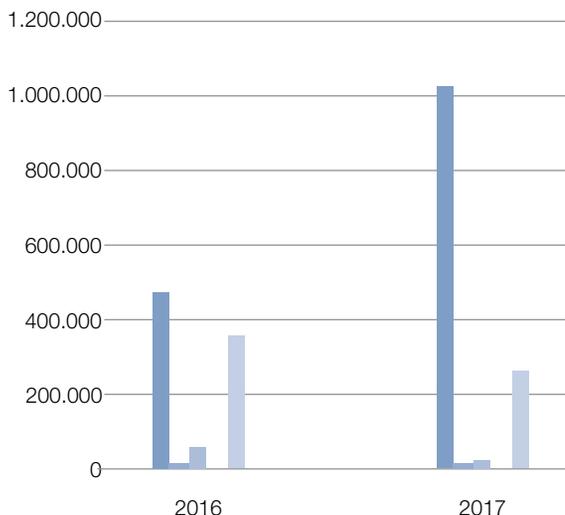
Proventi funzionali 2017

- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Altri proventi e rendite
- Attività funzionali spettacoli

Attività funzionali Sardegna (0%)



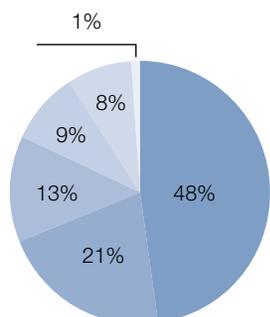
Proventi funzionali 2016/2017



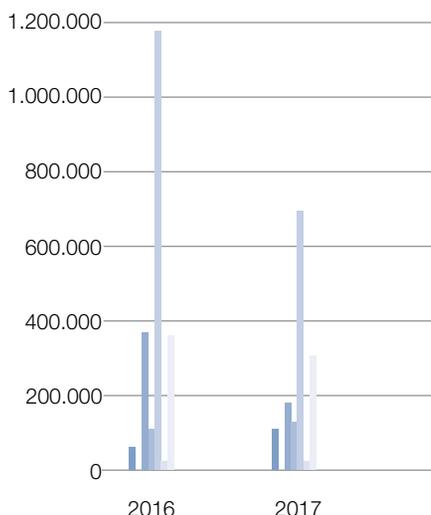
	2016	%	2017	%
● Utilizzo spazi	473.584	52%	1.024.411	78%
● Attività funzionali spettacoli	13.365	1%	13.714	1%
● Altri proventi e rendite	57.685	6%	20.751	2%
● Attività socio culturali	356.901	39%	260.687	20%
● Attività funzionali Sardegna	2.787	0%	-	0%

Costi e spese funzionali 2017

- Spese sede
- Ammortamenti
- Collaboratori / Consulenze
- Spese attività sociali culturali
- Personale dipendente
- Spese generali



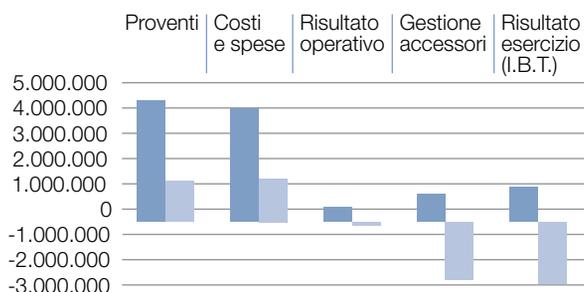
Costi e spese funzionali 2016/2017



	2016	%	2017	%
● Personale dipendente	62.994	3%	112.821	8%
● Collaboratori / Consulenze	369.709	17%	184.248	13%
● Spese attività sociali culturali	114.878	5%	132.993	9%
● Spese sede	1.187.020	56%	702.231	48%
● Spese generali	22.475	1%	21.142	1%
● Ammortamenti	364.171	17%	311.641	21%

Conto economico riclassificato 2017

	Proventi	Costi e spese	Risultato operativo	Gestione accessori	Risultato esercizio (I.B.T.)
Istituzionale	4.467.636	4.198.092	269.544	786.638	1.056.182
Funzionale	1.319.563	1.465.077	-145.514	-2.298.285	-2.443.798



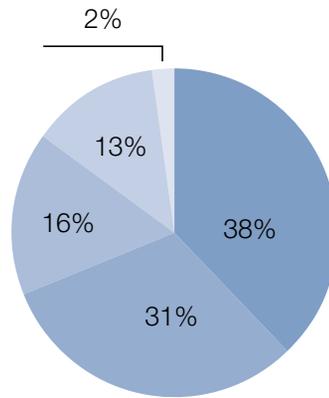
Valore aggiunto

	Istituzionale			
Valore delle attività	2017	%	2016	%
Quote sociali	578.642	13%	547.192	12%
Contributi soci	110.148	2%	106.283	2%
R.A.S. Contributi Sardegna	1.693.781	38%	1.550.826	35%
Attività socio culturali e formazione	699.501	16%	569.911	13%
Utilizzo spazi	1.384.121	31%	1.268.664	29%
Attività funzionali spettacoli	-	0%	-	0%
Altri proventi e rendite	1.442	0%	335.579	8%
Totale valore delle attività	4.467.636	100%	4.378.456	100%
Costi diretti				
Spese sede	687.026	15%	724.661	17%
Spese generali	34.003	1%	41.675	1%
Totale costi diretti	721.029	16%	766.336	18%
Valore aggiunto caratteristico				
Componenti accessori e straordinari				
Proventi diversi	-102.112	-2,3%	-72.684	-1,7%
Oneri diversi	888.751	19,9%	-269.466	-6,2%
Totale componenti accessori e straordinari	786.638	17,6%	-342.150	-7,8%
Valore aggiunto globale netto	4.533.245	101%	3.269.970	75%

Funzionale				Totale			
2017	%	2016	%	2017	%	2016	%
-	-	-	-	578.642	10%	547.192	10%
-	-	-	-	110.148	2%	106.283	2%
-	0%	2.787	0%	1.693.781	29%	1.553.613	29%
260.687	20%	356.901	39%	960.188	17%	926.812	18%
1.024.411	78%	473.584	52%	2.408.532	42%	1.742.248	33%
13.714	1%	13.365	1%	13.714	0%	13.365	0%
20.751	2%	57.685	6%	22.194	0,4%	393.264	7,4%
1.319.563	100%	904.321	100%	5.787.199	100%	5.282.777	100%
702.231	53%	1.187.020	131%	1.389.257	24%	1.911.681	36%
21.142	2%	22.475	2%	55.145	1%	64.150	1%
723.373	55%	1.209.495	134%	1.444.402	25%	1.975.831	37%
-29.116	-2,2%	-13.370	-1,5%	-131.229	-2,3%	-86.054	-1,6%
-2.269.168	-172,0%	-	0,0%	-1.380.418	-23,9%	-269.466	-5,1%
-2.298.285	-174%	-13.370	-1%	-1.511.646	-26,1%	-355.520	-6,7%
-1.702.094	-129%	-318.543	-35%	2.831.151	49%	2.951.427	56%

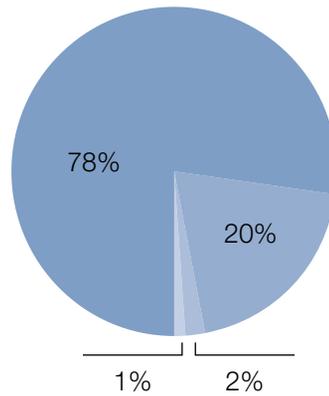
Valore delle attività istituzionali

- Contributi R.S.A. Sardegna
- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Quote sociali
- Contributi soci



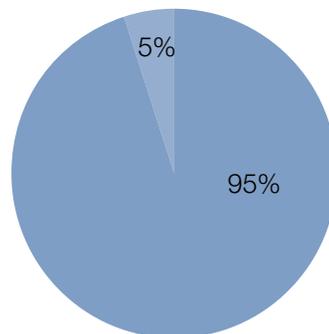
Valore delle attività funzionali

- Utilizzo spazi
- Attività socio culturali e formazione
- Altri proventi e rendite
- Attività funzionali spettacoli



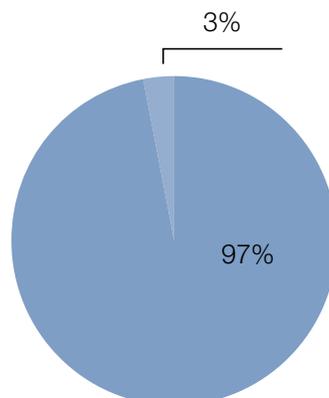
Costi diretti istituzionali

- Spese sede
- Spese generali

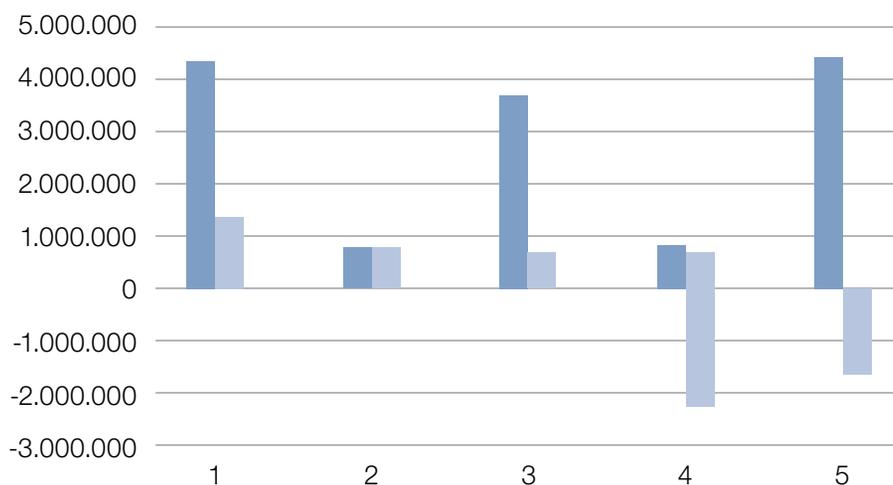


Costi diretti funzionali

- Spese sede
- Spese generali

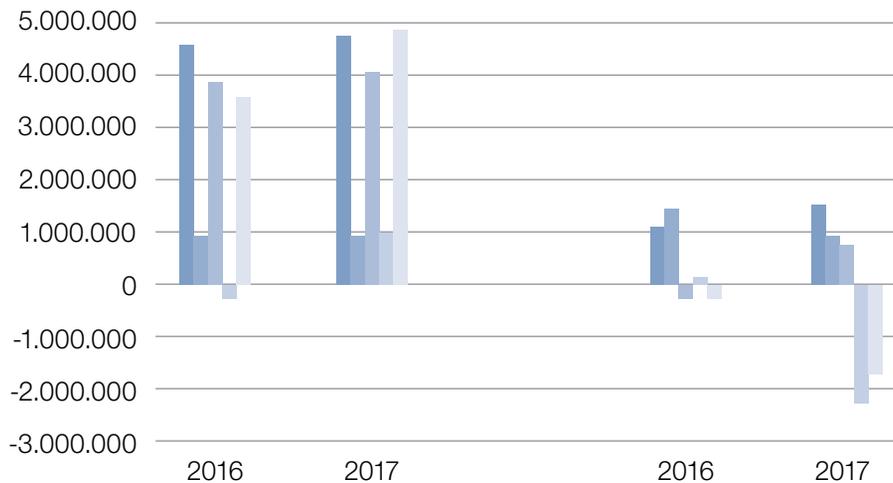


Produzione del valore aggiunto 2017



	Istituzionale	Funzionale
1. Valore delle attività	4.467.636	1.319.563
2. Costi diretti	721.029	723.373
3. Valore aggiunto caratteristico	3.746.607	596.190
4. Componenti accessori e straordinari	786.638	-2.298.285
5. Valore aggiunto globale	4.533.245	-1.702.094

Produzione del valore aggiunto 2016/2017



	Istituzionale		Funzionale	
● Valore delle attività	4.378.456	4.467.636	904.321	1.319.563
● Costi diretti	766.336	721.029	1.209.495	723.373
● Valore aggiunto caratteristico	3.612.120	3.746.607	-305.173	596.190
● Componenti accessori e straordinari	-342.150	786.638	-13.370	-2.298.285
● Valore aggiunto globale	3.269.970	4.533.245	-318.543	-1.702.094

Destinazione del valore aggiunto

	Istituzionale			
	2017	%	2016	%
Risorse umane				
Personale dipendente	623.126	14%	529.565	16%
Personale dipendente Sardegna	719.926	16%	668.494	20%
Amministratori/Collaboratori/Consulenti	692.481	15%	436.108	13%
Totale risorse umane	2.035.533	45%	1.634.167	50%
Spese per attività				
Spese R.A.S. Sardegna	1.021.798	23%	889.830	27%
Spese attività socio culturali e formazione	256.495	6%	162.236	5%
Totale spese per attività	1.278.294	28%	1.052.067	32%
Ammortamenti				
Ammortamenti	163.236	4%	106.210	3%
Totale ammortamenti	163.236	4%	106.210	3%
Totale destinazione V.A.	3.477.063	77%	2.792.444	85%
Valore aggiunto globale netto	4.533.245	100%	3.269.970	100%
Avanzo (Disavanzo) d'esercizio IBT	1.056.182	23%	477.525	15%

Funzionale				Totale			
2017	%	2016	%	2017	%	2016	%
112.821	-7%	62.994	-20%	735.947	26%	592.559	20%
-	0%	-	0%	719.926	25%	668.494	23%
184.248	-11%	369.709	-116%	876.729	31%	805.817	27%
297.070	-17%	432.703	-136	2.332.602	82%	2.066.870	70%
-	0%	-	0%	1.021.798	36%	889.830	30%
132.993	-8%	114.878	-36%	389.488	14%	277.115	9%
132.993	-8%	114.878	-36%	1.411.286	50%	1.166.945	40%
311.641	-18%	364.171	-114%	474.878	17%	470.381	16%
311.641	-18%	364.171	-114%	474.878	17%	470.381	16%
741.704	-44%	911.752	-286%	4.218.767	149%	3.704.196	126%
-1.702.094	100%	-318.543	100%	2.831.151	100%	2.951.427	100%
-2.443.798	144%	-1.230.295	386%	-1.387.616	-49%	-752.770	-26%

Relazione del Collegio dei Revisori

Al bilancio chiuso al 31/12/2017

Ai sensi dell'art. 14 del D.L.gs 27 gennaio 2010, n. 39

Signori componenti il Collegio dei Delegati

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31/12/2017, ha svolto unicamente le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c.

Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato Bilancio d'esercizio della Società Umanitaria Fondazione P. M. Loria, costituito dalla Situazione Economica Finanziaria al 31 dicembre 2017, dal Bilancio formato CEE e dalla Nota Integrativa, documenti approvati dal Consiglio Direttivo in data 15 maggio 2018.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

In sintesi il Bilancio chiuso al 31/12/2017 presenta le seguenti risultanze:

Attività

Immobilizzazioni Immateriali	53.681
Immobilizzazioni Materiali	8.021.653
Immobilizzazioni Finanziarie	1.999.502
Crediti	4.577.816
Disponibilità liquide	101.991
Ratei e risconti attivi	163.103

Totale attività

14.917.746

Conto economico

Valore della Produzione	8.331.851
Costo della Produzione	-7.111.264

Differenza

1.220.587

Proventi e oneri finanziari	-131.280
Svalutazioni	-2.476.923

Risultato ante imposte

-1.387.616

Imposte dell'esercizio	-80.165
------------------------	---------

Utile o (perdita) dell'esercizio

- 1.467.781

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità dei Revisori per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del

Passività

Patrimonio	3.873.024
Fondo Rischi	728.762
Trattamento fine rapporto	787.545
Debiti	6.385.549
Ratei e risconti passivi	3.142.866

Totale passività

14.917.746

bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto

della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità dei Revisori per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistesse. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collisioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Nota Integrativa con il Bilancio d'esercizio della Società Umanitaria Fondazione P. M. Loria al 31/12/2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, norme previste per la stesura della Relazione sulla Gestione che la Società Umanitaria Fondazione P. M. Loria non è obbligata a redigere.

A nostro giudizio, la Nota integrativa è coerente con il Bilancio d'esercizio della Società Umanitaria Fondazione P. M. Loria al 31/12/2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Milano, 17 maggio 2018

Il Collegio dei Revisori

Firmato:

Rag. Arturo Celentano

Dr. Ferdinando Matera

Dr. Giocchino Pantoni

PATRIMONIO IMMOBILIARE



La sede della Società Umanitaria si trova negli spazi dell'ex convento di Santa Maria della Pace risalente alla seconda metà del '400. Il complesso rinascimentale occupa un'area di complessivi 6.500 metri quadri. All'interno si trova anche l'ex Refettorio francescano, oggi Salone degli Affreschi, in cui spicca la Crocifissione, opera dei primi decenni del XVI sec., attribuita inizialmente a Marco d'Oggiono, e più recentemente a Bernardino Ferrari.

La proprietà della Società Umanitaria in Milano insiste sul quadrilatero fra le vie Daverio, San Barnaba, Pace e Fanti di 32.000 metri quadri. Purtroppo nel 1943 i ripetuti bombardamenti provocarono la distruzione dell'80% della sede. Già dal 1946, però, sotto la guida di Riccardo Bauer inizia la rinascita dell'Ente utilizzando i fondi dei risarcimenti per danni di guerra.

Il Concorso per la ricostruzione della sede viene vinto da Giovanni Romano, che centra il suo progetto sulla funzione orientativa ed organizzativa dell'attività formativa dell'Umanitaria.

Nel 1955 sono pienamente efficienti tutti gli edifici dedicati alla formazione ("Scuola del Libro", "Laboratori Pesanti", "Laboratori Leggeri" "ITSOS" e le loro pertinenze) ed inizia anche la costruzione del Convitto per gli studenti che completa il progetto. Successivamente alcuni dei nuovi stabili verranno ceduti alla Regione Lombardia.

Per la sua valenza storica e architettonica tutta l'area della sede milanese è sotto tutela della Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia.

La superficie coperta dell'Umanitaria (Fabbricati Antichi, Ex Laboratori Leggeri, Ex Itsos, Ex Convitto) insiste attualmente su un'area di 7.600 mq che si sviluppa su più piani per una superficie fruibile di 19.000 mq.

Nel 2012, nel giardino antistante gli uffici della fondazione, è stata portata a termine la costruzione di un parcheggio sotterraneo (cinque piani interrati per circa 400 posti) e la definitiva sistemazione del giardino. L'Umanitaria ha dato il parcheggio in concessione pluriennale e si è riservata l'uso di trenta posti auto.

Anche a Napoli, nella centralissima piazza Vanvitelli, la sede di circa 600 mq., dove si svolgono le attività dell'Ente, è di proprietà dell'Umanitaria.

Del patrimonio immobiliare fa parte anche l'ex Convento di S. Maria delle Grazie in Vallate, (Cremona) di circa 8.500 mq di superficie di cui utile coperta circa 2.500 mq. L'edificio è stato recuperato nella sua integrità architettonica, ristrutturato in Classe A, ad impatto quasi zero, grazie ad un efficiente impianto geotermico. All'interno del complesso si svolgono molte attività sociali, anche in nome del suo Donatore Felice Ferri: Asilo Nido, Residenza per Anziani Autosufficienti, Ludoteca per bambini, Servizi Sociali del Comune, "Progetto Casa Riccardo" (insieme all'Associazione Sindrome di Asperger) e corsi di formazione professionale.

Agricoltura e verde

La società Umanitaria è proprietaria di sette cascine agricole situate in diversi comuni della bassa cremasca (Bissona, Melgherina, Robbiati, Moronzello, Colombera, Cascinetta, Fiumicella) per un totale di 3.750 pertiche milanesi (circa 247 ettari), lasciato testamentario del filantropo Felice Ferri.

Dal nome del suo donatore, è stata costituita la Fondazione Agraria Felice Ferri, con lo “scopo di promuovere il progresso agricolo ed il miglioramento della vita dei lavoratori rurali, specialmente operando come centro di ricerca sperimentale agricole e zootecniche”.

Questa gestisce le cascine in compartecipazione per l'attività di coltivazione, allevamento, produzione e trasformazione dei prodotti agricoli da svolgere nei fondi stessi.

La Società Umanitaria con bando pubblico ha avuto anche in concessione trentennale dal Comune di Milano la Cascina S. Bernardo, nel parco della Vettabbia, a poche centinaia di metri dall'Abbazia di Chiaravalle, anch'essa data in Gestione alla Fondazione Ferri.

Il progetto della Società Umanitaria propone la ristrutturazione e la riqualificazione funzionale della Cascina, con il ripristino conservativo dell'identità strutturale della costruzione e la rivitalizzazione dei terreni agricoli con tecniche e culture locali e la creazione di un Centro Polivalente di Formazione Professionale ed avviamento al lavoro, particolarmente rivolta ai giovani nell'attività agricoltura ed edilizia.

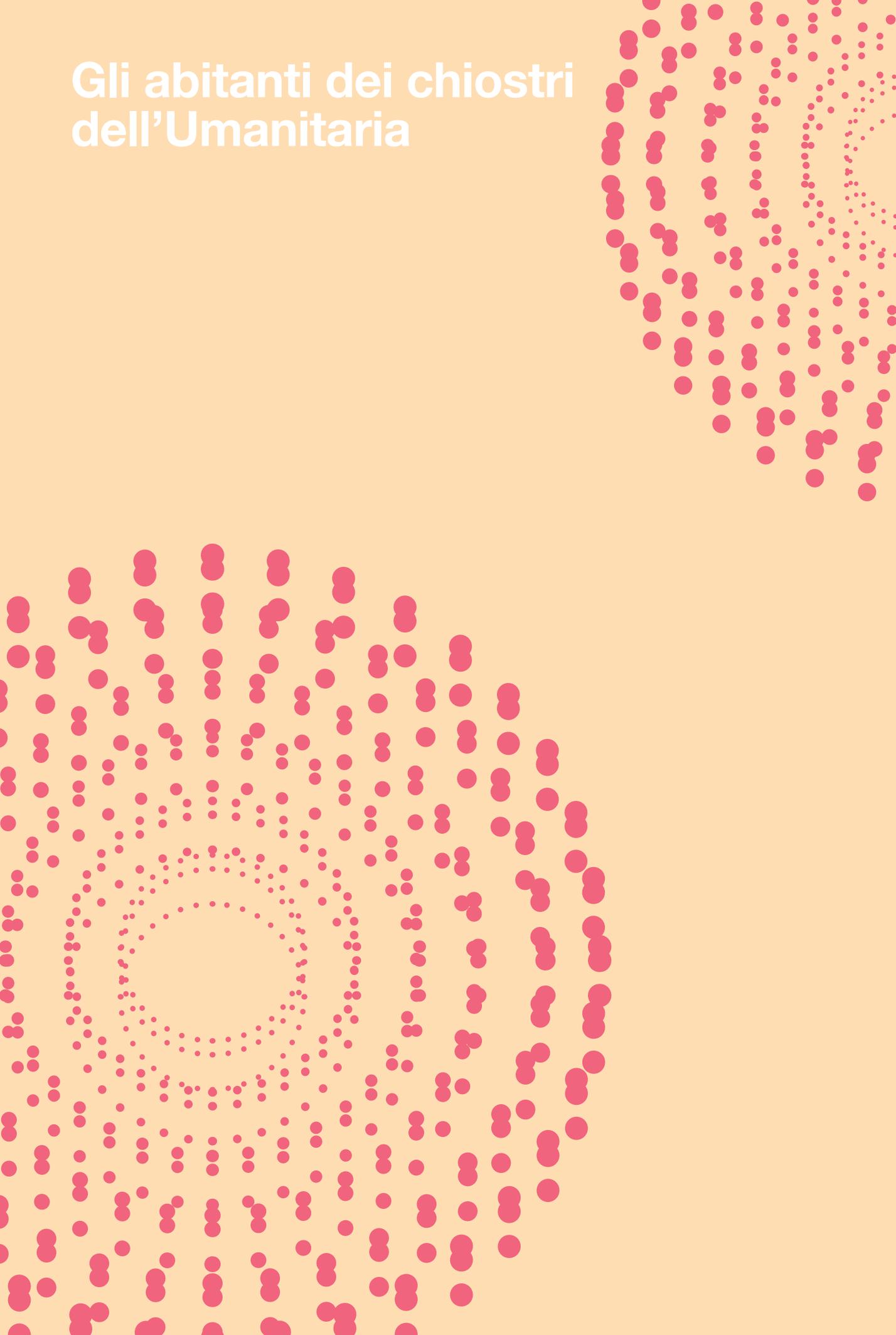
A Milano in via Daverio, nella sede della Società Umanitaria, è stato risistemato il giardino dei Platani, a completamento del parcheggio sotterraneo. Per il valore storico dell'area si sono operate azioni le più adatte alla tutela e alla salvaguardia dell'esistente, con opere di riqualificazione e risistemazione a valorizzare un patrimonio arboreo meritevole di cura ed attenzione. Molte delle essenze sono ultracentenarie: nove *Platanus x hybrida*, dieci *Tilia cordata*, due *Celtis australis*, tre *Paulonia tormentosa*, due *Ulmus minor*, una *Magnolia grandiflora* radicate in aiuole a prato.

Il ripristino dei circa tremila metri quadri del Giardino dei Platani, ha creato un'alternanza di siepi, fiori e alberi da frutto (tra cui meli, albicocchi, peschi, ciliegi), per far vivere al visitatore la suggestione di uno spettacolo diverso in ogni stagione.

Il complesso percorso di riqualificazione delle aree esterne ha interessato anche il rifacimento della facciata d'ingresso di via Daverio, il nuovo sistema di illuminazione, il completamento della pavimentazione e dei rivestimenti accessori, la costruzione di nuovi specchi d'acqua e di camminamenti in pietra.



Gli abitanti dei chioschi dell'Umanitaria





L'attività della Società Umanitaria è implementata e sviluppata anche grazie alle sinergie con alcune associazioni che negli anni hanno trovato ospitalità all'interno della sede di via Daverio 7. Associazioni che condividono le finalità del nostro Ente, con il quale attivano progetti ed iniziative in comune: per la didattica (SIOI e LIDU), per l'infanzia (Spazio Montessori), per l'arte e la cultura (Nestore e Arte da mangiare), per l'educazione degli adulti (AIB e Nestore), per il volontariato attivo (Forum delle Associazioni). Un gruppo eterogeneo le cui fondamenta sono il dialogo e lo scambio, per rendere gli spazi di via Daverio un luogo di partecipazione attiva, dove i cittadini non siano solo fruitori di servizi e cultura ma anche promotori, al fine di stimolare la creazione artistica e l'impegno di tutti i soggetti coinvolti.

A.I.B. - Associazione Italiana Biblioteche

Nata nel 1930, A.I.B. è la più importante associazione professionale italiana attiva nel settore delle biblioteche. La sezione Lombardia di A.I.B. è simbolicamente la versione moderna del Consorzio delle Biblioteche Popolari, un progetto educativo promosso all'inizio del '900 dalla Società Umanitaria (tra i fautori c'era anche Filippo Turati), trasformatosi nel corso degli anni nella Federazione delle Biblioteche Popolari.

AIB rappresenta l'Italia nelle principali organizzazioni internazionali (tra cui l'European Bureau of Library, Information and Documentation Association-EBLIDA, l'International Federation of Library Associations and Institutions-IFLA e l'International Association of School Librarianship-IASL) e agisce in stretto collegamento

con le altre associazioni italiane e straniere, anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari.

Sul piano politico, legislativo e scientifico, l'Associazione promuove l'affermazione dei principi contenuti nel "Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche", per lo sviluppo delle biblioteche come servizio fondamentale per il cittadino nella società dell'informazione, per la diffusione e il coordinamento dei servizi bibliotecari a livello locale e nazionale, per la promozione della lettura e dell'accesso al mondo della cultura, per la diffusione e lo sviluppo di moderni strumenti professionali su tutto ciò che riguarda le biblioteche e i servizi informativi e la valorizzazione delle professionalità impegnate nel settore.

A Milano A.I.B. Sez. Lombardia organizza ogni anno la Giornata delle biblioteche lombarde (giunta alla XXV edizione), individuando un argomento comune di discussione. Il tema del 2017 è stato: "L'Italia non è un paese per giovani (bibliotecari). Scenari per una staffetta generazionale".

Associazione Culturale Arte da mangiare

Arte da mangiare è una associazione culturale e un Movimento di Pensiero in cui gli Artisti indagano le tematiche dell'Ambiente e dell'Alimentazione. L'Associazione, nata a Milano nel 1996 su progetto della scultrice topylabrys, al secolo Ornella Piluso, e da Piero Amos Nannini, sceglie come sede operativa e partner la Società Umanitaria, nei cui spazi organizza periodicamente manifestazioni d'arte e cultura. Nel corso degli anni l'attività espositiva si è sviluppata potenzialmente, sia in Italia sia all'estero.

L'obiettivo dei progetti creati da Arte da mangiare è quello di affidare alla creatività di artisti il compito di ricercare strade sempre diverse e innovative, che possano sollecitare l'attenzione del grande pubblico avvicinandolo al mondo dell'Arte, del Cibo e della Comunicazione. L'associazione si muove per comunicare il significato storico che il cibo ha nel percorso della vita dell'uomo, con lo scopo di collegare il mondo della produzione e del commercio alla pura fantasia e poesia del mondo sensibile dell'Arte, promuovendo ricerca, sinergie e contatti fra settori diversi.

Per rendere dinamico e fattibile lo spirito di Arte da mangiare, sono sorti alcuni Club nell'intento di diffondere cultura e comunicare con realtà differenziate e più legate al territorio, quali gallerie d'arte, ristoranti, spazi culturali, istituzioni, aziende che desiderano potenziare il proprio messaggio attraverso l'uso di codici diversi, ma di grande comunicazione.

Dal 2011 la *mission* storica di Arte da mangiare si è concretizzata presso il Depuratore di Milano Nosedo con l'avvio del progetto di "DepurArt Lab Gallery" e nel 2015 del Festival Internazionale dei Depuratori. Dal 2017, con la III edizione del Festival Internazionale dei Depuratori che ha visto la nascita di "MAF – Museo Acqua Franca", i due format sono stati estesi nella sede del Depuratore di Milano San Rocco.

Dal gennaio 2015 l'Associazione è divenuta un Movimento di Pensiero.

Associazione Nestore

Nestore è un'Associazione di promozione sociale (APS) il cui principale obiettivo è quello di svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti degli individui e degli enti pubblici e privati sull'importanza e sull'utilità della preparazione al pensionamento e di promozione di un invecchiamento attivo. Nestore è stata la prima, e per molto tempo l'unica, associazione in Italia ad affrontare il tema della transizione al pensionamento come momento e problema ben distinto da quello dell'invecchiamento.

A seguito dell'evoluzione del contesto sociale e, in particolare, della posticipazione del sistema pensionistico, l'Associazione ha progressivamente allargato il suo campo d'azione, estendendolo a quella dell'intera fascia dei senior. L'obiettivo rimane quello di accompagnare questa fascia di età nelle più complesse transizioni che la caratterizzano, in una logica di impegno sociale, di promozione del volontariato e del rapporto con le generazioni più giovani, ossia, in una logica di invecchiamento attivo e integrato con le più complessive dinamiche sociali.

Le attività dell'Associazione sono perciò strutturate in vari ambiti: formazione (i percorsi formativi vogliono portare i partecipanti a capire i nuovi contesti sociali, riflettere sul proprio posizionamento e proporre nuovi approcci e progetti di vita – corsi erogati 11, presenze in aula 262), *counselling* (colloqui individuali mirati ad aiutare i soci dell'Associazione a superare le difficoltà personali, familiari e di lavoro che si possono presentare nella delicata fase dell'invecchiamento), ricerca (ambito della ricerca 2017 è stato "Uomini e donne di fronte all'invecchiamento"), momenti di riflessione (incontri culturali e conferenze a tema – 17 incontri con una partecipazione complessiva circa 900 persone), Nestorecafé (incontri mensili, progetti e narrazioni sulla vita quotidiana, visite guidate/teatralizzate, spazi di letture condivise).

Dall'ottobre 2017, Nestore fa parte del Forum del Terzo settore.

Associazione Spazio Montessori

L'Associazione Spazio Montessori è sorta nel 2012 con l'intento di divulgare un modello educativo che si ispira alla pedagogia montessoriana nella famiglia, al fine di promuovere una cultura dell'infanzia rispettosa ed attenta alle esigenze del bambino, nel pieno rispetto dei suoi diritti fondamentali. La scelta della sede è stata automatica, dato che fu la Società Umanitaria a coinvolgere la Montessori nel 1908 per aprire a Milano la prima Casa dei Bambini, una struttura educativa all'avanguardia che venne realizzata anche negli spazi dell'Umanitaria in via San Barbaba.

Il progetto "Spazio Montessori, uno spazio per la famiglia" viene attuato all'interno di un ambiente scientificamente organizzato secondo i principi della pedagogia montessoriana, all'interno del quale i bambini svolgono liberamente una serie di attività affiancati da educatrici montessoriane e dalle loro famiglie che ne osservano il lavoro. A tal fine, l'Associazione Spazio Montessori si avvale di un'equipe di educatrici montessoriane che hanno studiato questo specifico progetto che si propone in Italia senza precedenti.

Obiettivo dell'Associazione, che ha il patrocinio dell'Opera Nazionale Montessori, è anche quello di offrire alle famiglie un mezzo di supporto alla genitorialità; l'ambiente concepito è uno spazio di ascolto finalizzato in modo specifico all'affiancamento delle famiglie.

All'interno dello "Spazio Ascolto Genitoriale" viene offerta la possibilità di trovare un ascolto attento e professionale rispetto alle criticità dell'essere genitore, di richiedere un aiuto e un sostegno relativo a situazioni in cui la relazione con il figlio può presentare aspetti di difficile gestione; talvolta infatti il ruolo genitoriale può diventare faticoso e bisognoso di un supporto psicologico al fine di migliorare il proprio "sentirsi genitori" anche in presenza di vissuti di inadeguatezza rispetto alle criticità evolutive del bambino.

Forum delle Associazioni

La Società Umanitaria è socio fondatore del Forum delle Associazioni che è un'unica grande Confederazione formata da associazioni di rilevanza locale ma anche nazionale e internazionale. Il Forum delle Associazioni è un ente associativo di secondo livello, senza fini di lucro, che si ispira a principi di carattere solidaristico e democratico, al fine di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le iniziative istituzionali e statutarie comuni di tutti i soci aderenti. Il Forum offre l'opportunità di scambiare *expertise*, consigli, collaborazioni, informazioni ed effettuare sinergiche azioni tra due o più associazioni. Grazie alla sua rilevanza istituzionale e al suo potere collettivo, mette in atto tutte quelle attività necessarie per valorizzare al meglio le attività dei singoli soci, al fine – soprattutto – di divenire un vero e proprio strumento operativo per aiutare al meglio i bisogni e per sostenere il mondo socio-culturale.

Nel 2017 molte delle realtà associative del Forum sono state coinvolte in attività della Società Umanitaria, organizzando specifiche attività, tra cui la cerimonia di consegna dei Cavalieri dei Diritti Umani (in partenariato con la LIDU), una conferenza-dibattito in occasione della Festa della Donna, la riunione degli Stati Generali del Forum delle Associazioni, il Workshop sulla comunicazione organizzato con il GSA (Giornalisti Specializzati Associati).

Lega Internazionale per i Diritti dell'Uomo – sezione di Milano

Costituitasi nel 1968 a Milano – affiliata all'International League for the Rights of Men di New York – con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la difesa dei diritti dell'individuo nello Stato e nella Comunità Internazionale secondo lo spirito della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo", oggi la sede milanese della LIDU prosegue l'attività originaria incentrata sulla diffusione dei principi dei diritti umani, strumento indispensabile nella gestione complessa di una società multi culturale, vero antidoto nel salvaguardare e tutelare le diversità tra le persone e le differenti culture.

Evidenti le finalità comuni della LIDU e della Società Umanitaria: costruire una società di esseri umani liberi, nella quale ciascuno possa sviluppare compiutamente le proprie capacità e le proprie inclinazioni, senza pregiudizi e preconcetti.

Partner storico dell'Umanitaria nelle attività didattiche degli "Ambasciatori dei Diritti Umani", nel 2017 la LIDU ha trascorso un periodo assai travagliato, caratterizzato dalla scomparsa prima del suo Presidente Morris L. Ghezzi e poi del suo Consigliere anziano Piero Amos Nannini. Durante l'anno le attività sono state principalmente caratterizzate dall'organizzazione prima di un'assemblea generale dei soci quotizzanti, e poi ad una riunione generale dei coordinamenti regionali, con ridefinizione delle nuove strategie d'azione, principalmente indirizzate al rilancio dell'associazione sul territorio nazionale ed estero, ristabilendo i rapporti con la sede di Washington (per le comunicazioni dei nuovi rappresentanti e la conferma di adesione), e siglando nuovi accordi e protocolli di intesa con diverse realtà associative ed enti come: CNUPI (Confederazione Nazionale Università Popolari Italiane) accreditata al MIUR, CONFASSOCIAZIONI (Confederazione Associazioni Professionali) accreditata al Ministero dello Sviluppo Economico, ASI (Associazioni Sportive Sociali Italiane) accreditata al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Politiche Sociali, UNI (Ente Italiano di Normazione).

Di particolare interesse il patto di comportamento etico siglato con numerose realtà associative nel campo delle professioni bio naturali – indirizzate alla salute ed al benessere dell'individuo - per impegnare loro al rispetto della dignità e dell'integrità fisica degli individui, come sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, attraverso la certificazione dei percorsi formativi, con lo scopo di vedere normato in modo soddisfacente il settore.

Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (SIOI)

Sezione Lombardia

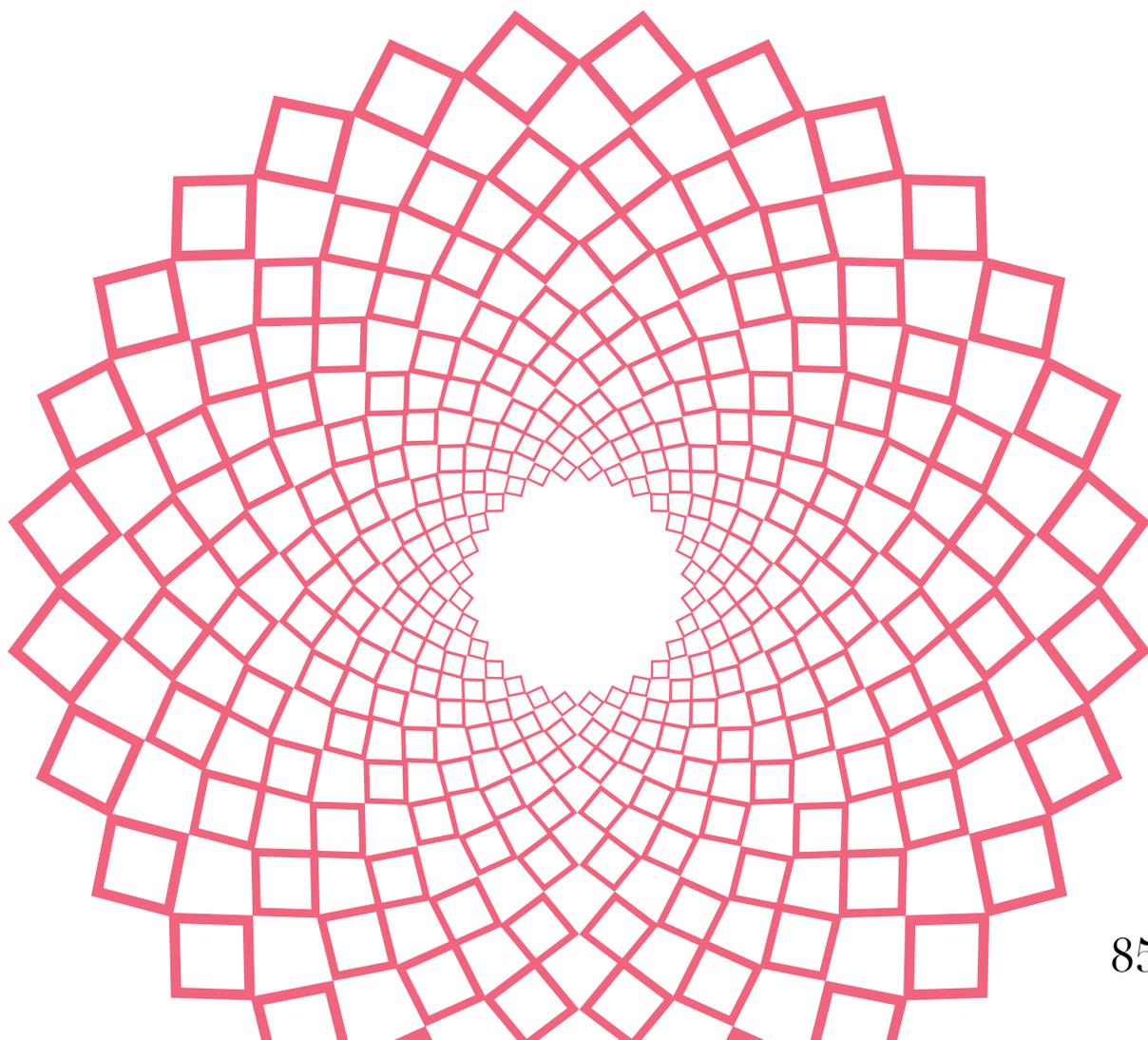
La SIOI è un ente morale a carattere internazionalistico (riconosciuto con D.P.R. del 27/12/1948 n.1700 e disciplinato con Legge 28/12/1982 n. 948), sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

È stata fondata il 4 ottobre 1944 su iniziativa di un gruppo di eminenti personalità del mondo della cultura e della politica (tra cui, dal 1947, figurerà anche il Presidente della Società Umanitaria Riccardo Bauer), ispirate dal comune ideale, solennemente enunciato nell'articolo 1 dello Statuto: "di promuovere la conoscenza dei problemi della politica internazionale allo scopo di contribuire all'instaurazione di un giusto e pacifico assetto della comunità internazionale, al progresso dell'unificazione europea e alla diffusione della conoscenza e della tutela dei diritti umani".

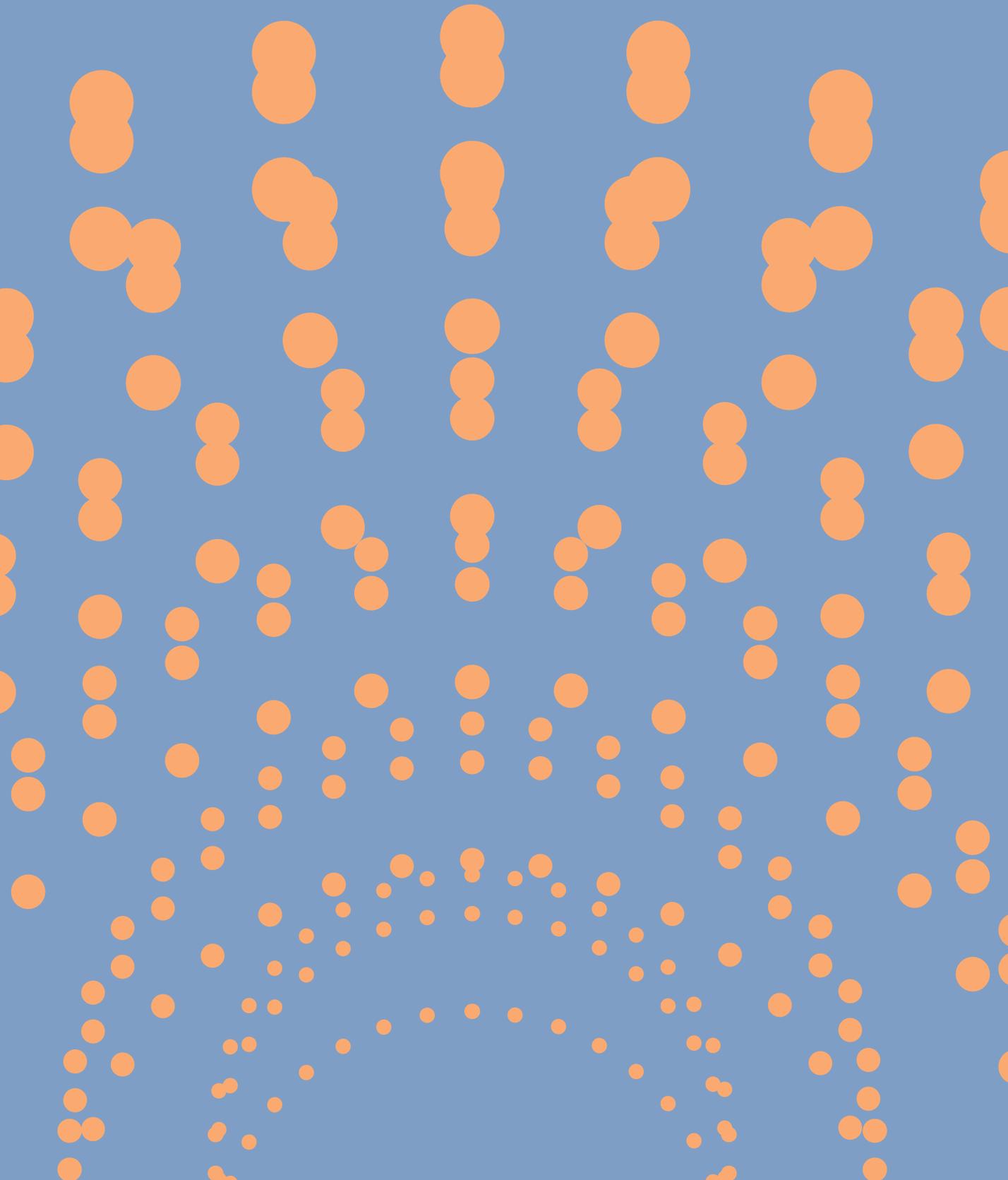
Con sede centrale nel Palazzetto di Venezia, a Roma, e sedi distaccate a Torino, Milano e Napoli, tra le attività che ne contraddistinguono l'opera di formazione e di ricerca sui temi della organizzazione e cooperazione internazionale, sullo sviluppo delle relazioni internazionali e sull'integrazione europea, figura anche la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti – in particolare i giovani, italiani e stranieri – operano e aspirano a operare nei diversi campi dell'attività internazionale.

In tale ambito, attraverso la sede milanese (di cui è responsabile il professore Manlio Frigo), si sostanzia la collaborazione con la Società Umanitaria, con la quale organizza convegni, seminari, conferenze e pubbliche discussioni per favorire la conoscenza dei problemi internazionali.

Da anni è partner del Concorso Nazionale degli Ambasciatori dei diritti umani.



Il codice etico



I. Applicazione Del Codice

1.1. Le finalità e i destinatari

Il presente Codice Etico è una dichiarazione pubblica della Società Umanitaria in cui sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico positivo. Qual è elemento di applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Codice Etico integra il quadro normativo al quale l'ente è sottoposto. Il presente Codice ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società Umanitaria e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori della Società, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione. Del Codice è data ampia diffusione interna mediante idonea modalità e lo stesso è messo a disposizione di qualunque interlocutore della Società. La Società Umanitaria si impegna, altresì, a richiamare l'osservanza delle disposizioni del presente Codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati.

1.2. Valore contrattuale del Codice

L'osservanza delle norme del codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, collaboratori, partner, fornitori della Società Umanitaria.

1.3. Le Violazioni del Codice Etico

La grave, o persistente, o reiterata violazione delle norme del Codice etico da parte dei suoi destinatari lede il rapporto di fiducia instaurato con la Società Umanitaria, costituisce grave inadempimento e può comportare, a seconda dei casi, l'irrogazione di sanzioni disciplinari, il risarcimento del danno, la risoluzione del rapporto in essere col contravventore.

1.4. Le Segnalazioni

Tutti i destinatari e gli *stakeholders*, interni ed esterni, sono tenuti a segnalare inosservanze del presente Codice all'Organismo di Vigilanza.

1.5. Aggiornamenti del Codice

Con delibera dell'Organo Amministrativo, il Codice può essere modificato ed integrato, anche sulla scorta dei suggerimenti e delle indicazioni provenienti dall'Organismo di vigilanza.

II. Principi generali

II.1. La Legalità

Nella realizzazione della missione aziendale i comportamenti di tutti i destinatari del presente Codice devono essere ispirati dall'etica della responsabilità. La Società Umanitaria ha come principio imprescindibile l'osservanza di leggi e regolamenti vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui si trova ad operare ed il rispetto dell'ordine democratico ivi costituito. In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse della Società Umanitaria in violazione delle leggi.

II.2. La Trasparenza

Per la Società Umanitaria la trasparenza significa essere aperti riguardo le decisioni e le attività che hanno peso sulla comunità e l'ambiente e voler comunicare le relative informazioni in modo chiaro, esatto, tempestivo, corretto e completo.

II.3. La Correttezza

Il principio della correttezza implica il rispetto dei diritti e della dignità delle persone nonché l'eliminazione di qualsiasi forma discriminatoria.

II.4. L'efficienza

Il principio dell'efficienza richiede che ogni attività lavorativa venga realizzata secondo principi di economicità della gestione delle risorse impiegate nell'erogazione dei servizi e venga assunto l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

II.5. Lo spirito di servizio

Il principio dello spirito di servizio implica che ciascun destinatario del Codice sia sempre orientato, nei propri comportamenti, alla condivisione della missione aziendale volta a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, la quale deve beneficiare dei migliori standard di qualità.

II.6. La Concorrenza

La Società Umanitaria intende sviluppare il valore della concorrenza adottando principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori presenti sul mercato.

II.7. I Rapporti con la collettività e la tutela ambientale

La Società Umanitaria è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento. Per questa ragione la Società nello svolgimento della propria attività si impegna a salvaguardare l'ambiente circostante e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

II.8. La valorizzazione delle risorse umane

Le risorse umane rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo della Società Umanitaria. Pertanto la Società ne tutela e ne promuove la crescita professionale allo scopo di accrescere il patrimonio di competenze possedute.

II.9. Il rapporto con gli Stakeholders

Il Codice intende, in particolare, indirizzare la condotta della Società Umanitaria alla cooperazione e alla fiducia nei confronti degli *stakeholders*, cioè di tutti i soggetti pubblici o privati, siano essi individui, gruppi o istituzioni, il cui apporto risulti necessario per la realizzazione della missione aziendale e/o i cui interessi siano influenzati direttamente o indirettamente dalla attività della Società.

II.10. Il valore della reputazione e della credibilità aziendale

La reputazione e la credibilità costituiscono delle risorse immateriali fondamentali ed irrinunciabili, che favoriscono gli investimenti dei soci, i rapporti con le istituzioni locali, lo sviluppo delle risorse umane e la correttezza e affidabilità dei fornitori.

II.11. LA MUTUALITÀ

Avere uno scopo mutualistico significa porsi l'obiettivo di crescere insieme, aiutandosi a vicenda per ottenere qualcosa che altrimenti non potrebbe essere raggiunta da soli; condizioni di lavoro migliori, prezzi migliori per i servizi, costo minore per l'acquisto di attrezzature e materiale.

III. Il sistema di governo dell'impresa

Il sistema di governo adottato dalla Società Umanitaria è conforme alla normativa vigente ed è volto ad assicurare la massima e più equilibrata collaborazione tra le sue componenti attraverso un temperamento armonico dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo. Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile dell'impresa e trasparente nei confronti del mercato, nella prospettiva di creazione del valore per i soci e del perseguimento delle finalità sociali ed ambientali definite d'intesa con gli enti locali di riferimento.

I componenti degli organi aziendali devono informare la propria attività ai principi di correttezza ed integrità, astenendosi dall'agire in situazioni di conflitto di interesse nell'ambito dell'attività da loro svolta nella Società.

Ai componenti degli organi è altresì richiesto un comportamento ispirato ai principi di autonomia, di indipendenza e di rispetto delle linee di indirizzo che la Società fornisce nelle relazioni che essi intrattengono, per conto della stessa, con le Istituzioni pubbliche e con qualsiasi soggetto privato.

È richiesta la loro partecipazione assidua ed informata all'attività della Società; essi sono tenuti a fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni di ufficio e non possono avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, diretti o indiretti; ogni attività di comunicazione deve rispettare le leggi e le pratiche di condotta e deve essere volta a salvaguardare le informazioni di carattere sensibile e di segreto industriale.

Ai componenti degli organi dell'impresa è richiesto il rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel presente Codice.

Gli obblighi di lealtà e riservatezza vincolano tali soggetti anche successivamente alla cessazione del rapporto con la Società Umanitaria.

La Società Umanitaria adotta, in ragione delle attività e della complessità organizzativa, un sistema di deleghe di poteri e funzioni che preveda, in termini espliciti e specifici, l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza.

Per la verifica e l'applicazione delle norme contenute nel presente Codice è, inoltre, istituito un apposito Organismo di vigilanza che assiste l'Organo di Amministrazione nella fissazione e nell'aggiornamento degli indirizzi del sistema di controllo interno, nella valutazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del medesimo e nella analisi dei rischi aziendali e svolge gli ulteriori compiti successivamente indicati nel presente Codice.

IV. I rapporti con il personale

IV.1. In generale

La Società Umanitaria riconosce il valore delle risorse umane, il rispetto della loro autonomia e l'importanza della loro partecipazione all'attività di impresa.

La gestione del rapporto di lavoro, perseguendo un'organizzazione per obiettivi, è orientata a favorire la crescita professionale e delle competenze di ciascun dipendente anche in relazione all'applicazione degli strumenti di incentivazione.

IV.2. La Sicurezza e la Salute

La Società Umanitaria si impegna a tutelare l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti, dei consulenti e dei propri clienti.

A tal fine promuove comportamenti responsabili e sicuri e adotta tutte le misure di sicurezza richieste dall'evoluzione tecnologica per garantire un ambiente lavorativo sicuro e salubre, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione di cui al D.Lgs 81/2008.

IV.3. La Tutela della Persona

La Società Umanitaria si impegna a garantire il rispetto delle condizioni necessarie per l'esistenza di un ambiente di lavoro collaborativo e non ostile e a prevenire comportamenti discriminatori di qualsiasi tipo.

È richiesta la collaborazione di tutti al fine di mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e reputazione di ciascuno.

Non costituiscono discriminazioni quelle disparità motivabili sulla base di criteri oggettivi.

IV.4. La Selezione del Personale

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni vigenti, la selezione del personale è subordinata alla verifica della piena rispondenza dei candidati ad una sostanziale aderenza ai profili professionali richiesti dall'impresa, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

IV.5. L'Assunzione

L'assunzione del personale avviene sulla base di regolari contratti di lavoro, non essendo ammessa alcuna forma di rapporto lavorativo non conforme o comunque elusiva delle disposizioni vigenti.

IV.6. I Doveri del Personale

Il personale si impegna a rispettare gli obblighi previsti dal presente Codice e deve attenersi, nell'espletamento dei propri compiti, al rispetto della legge ed improntare la propria condotta ai principi di integrità, correttezza, fedeltà e buona fede.

IV.7. Il Conflitto di Interessi

Chi presta la propria opera, a qualsiasi titolo, per la Società Umanitaria, deve mantenere una posizione di autonomia ed integrità al fine di evitare di assumere decisioni o svolgere attività in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi rispetto all'attività della Società medesima.

Deve essere evitata qualsiasi attività che contrasti con il corretto adempimento dei propri compiti o che possa nuocere agli interessi e all'immagine della Società Umanitaria.

Ogni situazione di conflitto di interessi, reale o potenziale, deve essere preventivamente comunicata al responsabile che, secondo le modalità previste, informerà l'Organismo di Vigilanza.

IV.8. I Beni Aziendali

Il dipendente usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio (p.es. cellulari, computers, email, credenziali di accesso). Non è ammesso l'uso difforme dei beni e delle risorse di proprietà della Società Umanitaria.

Ogni dipendente è direttamente e personalmente responsabile della protezione e dell'utilizzo legittimo dei beni e delle risorse a lui affidate per lo svolgimento delle proprie funzioni.

La Società Umanitaria, nel rispetto delle leggi vigenti, adotta le misure necessarie al fine di impedire utilizzi distorti degli stessi.

IV.9. L'Uso dei Sistemi Informatici

Rispetto all'utilizzo dei sistemi informatici ogni dipendente è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza.

Salvo quanto previsto dalle leggi civili e penali, rientra nell'uso improprio dei beni e delle risorse aziendali l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi o che possano arrecare danno all'immagine della Società Umanitaria.

Ogni dipendente è altresì tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

IV.10. I Regali, gli Omaggi e le altre Utilità

Il dipendente non può chiedere, per sé o per altri, regali o altre utilità, né accettare quest'ultime, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia, da chiunque abbia tratto o che comunque possa trarre benefici dall'attività della Società Umanitaria.

Il dipendente non può altresì offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possa acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società Umanitaria.

Non possono essere attribuiti vantaggi illeciti a clienti o fornitori pubblici e privati.

I regali e vantaggi offerti ma non accettati, che eccedano il valore modico, devono essere segnalati per consentire una adeguata valutazione da parte del responsabile, il quale provvederà ad informare l'Organismo di Vigilanza. Tale norma non ammette deroghe neanche in quei Paesi in cui offrire doni di valore o altri benefici è consuetudine.

IV.11. La Tutela della Riservatezza

La Società Umanitaria protegge la privacy dei dati personali trattati, nel rispetto delle norme vigenti in materia, ritenendo che la tutela dei dati personali sia un valore inderogabile.

IV.12. La Riservatezza e la Gestione delle Informazioni

Il dipendente è tenuto a mantenere riservate le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni in conformità alle legge, ai regolamenti e alle circostanze.

Il dipendente deve osservare tale dovere di riservatezza anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro adoperandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti previsti dalle vigenti normative sulla privacy.

Deve altresì custodire con cura gli atti affidatigli.

IV.13. Lealtà

Chiunque presta lavoro per la Società Umanitaria non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con la Società, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio.

IV.14. Dichiarazioni alle Autorità

Chiunque presta la propria opera per la Società Umanitaria deve prestare la massima collaborazione alle Autorità di Controllo ed alla Autorità Giudiziaria astenendosi dal tacere informazioni o dal fornirne inesatte anche se ciò possa essere di pregiudizio all'Ente.

IV.15. Gli Obblighi di Informazione

Tutti i dipendenti sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza al proprio responsabile e/o all'Organismo di Vigilanza ogni notizia di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle loro attività lavorative, circa violazioni di norme giuridiche, del Codice etico di comportamento o altre disposizioni aziendali che possano, a qualunque titolo, coinvolgere la Società Umanitaria.

I responsabili devono vigilare sull'operato dei propri dipendenti e devono informare l'Organismo di Vigilanza di ogni possibile violazione delle predette norme.

IV.16. Gli Obblighi dei Collaboratori

Le disposizioni di cui ai punti precedenti sono estese a tutti gli eventuali collaboratori, consulenti, agenti e mandatari della società, ove applicabile.

V. I rapporti con i fornitori

V.1. La Scelta del Fornitore

Le modalità di scelta del fornitore devono essere conformi alle norme vigenti e alle procedure interne dell'impresa all'uopo previste.

La scelta del fornitore e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo devono avvenire nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte e sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura, nonché nel rispetto dei principi di legalità.

V.2. La Tutela dell'Ambiente e dei Profili Etici

La Società si impegna a promuovere, nell'ambito delle attività di approvvigionamento, il rispetto per le condizioni ambientali e ad assicurare che essa sia svolta in modo conforme ai principi etici richiedendo, per particolari forniture e servizi, requisiti di rilevanza sociale.

VI. I rapporti con gli enti locali di riferimento e con le altre autorità di regolazione

VI.1. La Missione Aziendale e l'Interesse Generale

La Società Umanitaria persegue gli obiettivi indicati dalle Istituzioni Pubbliche di riferimento e collabora efficacemente con gli organismi delle stesse preposti alla attività di regolazione e controllo dei servizi pubblici locali.

La Società persegue tali obiettivi coniugandoli con la propria missione e con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.

VI.2. L'Integrità e l'Indipendenza nei Rapporti

Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, questi sono intrattenuti esclusivamente attraverso referenti che abbiano ricevuto esplicito mandato dagli organismi aziendali e che non versino in situazioni di conflitto di interessi rispetto ai rappresentanti delle istituzioni stesse.

Omaggi o atti di cortesia e di ospitalità verso i rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti, sono consentiti nella misura in cui il modico valore di essi non comprometta l'integrità, l'indipendenza e la reputazione di una delle parti.

In ogni caso questo tipo di spesa deve essere autorizzato e documentato in modo adeguato.

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese, direttamente o indirettamente, azioni che possano proporre opportunità di impiego e/o commerciali dalle quali derivino vantaggi, per sé o per altri, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, o ai loro parenti o affini.

Nel caso in cui la Società Umanitaria sia rappresentata da un soggetto "terzo" nei rapporti con la Pubblica Amministrazione si applicano nei confronti del consulente e del suo personale le stesse direttive valide per la Società medesima.

VII. I rapporti con partiti, organizzazioni sindacali e associazioni

VII.1. La Società Umanitaria non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, dei movimenti, dei comitati e delle organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche.

VIII. Scritture contabili

VIII.1. Coloro ai quali è affidato il compito di tenere le scritture contabili sono tenuti ad effettuare ogni registrazione in modo accurato, completo, veritiero e trasparente e a consentire eventuali verifiche da parte di soggetti, anche esterni, a ciò preposti.

Le evidenze contabili devono basarsi su informazioni precise e verificabili e devono rispettare pienamente le procedure interne in materia di contabilità.

Ogni scrittura deve permettere di ricostruire la relativa operazione e deve accompagnarsi ad una adeguata documentazione.

Tutte le azioni riguardanti l'attività della Società Umanitaria devono risultare da adeguate registrazioni che consentano di operare verifiche e controlli sul processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

GLI ALTRI ORGANI ISTITUZIONALI

Collegio dei Delegati

Giovanna Antonelli
Paola Bentivegna
Bruno Billari
Massimo Bonini
Elena Cordaro
Adriano De Maio
Camillo De Milato
Cesare Marco De Lorenzi
Massimo Donati
Pier Maria Ferrario
Fabrizio Ferrazzi
Mario Furlan
Luisella Inzaghi
Alessandro Gerli
Elisabetta Guarneri
Michele Lo Monaco
Lorenzo Lo Vecchio
Michele Marzulli
Marina Melogli
Debora Migliucci
Riccardo Piacentini
Bruno Pietroni
Aldo Pisani Ceretti
Eliana Recanatini
Licia Roselli
Sara Rubino
Carlo Scotti Foglieni
Bruno Sirigu
Antonio Trifilò
Carlo Tognoli
Davide Viscardi
Maria Luisa Zazzara

Collegio dei Revisori

Arturo Celentano, Presidente
Ferdinando Matera, Revisore
Giacchino Pantoni, Revisore
Antonino Crò, Membro supplente

Organismo di Vigilanza

Alessandro Frillici, Presidente
Giuseppe Calogero
Nicola Cordaro

Fotografie:

Marcello Attanasio, Massimiliano Caria, Christian Carta, Sabina Colombo,
Fabio Dongu, Sergio Frezzolini, Paolo Liaci, Nino Romeo.

Progetto grafico:

Dondina Associati

Stampa:

Unigrafica S.r.l.

Finito di stampare il 20 giugno 2018

